

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

272° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 5
2 ^a - Giustizia	» 12
3 ^a - Affari esteri	» 18
4 ^a - Difesa (*)	
5 ^a - Bilancio	» 24
6 ^a - Finanze e tesoro	» 36
7 ^a - Istruzione	» 41
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 51
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 59
10 ^a - Industria	» 64
12 ^a - Igiene e sanità	» 68
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 71

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 12^a (Sanità) (*)

Giunte

Elezioni	Pag. 3
----------------	--------

Organismi bicamerali

RAI-TV	Pag. 81
--------------	---------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 93
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 106
3 ^a - Affari esteri - Pareri	» 107
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 98
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 107
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	» 109
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri	» 109
10 ^a - Industria - Pareri	» 109
11 ^a - Lavoro - Pareri	» 110
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 110
Comitato CEE - Pareri	» 111

CONVOCAZIONI	Pag. 112
--------------------	----------

(*) I riassunti dei lavori delle Commissioni riunite 2^a (Giustizia) e 12^a (Sanità) e della 4^a Commissione (Difesa) verranno pubblicati in un separato fascicolo di supplemento del presente 272^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 15 febbraio 1989.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

55^a Seduta

Presidenza del Presidente

MACIS

La seduta inizia alle ore 14,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che il senatore Onorato è entrato a far parte del Comitato incaricato dell'esame delle cariche ricoperte dai senatori ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare, in sostituzione del senatore Ossicini, che ha cessato di far parte della Giunta.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 52*, contro il senatore Pulli, per i reati di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale e agli articoli 110 e 479 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione per consentire al senatore Pulli, oggi malato, di fornire chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato.

2) *Doc. IV, n. 53*, contro il senatore Franco, per i reati di cui agli articoli 110 e 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione per acquisire la documentazione preannunciata dal senatore Franco.

3) *Doc. IV, n. 54*, contro il senatore Biagioni, per il reato di cui all'articolo 594, ultimo comma, del codice penale e all'articolo 612 del codice penale (ingiuria, minaccia).

Essendo deceduto il senatore Biagioni, la Giunta decide di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

4) *Doc. IV, n. 55*, contro il senatore Biagioni, per i reati di cui all'articolo 367 del codice penale e agli articoli 56, 61, n. 7, e 640 del codice penale (simulazione di reato, truffa).

Essendo deceduto il senatore Biagioni, la Giunta decide di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

5) *Doc. IV*, n. 56, contro il senatore Chiaromonte, per il reato di cui all'articolo 595 capoverso del codice penale (diffamazione).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

Intervengono i senatori Mazzola, Ruffino, Correnti, Gallo, Garofalo, Busseti, Santini, Filetti, Onorato, Pinto, Di Lembo, Covi ed il Presidente.

La Giunta delibera a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Mazzola di redigere la relazione per l'Assemblea.

6) *Doc. IV*, n. 57, contro il senatore Pollice, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, 61, n. 10, del codice penale, e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione per acquisire la documentazione preannunciata dal senatore Pollice.

7) *Doc. IV*, n. 58, contro il senatore Pollice, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, 61, n. 10, del codice penale, e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione per acquisire la documentazione preannunciata dal senatore Pollice.

8) *Doc. IV*, n. 59, contro il senatore Pollice, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, 61, n. 10, del codice penale, e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione per acquisire la documentazione preannunciata dal senatore Pollice.

9) *Doc. IV*, n. 60, contro il senatore Pollice, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, 61, n. 10, del codice penale, e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione per acquisire la documentazione preannunciata dal senatore Pollice.

La seduta termina alle ore 15,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDI 15 FEBBRAIO 1989

123^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Interviene il ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento Mattarella.

La seduta inizia alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Murmura pone l'esigenza che il Ministro della funzione pubblica intervenga quanto prima in Commissione, al fine di chiarire i criteri seguiti dal Governo allorchè ha proceduto alla nomina dei dirigenti delle aziende regionali per l'occupazione ed all'assegnazione ad esse del necessario personale. Gli risulta infatti che tali dirigenti siano stati nominati *intuitu personae*, senza procedere ad alcuna valutazione di carattere comparativo, e attribuendo ad essi compensi di gran lunga superiori a quelli spettanti ai dirigenti dello Stato. Ciò desta evidenti perplessità, soprattutto perchè si verifica in un momento, quale quello attuale, in cui la questione del trattamento economico della dirigenza statale dà luogo ad ampi dibattiti e polemiche.

Il presidente Elia assicura che promuoverà gli opportuni contatti con il Ministro della funzione pubblica, affinchè intervenga quanto prima in Commissione ed offra gli elementi chiarificatori richiesti.

SUI LOCALI A DISPOSIZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE

Il senatore Maffioletti protesta vivacemente per la rigida temperatura dei locali della Commissione, che rischia di procurare nocimento alla salute dei suoi componenti.

Chiede pertanto un intervento da parte dei servizi tecnici, finalmente risolutivo.

Egli sottolinea altresì che i funzionari e il restante personale addetto alla Commissione sono obbligati a prestare la propria opera in condizioni di profondo disagio, data l'assoluta insufficienza dei locali nei quali la Commissione stessa è allocata.

Concorda il presidente Elia, il quale rileva che, proprio al fine di segnalare tali problemi logistici, ha inviato in data odierna ai Senatori

Questori una lettera, nella quale, in relazione all'ormai prossimo trasferimento da Palazzo Carpegna degli uffici di taluni Gruppi parlamentari, fa presente l'assoluta necessità di riservare alle esigenze della 1^a Commissione un'adeguata considerazione in sede di assegnazione dei locali che si renderanno così disponibili. Tali problemi - egli rileva - erano peraltro già stati segnalati in una precedente lettera, inviata al Presidente del Senato il 1° marzo 1988.

IN SEDE REFERENTE

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (1538), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Cabras, il quale osserva che il disegno di legge costituisce un significativo momento di quella «stagione delle intese», già avviata con l'approvazione delle norme per la regolazione dei rapporti fra lo Stato e, rispettivamente, le Assemblee di Dio in Italia e l'Unione italiana delle Chiese italiane avventiste del settimo giorno.

I principi costituzionali affermano infatti la pari dignità sociale di tutti i cittadini e la loro uguaglianza, senza distinzioni di credo religioso, garantendo, nell'ambito generale dei diritti di libertà, il diritto di professare la propria fede religiosa e di farne propaganda. In questo contesto le confessioni religiose sono ugualmente libere, ed hanno la possibilità di vedere regolati per legge i propri rapporti con lo Stato, sulla base delle intese raggiunte con le rispettive rappresentanze.

La previsione di una disciplina dei reciproci rapporti evidenzia, a suo avviso, la necessità di una articolazione degli strumenti normativi che tenga conto del fatto che la direttiva costituzionale è orientata a disciplinare i rapporti con Chiese, confessioni e gruppi religiosi, operanti nel nostro Paese, secondo un modello non unitario. Tali elementi trovano organica e compiuta realizzazione nell'intesa con l'Unione delle comunità israelitiche italiane, firmata il 27 febbraio 1987, sulla cui base sono fondate le norme del disegno di legge n. 1538.

Anche tale intesa - come le precedenti già sottoposte all'approvazione del Parlamento - è preceduta da un «Preambolo», che richiama i principi generali dell'ordinamento giuridico in tema di libertà di religione e protezione dei diritti dell'uomo.

Il relatore illustra quindi partitamente gli articoli del disegno di legge, rilevando che essi costituiscono l'applicazione dei principi costituzionali sull'autonomia e sulla libertà individuale e collettiva di praticare, professare, propagandare, manifestare la religione ebraica, esercitandone in privato ed in pubblico il culto ed i riti, e sui diritti inviolabili dell'uomo, da cui discendono la non ingerenza dello Stato nella vita della confessione religiosa, nonché la libertà di svolgere il magistero rabbinico e la garanzia della piena libertà di riunione e manifestazione del pensiero.

In piena coerenza con i principi costituzionali di libertà religiosa, il disegno di legge contiene altresì il riconoscimento del diritto per gli ebrei di osservare il riposo sabatico, armonizzando tale diritto con i principi generali dell'ordinamento giuridico, al fine di non violare il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini senza distinzione di religione.

Specifica attenzione il disegno di legge dedica inoltre all'istruzione religiosa. In attuazione dei principi costituzionali, viene infatti garantito agli alunni delle scuole pubbliche il diritto di non avvalersi degli insegnamenti religiosi, diritto da esercitarsi dagli alunni o da coloro cui compete la potestà, ai sensi delle leggi dello Stato. Si prevede inoltre che le modalità e gli orari relativi a tali insegnamenti non possano avere effetti discriminanti per gli alunni e che non si faccia luogo a forme di insegnamento religioso diffuso nei programmi e nell'insegnamento di altre discipline, nè siano richieste agli alunni pratiche religiose o atti di culto. Tali disposizioni ripetono sostanzialmente le enunciazioni di principio già contenute, per la stessa materia, nelle altre intese con confessioni religiose.

Il relatore si sofferma infine in particolare sulla previsione, contenuta nell'articolo 18, in base alla quale le Comunità ebraiche sono formazioni sociali originarie, aventi lo scopo di soddisfare le esigenze religiose degli ebrei secondo la legge e la tradizione ebraica, e di curare l'esercizio del culto, l'istruzione, l'educazione e la cultura ebraica, nonché di tutelare gli interessi collettivi degli ebrei e di contribuire all'assistenza degli appartenenti alle Comunità stesse.

Raccomanda conclusivamente alla Commissione di voler procedere all'approvazione del provvedimento, e di consentirne la rapida conclusione dell'*iter*.

Il presidente Elia rileva che il riconoscimento, operato dall'articolo 18, comma 1, delle Comunità ebraiche come formazioni sociali originarie rappresenta un elemento centrale, che va collegato, oltre che all'articolo 8, anche all'articolo 2 della Costituzione, che prevede il riconoscimento e la garanzia, da parte della Repubblica, dei diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.

La senatrice tedesco Tatò, nel sottolineare l'importanza di consentire la rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, osserva che esso rappresenta un ulteriore passo nel quadro dell'indirizzo generale del riconoscimento dei culti e della loro specificità, finalizzato al superamento della nozione dei culti ammessi. Ciò garantisce altresì il passaggio da una logica di tolleranza nei confronti degli altri culti, ad una logica di libertà di culto. In questo più ampio quadro resta tuttavia ancora irrisolto il problema relativo ai rapporti tra lo Stato ed i testimoni di Geova, che pure dovrà essere affrontato nei tempi più brevi.

Osserva quindi come il particolare rilievo del provvedimento in esame derivi dal fatto che le passate ingiustizie esigono nei confronti delle Comunità ebraiche l'adozione di misure, quali quelle qui contenute, che assumono non solo una, pur ovvia e necessaria, funzione riparatoria dei torti passati, ma che rappresentano altresì l'assunzione, da parte dello Stato, di impegni precisi, nella consapevolezza che le Comunità ebraiche posseggono originalità di funzioni e caratteristiche peculiari.

Rileva infine che le previsioni, qui contenute, aventi specifico riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole ripropongono il termini attuali la necessità di una regolamentazione complessiva delle modalità con le quali tale insegnamento deve essere impartito.

Ha quindi la parola il ministro Mattarella, il quale, nel sottolineare il grande rilievo del provvedimento, che costituisce un'ulteriore tappa nell'attuazione dell'articolo 8 della Costituzione, pone all'attenzione della

Commissione il fatto che, nel corso del dibattito alla Camera dei deputati, sulla base di un emendamento del Governo, formulato su indicazione del Presidente della Unione delle comunità israelitiche italiane, professoressa Zevi, si è proceduto a modificare sia il titolo che l'articolo 1 del provvedimento, mutando l'originaria dizione di «Comunità israelitiche» in «Comunità ebraiche», ed armonizzandoli così con la dizione contenuta nell'articolo 18 del provvedimento stesso.

Nel raccomandare conclusivamente alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, preannuncia che è intenzione del Governo presentare nei tempi più rapidi un provvedimento finalizzato a regolare l'esercizio dei culti, avente riguardo anche a quelli con i quali non siano state raggiunte intese.

Concorda il presidente Elia, il quale pone altresì l'esigenza di approfondire il carattere di volontarietà della partecipazione alla Comunità ebraica, in conformità con una coerente giurisprudenza costituzionale.

Rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento, onde consentire l'acquisizione dei pareri delle competenti Commissioni.

Saporito ed altri: Norme urgenti per la prequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici (41)

Perugini ed altri: Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici statali e parastatali (759)

Mariotti ed altri: Perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali civili e militari (869)

Santalco ed altri: Riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato (871)

Filetti: Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita di dipendenti dello Stato (1024)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Elia, rilevata l'assenza dei rappresentanti del Governo, sottolinea che in materia esistono forti aspettative da parte dei cittadini, come è dimostrato dalle numerose lettere e telegrammi che alla Commissione stanno giungendo in questi giorni. Tale situazione impone, dunque, che il Governo manifesti i propri orientamenti. Ciò anche in relazione alle molte incertezze sopravvenute a seguito della sentenza della Corte costituzionale, n. 501 del 1988, avente riguardo al trattamento di quiescenza di magistrati ordinari amministrativi, contabili, militari e procuratori e avvocati dello Stato, collocati a riposo da alcuni anni.

In attesa di conoscere gli orientamenti del Governo e di acquisire i pareri da parte delle competenti Commissioni, propone pertanto il rinvio dell'esame dei provvedimenti in titolo.

La Commissione concorda, e l'esame è pertanto rinviato.

Lipari ed altri: Legge-quadro sul volontariato (296)

Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648)

Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784)

(Esame e rinvio)

Il presidente Elia svolge un'ampia relazione congiunta sui tre disegni di legge, che ripropongono, con marginali adattamenti suggeriti dal dibattito svoltosi sul tema, i testi di analoghi disegni presentati nel corso della IX Legislatura e già in fase di avanzata elaborazione presso la Commissione, e che lo scioglimento anticipato delle Camere non ha consentito di sottoporre all'esame dell'Aula. Le ragioni che spinsero alla presentazione di quei disegni di legge risultano infatti ancora attuali, e anzi rese vieppiù urgenti dal trascorrere del tempo, che impone in modo pressante un intervento organico del Parlamento in una materia, quale quella del volontariato, finora abbandonata ad interventi legislativi parziali e frammentari.

La particolare delicatezza della materia deriva anzitutto dal fatto che il fenomeno ha ormai assunto dimensioni tali da renderne necessaria una regolamentazione, sia pure a «maglie larghe».

La mancanza di una disciplina nazionale di quadro - più volte sollecitata dalle organizzazioni di volontari in convegni di rilevanza internazionale ed in una risoluzione del Parlamento europeo - ha ingenerato una situazione nella quale i legislatori regionali si sono mossi in modo non univoco, sovente lasciando il volontariato allo scoperto soprattutto in quei luoghi, economicamente meno provveduti, dove la sua azione è più essenziale, ma le sue tutele restano meno incisive.

Un aspetto di particolare delicatezza è inoltre dovuto al fatto che il volontariato costituisce un'attività che viene definita «di privato sociale», in quanto avente carattere integrativo rispetto alle attività degli enti pubblici. Tale carattere integrativo risiede, tuttavia, nel fatto che si tratta non già di attività facenti capo a funzioni meramente facoltative di tali enti, bensì di attività finalizzate ad integrare quanto regioni, comuni ed altri enti locali già fanno, nell'ambito delle loro competenze.

Notevole attenzione è altresì necessaria, atteso che l'elemento caratterizzante del fenomeno è appunto offerto dalla «volontà» degli associati e dalle motivazioni individuali che, al di là di ogni doverosità giuridica, caratterizzano il libero contributo dei singoli a servizi socialmente rilevanti, per fini complessivi che la pubblica autorità ritiene meritevoli di tutela. In base a queste considerazioni è altresì fondamentale garantire che il volontariato trovi il suo svolgimento senza alcun fine di lucro. Questa esigenza appare ben presente in tutti e tre i disegni di legge. In particolare, nel disegno di legge n. 784, all'articolo 3, comma 2, si prevede che i volontari, per costituire un'associazione o aderire ad essa, debbano dimostrare di avere reddito proprio o familiare; ciò al fine di impedire che la prestazione si evolva in un vero e proprio rapporto di lavoro.

Ulteriore aspetto, che pure necessita un adeguato approfondimento, è quello relativo agli albi del volontariato. Esso non deve tuttavia divenire condizionante per ogni attività di volontariato, al fine di non prestare il fianco a possibili censure di costituzionalità.

Il presidente Elia rileva altresì l'esigenza di approfondire se la disciplina delle associazioni di volontariato possa spingersi fino a richiedere che, ai fini

dell'iscrizione all'abo, le associazioni adottino uno statuto tale da sancire un ordinamento interno a base democratica, conformemente a quanto la Costituzione prescrive ai fini della registrazione dei sindacati, in base all'articolo 39, terzo comma.

Grande attenzione va altresì posta ai problemi relativi al rapporto delle associazioni con gli enti locali, particolarmente evidenziato nel disegno di legge n. 648. In materia occorre infatti approfondire se questi aspetti aggiungano qualcosa di nuovo rispetto all'elencazione delle materie di competenza regionale di cui all'articolo 117 della Costituzione.

Un ulteriore profilo di particolare rilievo concerne il rapporto tra le associazioni di volontariato e gli enti pubblici. A questo fine, il disegno di legge n. 784 pone l'esigenza che l'ente pubblico, quando intenda avvalersi dell'opera delle associazioni di volontariato, interpellati tutte quelle competenti per territorio e per materia, onde evitare la possibile creazione di rapporti preferenziali. Si tratta di un aspetto assai delicato: mentre, infatti, sulla base di una costante giurisprudenza costituzionale, l'obbligo di imparzialità dell'amministrazione, sancito dall'articolo 97 della Costituzione, si impone anche a comuni e province, la previsione di interpellare tutte le associazioni può evidentemente dar luogo a difficoltà pratiche.

Per quanto ha poi riguardo alle agevolazioni fiscali che vengono concesse in favore delle organizzazioni di volontariato, i tre disegni di legge prospettano differenti soluzioni. In particolare, mentre il disegno di legge n. 296 ammette che i contributi a favore delle organizzazioni di volontariato erogati da terzi siano deducibili dal reddito imponibile ai fini dell'IRPEF e dell'IRPEG nella misura massima del 5 per cento di tale reddito, il disegno di legge n. 648 prevede che i contributi degli aderenti alle associazioni o dei terzi possano essere dedotti dal reddito complessivo dell'erogante per un importo massimo di 2 milioni. È pertanto necessario valutare le conseguenze pratiche di tale divergenza.

Nel sottolineare conclusivamente l'opportunità che sul tema del volontariato la Commissione possa altresì tener conto di elementi comparatistici, si riserva di intervenire nuovamente nel corso del dibattito.

Il senatore Taramelli ricorda come, nel corso della IX legislatura, si fosse giunti ad una definizione abbastanza soddisfacente delle linee generali della nuova disciplina sul volontariato. Ciò non toglie, egli prosegue, che la proposta elaborata nella legislatura precedente fosse ulteriormente perfezionabile; egli auspica quindi che dall'esame in corso possa sortire un testo che raccolga il massimo consenso.

A tale scopo, a suo parere, è necessario, in primo luogo, che la nuova disciplina abbia un carattere di legge-quadro, in modo da non imbrigliare con una regolamentazione troppo puntuale - quale sembra essere quella proposta dal disegno di legge repubblicano - un fenomeno quale il volontariato, caratterizzato per definizione dalla spontaneità e dall'autonoma innovatività.

I comunisti ritengono che la nuova disciplina debba aiutare il volontariato a svolgere il suo ruolo di supporto al sistema delle autonomie locali, ruolo necessario anche per evitare i pericoli di un burocratico appiattimento dei servizi pubblici, ma che debba rimaner fermo il principio che l'attività dei volontari ha un carattere solo integrativo, e mai sostitutivo delle funzioni proprie di quello stato sociale che oggi viene messo in discussione in maniera troppo spesso superficiale.

Il senatore Taramelli prosegue rilevando che uno dei punti qualificanti del disegno di legge d'iniziativa comunista - accanto all'individuazione della Regione come organo coordinatore di tutte le iniziative volontarie - è quello del riconoscimento del volontariato individuale. La sua parte politica, infatti, ritiene che lo spirito solidaristico dei cittadini non deve essere frustrato per il solo fatto che essi non ritengano di doverlo esprimere attraverso il momento associativo.

L'oratore conclude auspicando una rapida approvazione della nuova normativa, di cui sottolinea l'idoneità a contribuire a quella attività di promozione della personalità umana che la Costituzione assegna alla Repubblica quale compito fondamentale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

93^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVI

Intervengono i ministri per gli affari regionali ed i problemi istituzionali Maccanico e per il turismo e lo spettacolo Carraro.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

Riz ed altri. Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte d'appello di Trento (32)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 1° febbraio.

Il presidente Covi dà notizia dell'avvenuta emissione del parere favorevole della Commissione affari costituzionali.

Il ministro Maccanico chiarisce alla Commissione che la questione in esame non trae origine direttamente dal «pacchetto Alto Adige», bensì da un impegno assunto dal Governo, e precisamente dal suo predecessore, l'onorevole Gunnella, che lo aveva ribadito formalmente nell'Aula di Montecitorio ancora lo scorso anno. Si tratta di un impegno cui l'etnia di lingua tedesca tiene molto; pertanto invita la Commissione ad approvare il disegno di legge in titolo. Sarà un contributo, probabilmente indispensabile, per chiudere, tramite la nota quietanza liberatoria, l'annosa vicenda.

Il senatore Gallo, a nome del Gruppo democratico cristiano, interviene per ricordare le osservazioni in senso contrario dei magistrati di Trento; dichiara però essere prevalenti gli impegni politici assunti dal Governo. Invita, pertanto, ad approvare, e in tempi brevi, il provvedimento.

Il senatore Lipari rileva essere questo un provvedimento avente una valenza peculiare rispetto agli altri, pur tendenti anch'essi ad istituire una sezione distaccata di Corte d'appello. Sulla base di tale diversità, quindi, si dichiara favorevole al disegno di legge pur essendo stato in passato più volte e - conferma tale atteggiamento - contrario ad interventi occasionali in un campo, quello della «geografia» giudiziaria, nel quale occorre una revisione organica e di ampio respiro.

Rinnova pertanto l'auspicio di una sollecita presentazione, da parte del Guardasigilli, di uno schema di riforma generale delle circoscrizioni giudiziarie.

Prende brevemente la parola il presidente Covi per rammentare l'orientamento del Ministro della giustizia favorevole all'istituzione di una sezione distaccata a Bolzano, come pure a Sassari.

Il senatore Filetti, preso spunto dalla dichiarazione del ministro Maccanico, che ha ricordato non essere l'istituzione della sezione distaccata compresa nel citato «pacchetto», ribadisce l'opposizione della sua parte al provvedimento. Non comprende, infatti, le ragioni di chi spinge per l'approvazione di un disegno di legge che rappresenta, sul piano metodologico, una deroga alla tanto attesa revisione organica di tutte le circoscrizioni sul territorio nazionale.

Sottolinea ulteriormente l'opportunità di ascoltare i capi degli uffici giudiziari di Trento, come pure l'ordine forense del luogo.

Il senatore Imposimato, intervenendo a titolo personale, si esprime in senso contrario all'approvazione della proposta. In primo luogo, perchè la contiguità territoriale fra le due città fa venir meno la principale ragione d'essere di una sezione distaccata; in secondo luogo, perchè la consistenza numerica della popolazione rientrante nella giurisdizione del distretto è tanto ridotta, da poter determinare - in caso di accoglimento della proposta - deleteri effetti di ripercussione presso altri distretti giudiziari. Inoltre, i tempi brevi per la decisione dei procedimenti pendenti presso la Corte d'appello di Trento non giustificano l'istituzione della nuova sede.

Di diverso avviso è il senatore Corleone, favorevole alla proposta, che sarebbe erroneo far rientrare nella tematica più generale della revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Richiama all'attenzione il fatto che, con l'approvazione, si ovierebbe pure a due problemi non menzionati sinora: quello degli uffici di sorveglianza e dei minorenni.

Non condivide l'impostazione di chi affronta il problema secondo le categorie generali - esempio, la distanza fra le preture del distretto di Bolzano e la città di Trento -, in quanto il provvedimento va valutato secondo criteri d'ordine culturale, fra cui ovviamente inserisce i problemi di convivenza fra le etnie.

In conclusione, invita a tener conto, in sede di attuazione, della particolare delicatezza della composizione delle piante organiche, di cui all'articolo 2.

Il senatore Acone, a titolo personale, si dichiara contrario al progetto in esame. Si è in attesa della proposta del Ministro per la revisione delle circoscrizioni e una eventuale legge in questo campo potrebbe alterare la visione d'insieme del Governo. Inoltre, assecondare tutte le aspirazioni potrebbe innescare pericolosi e non controllabili meccanismi di imitazione.

Che l'istituzione della sezione distaccata non faccia poi parte del noto «pacchetto» lo rende ancora più severo nell'opporsi al disegno di legge. Termina ricordando le imminenti novelle legislative in tema di giudizio di merito di secondo grado nel processo civile, novelle delle quali si dovrà anche tener conto in relazione alla futura mole di lavoro delle Corti di appello.

Il senatore Pinto, invece, sostiene la proposta, argomentandola non solo con le parole del Ministro, ma soprattutto con i rilievi critici del senatore Acone, rilievi che possono essere capovolti per giungere a conclusioni opposte. L'istituzione della sezione distaccata a Bolzano costituirà inoltre un precedente positivo per altri distretti giudiziari.

Il senatore Macis conferma il sostegno del Gruppo comunista al disegno di legge e contesta il richiamo degli oppositori del provvedimento a pretesi

particolarismi locali. La realtà è evidente e, sia pure incidentalmente, ricorda le analoghe difficoltà in cui versa la regione Sardegna. A tal riguardo, invita la Presidenza della Commissione a porre all'ordine del giorno in tempi brevi l'esame del disegno di legge istitutivo della sezione distaccata a Sassari. Invita infine ad approvare con sollecitudine la proposta in titolo.

Il senatore Riz ricorda il dettato dell'articolo 100 dello Statuto speciale, che statuisce espressamente la piena tutela in sede giudiziaria dei diritti della cittadinanza di lingua tedesca. Tale previsione non è tuttavia realizzata per quanto riguarda il giudizio d'appello, e reputa poco funzionale l'eventualità di istituire una sezione di lingua tedesca in quel di Trento. Auspica dunque una rapida soluzione, ispirata ad evidenti ragioni di buon senso, prima ancora che ad impostazioni politiche.

Annuncia poi la presentazione di un emendamento volto esplicitamente a prevedere la costituzione del tribunale dei minorenni a Bolzano.

Dichiara che non insisterà per la sua votazione in sede di esame dell'articolato qualora risultasse chiaro che l'istituzione della sezione distaccata determina automaticamente - ai sensi dell'articolo 49 dell'ordinamento giudiziario - quella del tribunale dei minorenni.

Il senatore Di Lembo, considerati i positivi effetti delle sedi di corte d'appello da ultimo istituite, quelle di Campobasso e di Salerno, si esprime a favore del disegno di legge.

Il presidente Covi, a nome del Gruppo repubblicano, si dice in via generale contrario a interventi occasionali, ma, stante la particolarità evidente del caso, preannuncia il voto favorevole al provvedimento. Concorda infatti con le argomentazioni dei senatori Riz e Corleone che hanno richiamato esigenze politiche e linguistiche.

Rammenta poi che non è ancora pervenuto al Governo il parere del Consiglio superiore della magistratura, come pure il parere della Commissione bilancio, la quale è tuttora in attesa della relazione tecnica del Governo, richiesta ai sensi dell'articolo 76-bis del Regolamento.

Dichiara infine chiusa la discussione generale.

Il senatore Pizzol ritiene prevalente su ogni altra riflessione, pur rispettabile, l'impegno assunto dal Governo. Del resto, quanto al merito del provvedimento, lo giudica favorevolmente, giacchè viene incontro alle esigenze delle popolazioni italiane del luogo, sia quelle di lingua tedesca, che di lingua italiana.

Il ministro Maccanico ribadisce la volontà del Governo di tener fede all'impegno assunto e assicura che si attiverà perchè quanto prima venga trasmessa la relazione tecnica richiesta dalla 5ª Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1989, n. 29, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 7 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 (1570)

(Esame e rinvio)

Il presidente Covi riferisce sul provvedimento in titolo, di conversione di un decreto-legge il quale ha disposto che all'estrazione a sorte dei componenti il collegio istruttorio competente a conoscere dei reati ministeriali di cui all'articolo 96 della Costituzione si provveda da parte del presidente della Corte di appello competente per territorio. Si tratta di una norma forse superflua, ma mirante a prevenire incertezze interpretative.

Contro il decreto-legge n. 29, tuttavia, è stata proposta una eccezione di legittimità costituzionale, motivata con la inidoneità di una norma ordinaria ad integrare sostanzialmente disposizioni di una legge costituzionale (legge n. 1 del 1989). A titolo personale, ritiene non condivisibile tale argomentazione, dal momento che l'individuazione del soggetto deputato ad estrarre i nomi rappresenta un adempimento di carattere ordinatorio che non incide direttamente, fermo restando il principio del sorteggio, sulla costituzione del giudice. Peraltro, l'indubbia delicatezza e complessità della materia fanno senz'altro ritenere opportuno che si attenda l'espressione del parere da parte della Commissione affari costituzionali prima di procedere nell'esame di merito del provvedimento.

Il senatore Vitalone, senza affrontare il contenuto del decreto, prospetta comunque l'opportunità che il Governo presenti alle Camere un disegno di legge costituzionale consistente in una norma di rinvio alla legge ordinaria di tutti gli aspetti non esplicitamente affrontati nella legge n. 1 del 1989. Una simile disposizione si appalesa tanto più necessaria in quanto è imminente la presentazione di un ulteriore disegno di legge ordinario in tema di reati ministeriali, approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri.

Il ministro Maccanico assicura che si renderà interprete della proposta del senatore Vitalone presso il Governo.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Interventi nel settore del giuoco e delle scommesse clandestine e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche (1424), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore Coco replica agli intervenuti, che hanno tenuto in notevole considerazione le osservazioni da lui avanzate, in chiave problematica, introducendo il dibattito.

A suo avviso occorre evitare sterili polemiche su tematiche di ordine generalissimo per soffermarsi invece sugli aggiustamenti che potrebbero essere apportati ad un provvedimento che, al di là di talune manchevolezze nella redazione del testo, interpreta la comune esigenza di garantire la regolarità delle competizioni sportive e di difendere l'area riservata dalla legge alla gestione da parte di organi pubblici del giuoco e delle scommesse collegate a tali manifestazioni.

Per quanto poi riguarda la proposta di estendere l'ambito delle nuove norme fino a ricomprendervi anche fenomeni come quello del *doping*, suscettibili di incidere negativamente sul corretto svolgimento delle gare, non può nascondere una certa perplessità, ed invita quindi a non modificare oltre misura l'oggetto del disegno di legge.

Venendo all'esame delle singole disposizioni si dichiara, qualora si andasse all'introduzione di emendamenti, disponibile ad una riconsiderazione dell'ambito di applicabilità della fattispecie di cui al comma 1 dell'articolo 1, mentre in ordine all'articolo 2 - che certo ha rappresentato un tema molto stimolante per i giuristi della Commissione - è a suo avviso opportuno mantenere la reciproca autonomia dei due ordinamenti, (quello penale e quello sportivo) nei rispettivi ambiti, ma temperando in qualche modo la

formulazione troppo rigida del comma 1 che precluderebbe, ad esempio, la riabilitazione di un atleta condannato dalla giustizia sportiva in relazione ad un fatto che si riveli poi insussistente nel corso del giudizio penale.

Per quanto riguarda le disposizioni volte alla tutela del monopolio dello Stato nel campo dei concorsi pronostici, una volta accettato il principio che le violazioni debbano essere penalmente perseguite, può comunque considerare con favore alcuni aggiustamenti nella misura delle pene, che talvolta risultano comparativamente squilibrate.

Dopo essersi soffermato sulla misura di prevenzione contenuta nel comma 2 dell'articolo 6, misura che seppur contestata risponde ad una esigenza di razionalità complessiva del provvedimento, concorda con quanti hanno posto l'accento sulla eccessiva latitudine della fattispecie enucleata nell'articolo 8.

In conclusione, ravvisa l'opportunità di qualche correttivo e - in questa ottica di riesame limitato - può dirsi anche favorevole all'eventuale costituzione di un Comitato ristretto.

Il ministro Carraro esordisce esprimendo netto dissenso dall'opinione di coloro che hanno ritenuto le partite di calcio professionistico meri spettacoli e non attività sportiva in senso stretto. Ciò non è vero sia in quanto le regole sono le medesime per tutti, giovanissimi, dilettanti e professionisti, sia in quanto la vastissima opinione pubblica che segue tali avvenimenti con notevole spesa, e non di rado con rilevante disagio, è mossa da un interesse prettamente sportivo, e vuole che il risultato degli incontri sia quello che consegue ad un leale confronto fra atleti.

È per venire incontro a questa sentita esigenza che il Governo, ravvisando sempre più inadeguate le sanzioni della giustizia sportiva a colpire comportamenti determinati da forti interessi economici (è evidente come un atleta alla fine della carriera possa essere disposto a prestarsi ad un illecito sapendo di rischiare al più la squalifica) ha presentato, sin dalla scorsa legislatura, un provvedimento per sancire la rilevanza penale di determinati illeciti sportivi.

Passando quindi all'esame delle singole disposizioni (ricorda a questo proposito che il testo è stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati) fa presente che la dizione dell'articolo 1, comma 1, è stata elaborata con l'intento di ampliare l'area della tutela penale, da un lato, e di non far ricadere dall'altro in tale ambito manifestazioni di carattere popolare, tradizionale e spettacolare, come, ad esempio, il Palio di Siena. D'altra parte, il settore degli illeciti nel campo del gioco legato alle corse ippiche è stato coperto con una opportuna e conseguente riformulazione dell'articolo 4.

Per quanto riguarda gli articoli 2 e 3 essi risultano ispirati dall'intento di mettere la giustizia sportiva e quella ordinaria in condizione di trarre vantaggio l'una dall'attività dell'altra, ma di non pregiudicare la certezza del giudicato sportivo, che interviene ordinariamente in tempi molto più celeri di quello penale. Diversamente si creerebbero situazioni del tutto paradossali ed insostenibili. Peraltro, si rende conto della preoccupazione - manifestata nel dibattito - che anche le norme dell'ordinamento sportivo non si discostino da certi principi fondamentali comuni, ma la strada per stabilire questo criterio è semmai quella di modificare opportunamente il provvedimento sull'ordinamento del CONI e delle federazioni ad esso aderenti, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Proseguendo nel suo dire, il ministro Carraro si sofferma sulle disposizioni degli articoli 5, 6 e 7, concernenti le pene accessorie e le misure

di prevenzione ed elaborate di concerto con il Ministero di grazia e giustizia con l'intento di fornire alle forze dell'ordine strumenti più validi per prevenire gravi fatti di violenza, come quello verificatosi ad Ascoli pochi mesi or sono.

In conclusione il Governo rinnova l'auspicio di un sollecito esame da parte del Senato del disegno di legge, sul quale tutte le forze politiche si sono concordemente pronunciate in senso favorevole presso l'altro ramo del Parlamento. Qualora si accedesse alla ipotesi della costituzione di un comitato ristretto si dovrebbe anche tener conto del poco spazio disponibile per il lavoro delle Commissioni parlamentari nelle prossime settimane, nelle quali i lavori parlamentari saranno più volte sospesi per i congressi dei partiti e per le festività pasquali.

Il presidente Covi propone, a questo punto, di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti, al giorno 27 di febbraio. Sarà allora possibile valutare la situazione ed eventualmente procedere, se lo richiederanno il numero e la complessità delle proposte di modifica presentate, alla costituzione del comitato ristretto.

Concorda la Commissione, ed il seguito della discussione è rinviato.

Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali (1544)

(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore Vitalone, ricordando come il disegno di legge prenda le mosse dalla discussione di un altro provvedimento governativo, contraddistinto dal n. 774, la cui complessità rendeva impossibile sia una rapida definizione delle norme, sia uno stralcio di quelle immediatamente necessarie per dar corso all'esecuzione dei trattati internazionali in tema di trasferimento delle persone condannate.

Si tratta di una tematica di grande importanza: anche per il procedere dell'integrazione europea sarà sempre più ampia la penetrazione di fattori internazionali all'interno degli ordinamenti dei singoli Stati (con conseguente sacrificio di una parte della sovranità) per la tutela di beni giuridici propri della collettività internazionale.

In particolare è viva l'esigenza di assicurare l'attuazione del principio, sancito dalla Costituzione italiana all'articolo 27, dell'emenda e del reinserimento del reo, ed è evidente come tale finalità della pena possa essere assicurata solo restituendo il condannato al suo ambiente di origine, al suo mondo, ai suoi affetti.

Peraltro l'ambito della norma, ora limitato al trasferimento delle persone condannate, dovrà essere superato, in prospettiva, per addivenirsi ad un vero e proprio trasferimento di procedimenti.

Dopo essersi quindi soffermato a dar conto analiticamente del contenuto delle singole disposizioni del disegno di legge, il senatore Vitalone conclude ricordando come su di esso la Giunta per gli affari delle comunità europee abbia già espresso parere favorevole richiamando, per motivare il suo avviso, il preambolo dell'atto unico europeo e l'articolo 230 del Trattato istitutivo della CEE.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

37^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ACHILLI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Postal.**La seduta inizia alle ore 9,45.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Achilli informa la Commissione del fatto che alla seduta odierna non parteciperà alcun rappresentante del Governo per quanto riguarda il Ministero degli affari esteri e rileva che tale assenza, in una settimana dedicata ai lavori di Commissioni e per una seduta già preventivata da vari giorni, appare quanto meno strana se non addirittura testimonianza di una mancanza di attenzione che va deplorata. Peraltro, poichè i provvedimenti all'ordine del giorno sono tutti da esaminare in sede referente, egli propone di procedere comunque nei lavori.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulle condizioni della locazione del Centro comune di Arnoldstein, firmato a Roma il 12 settembre 1985 (1144), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Fioret il quale, ripercorsi i precedenti dell'accordo in esame, sottolinea il carattere puramente tecnico di quest'ultimo evidenziandone, peraltro, l'importanza e l'urgenza in ragione delle quali invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole.

Interviene brevemente il senatore Boffa il quale, associandosi a quanto detto dal Presidente circa l'assenza di un rappresentante della Farnesina, rileva che proprio da quest'ultimo avrebbe desiderato ricevere notizie sull'entrata in funzione del Centro, che non risulta se sia stato ultimato o meno.

Replica il relatore Fioret per ricordare di aver già avuto occasione di comunicare alla Commissione, in qualità di relatore su un provvedimento avente lo stesso oggetto, che il Centro è ultimato e aspetta solo la ratifica dell'odierno accordo per entrare in funzione.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Fioret di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Ratifica ed esecuzione della convenzione di cooperazione in materia di assistenza amministrativa ai rifugiati, adottata a Basilea il 3 settembre 1985 (1150), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Graziani, dopo aver rilevato che la convenzione tende ad estendere la cooperazione tra gli Stati alle questioni di stato civile riguardanti i rifugiati, illustra brevemente alcune norme di carattere tecnico per evidenziare anche gli accorgimenti cui si è fatto ricorso per evitare possibili danni agli interessati ed invita, infine, la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica.

Dopo un breve intervento del senatore Salvi che coglie l'occasione per riproporre ancora una volta l'abolizione nel nostro Paese della riserva geografica per i rifugiati, ricordando che esiste una apposita proposta di legge che dovrebbe essere esaminata al più presto, la Commissione dà mandato al senatore Graziani di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Adesione alla convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, con annesso, adottata ad Amburgo il 27 aprile 1979, e sua esecuzione (1153), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferendo alla Commissione, il senatore Graziani rileva che questa convenzione gli appare come una specie di «castello» costruito bene sulla carta che lascia, però, aperti alcuni problemi tecnici di non poco conto quali i limiti e le date della sua applicazione: in sostanza l'attuazione della convenzione stessa è lasciata alla buona volontà degli Stati ma resta comunque un documento apprezzabile la cui ratifica merita di essere autorizzata.

Interviene il senatore Boffa che, associandosi alle osservazioni del relatore - che, a suo avviso, trovano ampia conferma anche nei tempi lunghi intercorsi dal momento della adozione della convenzione -, fa riferimento anche alla vaghezza della relazione governativa che accompagna il disegno di legge per elevare una precisa protesta formale sul fatto che le Commissioni parlamentari siano poco informate sulle questioni delle quali sono chiamate a decidere.

Il presidente Achilli dichiara al senatore Boffa che si farà carico di segnalare al Governo la richiesta di fornire ulteriori elementi di informazione sul disegno di legge prima del suo esame da parte dell'Assemblea.

La Commissione, infine, conferisce al senatore Graziani il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 7 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, concernente l'estensione della lista dei diritti civili e politici, adottato a Strasburgo il 22 novembre 1984 (1206)

(Esame)

Il presidente Achilli fa preliminarmente osservare che la presenza del Sottosegretario all'interno risponde ad una precisa richiesta avanzata dalla Commissione per ben due volte, richiesta che aveva sempre portato al rinvio dell'esame del provvedimento.

Riferisce quindi alla Commissione il senatore Rosati il quale premette che il Protocollo n. 7 concerne un'ulteriore estensione della lista dei diritti civili e politici che gli Stati membri del Consiglio d'Europa si sono impegnati a garantire e, in particolare, mira ad assicurare altri cinque diritti agli stranieri legalmente residenti nel territorio di uno degli Stati contraenti.

Dopo aver quindi dato ragione dei citati diritti nonché delle limitazioni che già il Protocollo prevede sia pure indirettamente (come ad esempio all'articolo 6 dove una eccessiva flessibilità potrebbe arrivare a legittimare una qualche ipotesi di «riserva geografica» mai sufficientemente deplorata) il relatore si sofferma in particolare su quel punto della relazione governativa nella quale si informa che il Governo italiano, all'atto del deposito dello strumento di ratifica, presenterà una riserva agli articoli 1, comma 2, 2, 3 e 4 del Protocollo stesso. A tale riguardo egli esprime preliminarmente dei rilievi in ordine al fatto che tale riserva non sia stata avanzata al momento della firma del Protocollo ma venga presentata in un momento successivo a livelli tali che rischiano di vanificare la nostra stessa sottoscrizione. Nel merito, poi, le riserve preannunciate sono non solo poco plausibili rispetto alla lettera del Protocollo ma sembrano testimoniare un atteggiamento nei confronti degli stranieri che non può essere fatto oggetto di approfondimento da parte del Parlamento. In particolare la riserva concernente il comma 2 dell'articolo 1 sembra essere quella che più svuota di contenuti il documento in esame - anche quando si voglia tenere nel giusto conto le esigenze che spingono l'Amministrazione dell'interno ad avanzarla - proprio perchè già la stessa Convenzione di base prefigura garanzie che possono essere giudicate sufficienti.

Sottolineato, poi, che dovrebbe semmai essere la nostra legislazione nazionale - come quella di tutti gli Stati firmatari - a cercare di uniformarsi alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e non quest'ultima a dover subire limitazioni da rinvii a singole legislazioni interne magari vecchie e superate, il relatore Rosati torna a soffermarsi sulla riserva al comma 2 dell'articolo 1 che appare - egli dice - nettamente in contrasto con la posizione assunta dall'Italia nelle varie sedi internazionali in materia di diritti dell'uomo. Esprime quindi l'avviso che la ratifica debba avvenire senza riserva alcuna.

Si apre il dibattito.

Il senatore Giolitti si associa ai rilievi del relatore sulle riserve che giudica inopportune innanzitutto per una ragione di principio perchè, quando ci si trova di fronte a Convenzioni di tale natura da investire principi di civiltà, la regola da rispettare sarebbe quella dell'adeguamento delle singole legislazioni alle norme pattizie. Nella fattispecie, poi, appare particolarmente grave il fatto che la riserva posta al comma 2 dell'articolo 1

preveda addirittura una ipotesi restrittiva rispetto al regio decreto del 1931 quale quella della mancanza di mezzi di sussistenza e di vagabondaggio come giustificativi di un provvedimento di espulsione.

Il senatore Spetič concorda con le osservazioni del senatore Giolitti aggiungendo che, a suo avviso, il Parlamento dovrebbe oggi autorizzare la ratifica di una sorta di «guscio vuoto» ammantato dietro una patina di civiltà.

Dopo aver quindi sottolineato che il Protocollo in esame si applica ai soli stranieri legalmente residenti in Italia - e cioè ad un decimo del totale degli stranieri presenti nel nostro Paese - l'oratore dichiara che, scaduti i termini previsti dalla legge n. 943, il Governo sta assumendo nei confronti degli stranieri un atteggiamento che va stigmatizzato e che inoltre, a quanto risulta, il Ministero dell'interno ha elaborato una bozza di disegno di legge sui diritti degli stranieri che è ancora peggiorativa della legislazione del 1931 perchè permeata di razzismo: questo è tanto più grave nel momento in cui non si può non avere la consapevolezza del razzismo strisciante che si rileva nel nostro Paese, e ciò proprio quando siamo in vista dell'obiettivo del 1992 e ci si dovrebbe avviare ad una società multietnica e multiculturale.

Circa il provvedimento in esame i senatori comunisti sono dell'opinione di sospenderne l'esame qualora il Governo non fosse in grado di garantire che non presenterà alcuna riserva.

Il senatore Strik Lievers si associa a sua volta a quanto emerso dal dibattito dichiarandosi sconcertato di una decisione del Governo della quale non comprende le ragioni e che egli stesso ha esitazioni a definire perchè qualora il Governo confermasse oggi la volontà di presentare queste riserve e continuassero, nel frattempo, ad allungarsi i tempi per la soluzione del problema della riserva geografica per gli esuli politici allora ci si troverebbe di fronte ad una volontà politica sulla quale non potrebbe non aprirsi un pesante scontro. A suo giudizio, anzi, il Governo italiano dovrebbe porre una riserva sul comma 2 dell'articolo 1 di segno assolutamente opposto a quella preannunciata.

Il senatore Granelli sottolinea la grande importanza della odierna discussione dal momento che per molti anni c'è stata nel Governo e nelle forze politiche una linea costante per ciò che riguarda la tutela dei diritti umani in una direzione decisamente contraria a quella nell'ambito della quale si muovono le riserve che il Governo intenderebbe presentare riguardo all'odierno Protocollo. Poichè peraltro di tali riserve non c'è traccia nei documenti all'esame della Commissione, egli è dell'avviso che la stessa Commissione dovrebbe autorizzare il relatore a riferire in Assemblea in senso pienamente favorevole ad una ratifica senza riserve perchè questo darebbe certamente forza al Governo che, se non oggi, almeno in Assemblea potrà far conoscere il proprio atteggiamento al riguardo.

Il senatore Gerosa concorda con il senatore Granelli aggiungendo che i senatori socialisti sono pienamente in dissenso sulle riserve di cui si tratta e ritengono che il Parlamento debba dare un segnale contrario a quella tendenza inquietante che si manifesta oggi di far riferimento a pezzi di legislazione che riportano il Paese indietro nel tempo.

Replica il relatore Rosati che, nel compiacersi dell'ampia convergenza delle posizioni illustrate nel dibattito, riprende l'osservazione del senatore Spetič sul limitato campo di applicazione del Protocollo per dirsi semmai rammaricato del fatto che la maggior parte degli stranieri in Italia si trovi

priva di tutela; si sofferma poi su quanto detto dal senatore Granelli in relazione al fatto che la riserva non è contenuta nei documenti in esame per informare la Commissione che non è infrequente la presentazione di riserve al momento del deposito degli strumenti di ratifica.

Egli è comunque d'accordo sul riferire all'Assemblea nei termini emersi dal dibattito.

Prende la parola il sottosegretario Postal il quale, premesso che ci si trova di fronte a temi molto complessi per cui giustamente la discussione si è ampliata dal momento che in essi vengono coinvolte questioni di principio nonché norme antiquate e carenti, dichiara innanzitutto che il Governo è disposto a recedere dalla sua intenzione di apporre riserve all'atto dello scambio delle ratifiche riservandosi di illustrare meglio in Aula le ragioni che lo avevano spinto ad ipotizzarle e che vanno comunque riportate al fatto che nel nostro ordinamento vige ancora una legislazione vecchia e lacunosa e che il nostro concetto di ordine pubblico non è quindi assimilabile a quello di altri ordinamenti.

Coglie l'occasione per precisare al senatore Spetic che non esiste alcuna bozza di disegno di legge del suo Ministero sugli stranieri e ricorda, infine, che la legge n. 943 non ha raggiunto i suoi obiettivi e non è stata integralmente attuata anche perchè i suoi meccanismi si sono dimostrati inadeguati e bisognerà, quindi, rivederli e aggiornarli. Le preoccupazioni del suo Dicastero comunque restano, anche perchè egli non può non ricordare che più dell'80 per cento delle persone arrestate per traffico di droga sono stranieri e a questo non si può non fare attenzione.

Ribadisce infine l'impegno del Governo a non presentare riserve sul Protocollo in esame.

La Commissione dà quindi mandato all'unanimità al senatore Rosati di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio per evitare le doppie imposizioni e per prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Roma il 29 aprile 1983, nonché del Protocollo aggiuntivo di modifica, firmato a Roma il 19 dicembre 1984 (1228), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Dopo che il senatore Rosati ha brevemente riferito alla Commissione sulla convenzione e che il senatore Spetic ha espresso soddisfazione per una ratifica lungamente attesa e sollecitata, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente alla Assemblea.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sulle grandi reti internazionali ferroviarie (AGC), concluso a Ginevra il 31 maggio 1985 (1229), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce il senatore Gerosa il quale raccomanda al favore della Commissione l'accordo in oggetto che è urgente e importante per lo sviluppo ferroviario dell'Europa; la stessa Commissione gli dà poi mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (1235)

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del relatore Tagliamonte - che coglie l'occasione per chiedere alla presidenza di sollecitare dalla Farnesina maggiori informazioni sul provvedimento - in mancanza dei pareri della Commissione bilancio e della Giunta per gli affari delle Comunità europee, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti alla aviazione civile internazionale, complementare alla Convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971 (1296)

(Esame)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Graziani il quale precisa che il Protocollo inserisce nel corpo della Convenzione di Montreal nuove figure criminose nonché le disposizioni opportune per il funzionamento dei meccanismi relativi ai nuovi reati.

Dopo alcune richieste di chiarimento del senatore Pieralli ed una breve replica del relatore, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,20.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

111ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il ministro del tesoro Amato.**La seduta inizia alle ore 11,30.***COMUNICAZIONI DEL GOVERNO****Comunicazioni del Ministro del tesoro in ordine ad una ipotesi di revisione delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato e conseguente dibattito**

Il presidente Andreatta, prendendo la parola in via preliminare, dopo aver ricapitolato le questioni già emerse in relazione all'esame del disegno di legge n. 1203-bis, relativo alla attribuzione al Governo della delega per la riforma della struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato, rileva l'importanza di una riflessione approfondita dei complessi problemi già messi a fuoco, tale da consentire di pervenire ad una conclusione prima, se possibile, dell'avvio del processo infragovernativo di formazione del bilancio per il 1990: in tale prospettiva sottolinea l'opportunità di avviare, con la seduta odierna, un utile confronto su tali questioni con il Ministro del tesoro.

Il Presidente fa quindi rilevare che sia dai documenti già pervenuti alla Commissione da parte della Corte dei conti e della commissione presieduta dal professor Massimo Severo Giannini, come dal dibattito svoltosi, è emersa chiaramente l'interconnessione esistente fra una riclassificazione delle voci di bilancio secondo criteri più ampi e omogenei e l'attività di controllo sulla azione amministrativa. Richiamata quindi l'esistenza di una diversa impostazione, per quel che riguarda le modalità successive di ripartizione sottostanti alla cosiddetta unità omogenea di bilancio, fra il testo originario della delega (che prevede la competenza del Ministro del tesoro) e il testo proposto dalla commissione Giannini (che ipotizza una attività della amministrazione competente e del Tesoro), il Presidente richiama gli effetti che indubbiamente deriverebbero dalle modifiche ipotizzate, nel senso di una inevitabile sollecitazione a ridurre l'area del controllo cartolare, per entrare in valutazioni più attinenti agli effetti della gestione.

Dopo avere poi fatto riferimento all'esperienza statunitense, sottolinea al riguardo che, in quel caso, a una maggiore aggregazione delle voci si è comunque accompagnato un sostanziale arricchimento delle informazioni disponibili per il Congresso.

L'occasione dell'esame del disegno di legge n. 1203-bis, prosegue il Presidente, può consentire anche una migliore definizione di alcune questioni affrontate nella recente legge di revisione della legge n. 468 del 1978 (legge n. 362 del 1988). Si tratta in particolare di assumere una linea interpretativa in ordine alle modalità di copertura della legge finanziaria, chiarendo quale sia l'area delle risorse finanziarie utilizzabili, che - secondo l'interpretazione accolta dalla Commissione bilancio del Senato nel corso dell'esame in seconda lettura della legge finanziaria 1989 - dovrebbero corrispondere a quelle derivanti dal miglioramento del risparmio pubblico fra la previsione assestata dell'esercizio in corso e quella presentata al Parlamento nel progetto di bilancio a legislazione vigente. Un altro punto da approfondire riguarda una riflessione circa il rinvio alla sede della legge finanziaria della enucleazione dei mezzi di copertura per le future iniziative di spesa, in quanto tale operazione non appare perfettamente corrispondente allo spirito dell'articolo 81 della Costituzione, in conseguenza della separazione che ne deriva fra la fase della identificazione delle risorse e la fase di deliberazione della spesa.

Il Presidente sottolinea altresì che è opportuno affrontare il problema dei cosiddetti «fondi di spesa» iscritti in bilancio, in modo da definire una morfologia unica per una serie di fondi costituiti da accantonamenti non utilizzabili direttamente dalle amministrazioni competenti attraverso atti di impegno, in quanto risorse destinate esclusivamente ad alimentare altri capitoli di spesa: al riguardo occorre valutare l'opportunità di disaggregare direttamente negli stati di previsione tali fondi e, in ogni caso, consentire una effettiva comparabilità tra i bilanci di previsione e i rendiconti, in modo da seguire l'evoluzione della gestione, costruendo serie storiche comparabili.

Quanto alle modalità di formulazione della delega, il Presidente ritiene che debba essere assicurata una presenza «forte» del Parlamento, garantendo peraltro l'avvio già da quest'anno di una fase di tipo sperimentale con la presentazione di un bilancio «parallelo» al bilancio di previsione tradizionale. In ordine poi alle ipotesi di un bilancio per programmi e progetti, il Presidente osserva che indubbiamente occorre arrivare ad una maggiore riaggregazione per quel che riguarda le spese di gestione dell'Amministrazione, mentre è opportuno evidenziare flussi più dettagliati nel settore degli interventi.

Il Presidente conclude osservando che una riclassificazione del bilancio può altresì favorire l'azione di contenimento della spesa e di massimizzazione nell'utilizzo delle risorse da parte della Pubblica amministrazione.

Ha quindi la parola il ministro del tesoro Amato.

Egli rileva che la riforma dei documenti di bilancio costituisce un tema estremamente delicato, la cui esigenza nasce anche dalla estrema complessità delle scritture contabili, che non consentono di identificare e decifrare con chiarezza i flussi effettivi di spesa, e ciò anche per effetto di una legislazione che, nel moltiplicare gli interventi senza introdurre criteri di maggiore omogeneità, ha prodotto una eccessiva stratificazione degli oggetti di spesa.

Se si vuole recuperare alla politica una effettiva possibilità decisionale su tali ambiti - prosegue il Ministro del tesoro - occorre restituire conoscibilità a tale processo.

Il ministro Amato sottolinea quindi l'opportunità di identificare delle soluzioni realmente agibili, che non accolgano integralmente il criterio del bilancio per programmi e progetti, non idoneo per alcuni settori di attività dell'Amministrazione; quanto poi a una maggiore flessibilità rispetto alla enucleazione degli oggetti di spesa, occorre essere consapevoli delle ripercussioni sul versante del controllo, che si è finora esercitato secondo procedure volte alla verifica del rispetto della legalità formale, mentre occorre affrontare in prospettiva anche la questione della efficienza e della efficacia della spesa.

Dopo avere espresso apprezzamento per le prospettive che emergono al riguardo dal referto reso dalla Corte dei conti, il ministro Amato osserva che si tratta altresì di considerare che tali questioni sono legate alla esistenza di una legislazione di spesa meno frammentaria e più organica. Dichiara quindi di convenire sulla opportunità ipotizzata di una fase sperimentale in cui al bilancio tradizionale sia affiancato un bilancio «parallelo», cioè non ancora dotato del valore autorizzatorio conferitogli dall'articolo 81, ed osserva che un altro punto delicato investe la delimitazione dell'area della «unità omogenea di bilancio», in quanto, anche attraverso una sperimentazione concreta, può emergere l'inidoneità di una formulazione di tutte le voci di bilancio secondo il criterio dei programmi e progetti, come per esempio nel caso delle spese generali dei Ministeri.

Dopo avere quindi auspicato una metodologia di lavoro che consenta un confronto serrato, anche in una fase preliminare, anche sulla base del lavoro già svolto dalla commissione Giannini, il Ministro avanza una serie di ipotesi in ordine alla delimitazione dell'unità omogenea di bilancio, che potrebbe anche evidenziare ripartizioni territoriali nei flussi di spesa, pur sottolineando l'opportunità di mantenere la distinzione tra spese obbligatorie e discrezionali. Quanto poi ai problemi gestionali derivanti da una possibile riaggregazione dei capitoli di bilancio, dichiara di ritenere preferibile la soluzione delineata dalla commissione Giannini che affianca al Ministro del tesoro l'Amministrazione competente nella ulteriore ripartizione delle risorse al livello sottostante all'unità omogenea di bilancio, sottolineando al riguardo che occorre altresì porsi il problema delle modalità di controllo parlamentare, che non può, a suo avviso, risolversi in un effetto ostativo, ma che può concretamente svilupparsi se si garantisce maggiore leggibilità e chiarezza.

Ribadito che occorre identificare voci di bilancio, sufficientemente aggregate ed omogenee, ma tali da garantire significatività alla decisione parlamentare e visibilità alla fase ulteriore di ripartizione delle risorse al livello sottostante alla unità omogenea di bilancio, il Ministro del tesoro conclude auspicando un metodo di lavoro impostato secondo criteri della massima collaborazione e confronto.

Sulle dichiarazioni del Ministro del tesoro si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, dopo aver rilevato che dalla esposizione del Ministro non emerge con chiarezza il grado di adesione del Governo rispetto alla ipotesi elaborata dall'apposita commissione di studio presieduta dal professor Massimo Severo Giannini, prosegue dichiarando che la complessità dei temi da affrontare nella delega, anche sulla base della ipotesi elaborata

dalla predetta commissione di studio, lascia prefigurare una fase transitoria e sperimentale piuttosto lunga.

Il Ministro del tesoro, rispondendo al senatore Bollini, sottolinea che il senso della odierna riunione va individuato proprio nella possibilità di definire il grado di interesse e di adesione che la Commissione ritiene di potere esprimere rispetto ad una ipotesi di lavoro che il Governo potrebbe eventualmente fare propria, ove supportato da una reale e convinta indicazione parlamentare.

Il senatore Bollini, riprendendo il suo dire, dichiara che la questione cruciale, che non appare fin qui affrontata in modo limpido, è quella della unità organica di deliberazione parlamentare. Il problema, in sostanza, sta nel capire se si intenda realizzare una maggiore visibilità ed efficacia della deliberazione parlamentare, opportunamente accorpando capitoli spesso criptici o non significativi, ovvero se si punti semplicemente ad una riduzione del potere di deliberazione-indirizzo del Parlamento, ampliando l'area delle facoltà di storno rimesse alla Pubblica amministrazione.

In questo senso fa presente che la propria parte politica è favorevole ad una linea di riagggregazione omogenea degli attuali capitoli, semplificando e rendendo più incisiva la lettura e la deliberazione dei dati di bilancio, solo a condizione che essa non riduca il potere di imputazione della spesa proprio del Parlamento. Occorre pertanto immaginare che le predette aggregazioni omogenee di capitoli per programmi e progetti (aggregazione questa del resto già prevista dall'articolo 6 della legge n. 468 del 1978) presentino una imputazione analitica delle spese al proprio interno, il cui regime di storno deve essere disciplinato in modo specifico.

Un'altra questione da valutare con estrema attenzione è quella di una esatta definizione del concetto di bilancio a legislazione vigente, in modo da superare problemi e difficoltà ripetutamente insorti nel corso di questi anni, anche sul terreno di una precisa messa a fuoco dei profili di copertura della legge finanziaria.

Proseguendo, l'oratore si dichiara contrario a concedere una delega per quanto riguarda il passaggio ad un bilancio di sola cassa, questione questa che può essere affrontata direttamente dal Parlamento, unitamente ad altre tematiche di revisione della legge n. 468.

Altro punto da risolvere è quello della confrontabilità tra dati di bilancio di previsione dello Stato e dati di contabilità nazionale nonché la questione di una revisione dei poteri e delle responsabilità dei dirigenti, coerente con le iniziative che su questo terreno lo stesso Governo ha avanzato in sede di disegno di legge di riordino della dirigenza statale (vedi atto Camera n. 3464).

Infine occorrerebbe valutare se non sia il caso di considerare l'opportunità di condurre entro l'area della delega anche le questioni del regime dei contratti e del patrimonio.

Concludendo, il senatore Bollini ribadisce l'interesse del proprio Gruppo a lavorare su queste tematiche a condizione che non si intendano sostenere soluzioni volte a ridurre, in modo diretto o indiretto, il potere di decisione e di indirizzo del Parlamento in sede di bilancio.

Il senatore Ferrari-Aggradi, dopo aver espresso apprezzamento per l'iniziativa dell'audizione in corso e ricordato di aver da tempo osservato la tendenza da parte delle burocrazie a moltiplicare i capitoli nell'intento lodevole di frenare la spesa, fa presente che occorre senz'altro riordinare

l'attuale situazione, abbastanza confusa per molti versi, ricorrendo, sì, allo strumento della delega, purchè vengano salvaguardati gli interessi generali dello Stato e purchè si affronti alla radice il problema, attuando cioè quelle riforme istituzionali che rappresentano la vera premessa per la riforma anche della struttura del bilancio dello Stato.

Nell'approccio al complesso problema - prosegue l'oratore - occorre evitare decisioni non improntate a realismo, se si intende adottarne di fattibili, e salvaguardare comunque l'esigenza di una migliore qualità della spesa e di una maggiore flessibilità complessiva dei meccanismi, in un quadro in cui, se da un lato vengono accresciuti i poteri del Tesoro, d'altro lato non può essere trascurata la necessità di acquisire l'indispensabile consenso delle Amministrazioni di spesa.

Conclude ricordando la centralità dell'esigenza di utilizzare l'ingente patrimonio dello Stato e di affrontare i problemi legati al personale, avviando agli esuberi di organico e agli squilibri nella distribuzione territoriale: in caso contrario, si rischia di effettuare un lavoro che in parte non affronta il nocciolo dei problemi; rileva infine che si tratta di un lavoro che va comunque realizzato in tempi non affrettati.

Il presidente Andreatta sottolinea l'importanza del tema della divisione della parte discrezionale del bilancio da quella vincolata, anche se - egli nota - l'attuale disordine è da addebitare sia al fatto che è stata posta un'eccessiva enfasi da parte del Parlamento sui residui, con la conseguente moltiplicazione delle gestioni di tesoreria, sia alla eccessiva concentrazione di flussi di spesa nella tabella del Tesoro, funzionale allo scopo di poter giocare sui tempi di erogazione; il che pone il problema dell'accentramento della cassa al Tesoro senza utilizzare lo strumento dei trasferimenti da tale Dicastero alle altre Amministrazioni per finalità di controllo.

Fa poi presente che le classificazioni di cui alla «legge Curti» appaiono alquanto superate, in quanto il bilancio come atto politico deve avere una struttura diversa da quella improntata a criteri di carattere statistico o comunque diversi da quelli coerenti con una chiara e tempestiva approvazione parlamentare.

Rilevato quindi come la delega debba riguardare anche gli uffici che partecipano alla preparazione e alla gestione del bilancio, tenendo conto che l'obiettivo è quello di scindere la preparazione dal controllo, il presidente Andreatta afferma che occorre altresì superare l'attuale ripartizione della spesa per direzioni generali e pensare ad un accorpamento delle spese similari per Dicastero nel suo complesso, ovviamente con le specificazioni negli allegati.

Conclude facendo rilevare l'utilità che la proposta del Tesoro venga formalizzata, acciocchè essa costituisca la base su cui innestare l'esame del disegno di legge n. 1203-bis, e la procedura informativa ad esso relativa.

Ha quindi la parola il ministro Amato, il quale, dopo aver ricordato come la discussione sarà tanto più utile e proficua quanto più essa andrà a toccare i singoli punti specifici della struttura del bilancio, fa presente che sarebbe inutile un'esame che tralasciasse l'obiettivo di una maggiore responsabilizzazione dei centri amministrativi di spesa, ciò proprio per rivalutare l'approvazione parlamentare sulla parte discrezionale del bilancio, alla luce della correlazione inestricabile tra i due aspetti della questione, considerazione, questa, che vale anche per la spesa non correlata a programmi.

Per quanto riguarda la cassa, poi, un punto da chiarire è la organizzazione dei relativi flussi: al riguardo, non occorre perdere la

possibilità di individuare un momento e una sede di controllo effettivo di tali flussi, essendo impensabile di poter continuare nell'automaticità incontrollabile della cassa proprio in un momento in cui contestualmente gli obiettivi ultimi della finanza pubblica sono posti in termini di cassa. A ciò varrebbe la rielaborazione della spesa per funzioni, a ciascuna delle quali finalizzare singoli flussi di cassa, la cui dimensione concettuale rappresenta indubbiamente la tendenza evolutiva degli anni a venire, anche e soprattutto per questioni attinenti al controllo.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro del tesoro fa rilevare che il problema della responsabilità dell'Amministrazione può essere affrontato appunto ridefinendo i flussi; dichiara di dissentire poi dall'impostazione del senatore Bollini circa il rapporto tra numero dei capitoli di bilancio e andamento della spesa, in quanto è proprio l'estrema diffusione dei capitoli che finisce con il creare una tendenza alla spesa. Comunque, la bozza sulla riclassificazione dei dati di bilancio predisposta dalla commissione Giannini, rappresenta una buona base di partenza, anche se occorre evitare il pericolo di inserire tutto nella delega, in quanto sussistono aree di riforma affrontabili con gli strumenti ordinari: una tra le più urgenti è quella per cui l'assestamento attualmente non può modificare quella importante parte del bilancio racchiusa nella tabella *D* della legge finanziaria, appunto per tale collocazione e senza considerare quindi il fatto che sostanzialmente si tratta di un «pezzo» del bilancio; conseguenza di ciò è il fatto che si debbano affrontare poi i problemi che si sono presentati nel corso dell'esame dei documenti di bilancio per il 1989 in proposito in particolare, alla evoluzione del Fondo sanitario nazionale e quindi all'assunzione del riferimento ai fini dei complessi problemi di attuazione della legge n. 362 in relazione alla legge finanziaria.

Il senatore Parisi invita a tener conto dei processi di informatizzazione dei dati, attuabili sulla base delle presenti conoscenze tecnologiche; processi che dovrebbero consentire all'organo di decisione politica di tenere conto di tutte le variabili, economiche, settoriali e territoriali, rilevanti ai fini della deliberazione.

Il senatore Abis conviene con la opportunità che in sede di esame del disegno di legge di delega per la riclassificazione dei dati di bilancio, venga nuovamente affrontata la questione della definizione della base di riferimento «a legislazione vigente», a partire dalla quale si imposta il problema della copertura della legge Finanziaria.

Il presidente Andreatta, nel quadro di una più stretta e proficua collaborazione con il Governo, chiede al Ministro del tesoro di fare gli opportuni passi presso i propri uffici affinché le strutture di supporto della Commissione bilancio, grazie anche alle nuove dotazioni informatiche ricevute di recente, possano costruire una serie storica, a partire dal 1985, di tutti i dati di bilancio (preventivo, assestamento, consuntivo).

Il Presidente chiede altresì se non sia possibile facilitare il lavoro istruttorio della Sottocommissione per i pareri, promuovendo incontri tecnici preliminari tra gli uffici, volti ad acquisire preventivamente le osservazioni del Tesoro sui testi in esame, in modo da presentare immediatamente queste osservazioni all'attenzione dei Commissari, nelle schede istruttorie predisposte dagli uffici.

Il Ministro del tesoro assicura che valuterà con attenzione le richieste da ultimo avanzate dal presidente Andreatta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del presidente Andreatta, senza discussione, la Commissione delibera di procedere ad una audizione, ai sensi dell'articolo 47 del regolamento, del professor Massimo Severo Giannini, presidente della commissione, istituita dal Ministro del tesoro, per lo studio della riforma del bilancio, in relazione all'esame del disegno di legge n. 1203-bis.

Il Presidente avverte che secondo le intese già intervenute la predetta audizione potrà aver luogo già nella seduta di domani, alle ore 11.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI, GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1989

Il presidente Andreatta avverte che l'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani, giovedì 16 febbraio 1989, già convocata per le ore 9,30, viene integrato con il seguente nuovo punto: procedure informative: audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del professor Massimo Severo Giannini, presidente della commissione, istituita dal Ministro del tesoro, per lo studio della riforma del bilancio, in relazione all'esame del disegno di legge n. 1203-bis.

La seduta termina alle ore 13,30.

112ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 17,55.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati De Mita ed altri; Natta ed altri; Craxi ed altri; Loi e Columbu; Pazzaglia ed altri: Proroga e rifinanziamento per l'anno 1988 della legge 24 giugno 1974, n. 268 (1515), approvato dalla Camera dei deputati, in un testo unificato risultante dallo stralcio delle disposizioni concernenti stanziamenti di spesa per il 1988 e relative norme di copertura finanziaria
(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il relatore, senatore Azzarà.

Egli rileva che il disegno di legge in titolo corrisponde al testo unificato

derivante dallo stralcio approvato dalla Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento delle disposizioni finanziarie dei vari provvedimenti in materia di intervento per lo sviluppo della regione Sardegna per il 1988. L'impossibilità di giungere alla approvazione (prima della scadenza dell'esercizio finanziario 1988) di un disegno di legge organico di riforma della legge n. 268 del 1974, relativa al cosiddetto piano di rinascita della Sardegna, ha infatti consigliato - prosegue il relatore - la soluzione procedurale di stralciare le disposizioni normative che potessero garantire una continuità dei flussi finanziari alla Regione, attraverso una ulteriore proroga annuale delle disposizioni contenute nella legge n. 268, in modo da rendere possibile l'utilizzo dei mezzi di copertura inseriti nel fondo speciale di parte capitale dell'esercizio finanziario 1988.

Ricordato che la legge n. 268 del 1974 era stata rifinanziata attraverso l'approvazione di disposizioni di proroga inserite nelle leggi finanziarie per il 1985, per il 1986 e per il 1987, il relatore osserva che, a partire dalla legge finanziaria per il 1987, era stato poi inserito anche lo specifico accantonamento relativo agli interventi a favore della regione Sardegna; accantonamento poi rimodulato con le due successive leggi finanziarie.

Nell'osservare che la legge n. 268 del 1974 si riallaccia a sua volta alla legge 11 giugno 1962, n. 588, che, in attuazione della norma dell'articolo 13 dello Statuto sardo, aveva avviato la fase della programmazione delle azioni di sviluppo nella Regione, il relatore rileva che, pur operando in continuità con la originaria legge n. 588, la legge n. 268 identificava alcuni specifici ambiti di intervento. Dopo avere quindi ricordato che la concreta esperienza applicativa aveva fatto emergere l'esigenza di un ripensamento, secondo un'ottica più aggiornata, del quadro di interventi a favore della Regione, il relatore fa rilevare che la complessità di una tale opera di riforma organica non ha però consentito alle varie iniziative legislative all'esame della Commissione bilancio dell'altro ramo di confluire tempestivamente in un testo che potesse giungere all'approvazione entro la fine del 1988.

Il presente provvedimento si propone pertanto l'obiettivo limitato di consentire l'attribuzione alla regione Sardegna della quota 1988 dello specifico accantonamento per un ammontare di 330 miliardi, quota che deve intendersi correttamente «slittata» (secondo quanto espressamente previsto dal comma 5 dell'articolo 11 bis della legge n. 362).

Dà infine conto dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni in sede consultiva.

Si apre il dibattito.

Il senatore Pinna, nel sottolineare l'obiettiva esigenza di garantire una continuità di flussi finanziari alla Regione, richiama l'urgenza di varare tempestivamente il disegno di legge di riforma organica, assicurando al riguardo il preciso impegno della sua parte politica; auspica infine che su tale importante obiettivo possa realizzarsi una larga convergenza di tutte le varie forze politiche.

Il senatore Perricone preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo al provvedimento in esame, che presenta corrette modalità di copertura dei relativi oneri finanziari.

Il senatore Bollini chiede quali siano le effettive intenzioni del Governo in relazione all'*iter* del disegno di legge di riforma organica per l'intervento nella regione Sardegna, in quanto una valutazione positiva della normativa

stralciata non può che essere collegata alla garanzia di un varo tempestivo della legge di riforma organica.

Il presidente Andreatta sottolinea l'opportunità di effettuare una valutazione che tenga conto delle resa effettiva dei meccanismi di spesa che ci si accinge a modificare, in quanto è, a suo avviso, importante mantenere una certa stabilità nella legislazione sugli incentivi per garantire certezze agli operatori del settore; esprime inoltre preoccupazione per la possibilità che, per effetto dell'accavallarsi di legislazioni specialistiche di intervento, si possa determinare una rincorsa fra iniziative legislative per il raggiungimento di livelli di incentivazione sempre maggiori.

Il senatore Abis, nel sottolineare che il problema della resa della legge n. 268 del 1974 potrà essere compiutamente affrontato in sede di esame della legge di riforma, ricapitola la filosofia degli interventi a favore della regione Sardegna, disposti in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto sardo: ricorda al riguardo che la prima legge n. 588 del 1962 si basava su una impostazione ad ampio spettro degli interventi che consentiva una programmazione in tutte le direzioni; tale strategia (che per molti versi è da valutare positivamente) fu poi modificata con la successiva legge n. 268 del 1974, che prevedeva interventi più mirati nel settore dell'agricoltura e a favore delle zone interne dell'isola. Fa quindi presente che l'area delle possibili modifiche presumibilmente si concentrerà su un ripensamento delle procedure di intervento.

Replicano il relatore e il rappresentante del Tesoro.

Il relatore, senatore Azzarà, nel concordare sulle valutazioni espresse dal Presidente, auspica che la Commissione bilancio assuma una specifica iniziativa per la verifica delle procedure e degli effetti della legislazione sulla incentivazione nei vari settori e nelle diverse aree territoriali, al fine di approfondire se il sovrapporsi di diversi interventi legislativi non finisca col produrre una lievitazione non prevista dei flussi finanziari; ritiene al contrario che i veri problemi operativi a tale riguardo si pongano sotto il profilo di un miglioramento degli snodi procedurali e dell'area dei controlli, in quanto la dilatazione dei tempi di spesa può determinare anche una riduzione del *plafond* di incentivi.

Nel raccomandare quindi alla Commissione la approvazione del provvedimento in discussione, ribadisce che una futura verifica nel senso dianzi indicato può dare un ulteriore proficuo contributo al lavoro della Commissione.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan assicura che presso la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento è stato istituito un apposito comitato per l'esame dei vari provvedimenti relativi all'intervento nella regione Sardegna. Quanto al provvedimento in esame, il rappresentante del Tesoro si rimette alle valutazioni della Commissione, pur facendo presente che sarebbe stato opportuno limitare la portata finanziaria del testo al fine di lasciare un maggiore spazio finanziario al futuro provvedimento organico; ritiene infine meritevoli di ulteriori approfondimenti le considerazioni svolte dal relatore.

Il Presidente, dopo aver avvertito che non sono state presentate proposte emendative, pone quindi ai voti l'articolo unico del disegno di legge, che risulta approvato.

Murmura ed altri: Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 21 gennaio 1988*)

Pecchioli ed altri: Interventi a favore della Calabria (553)

Murmura ed altri: Interventi urgenti per la regione Calabria (704)

Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si prosegue nella discussione, sospesa nella seduta del 1° febbraio 1989.

Interviene il senatore Coviello.

In via preliminare l'oratore ricorda che il testo in discussione costituisce il frutto di un lungo dibattito, con notevoli implicazioni non solo politiche ma anche culturali, che ha investito i diversi piani, economico-sociali, che caratterizzano il fenomeno della regione Calabria che, come è noto, presenta uno stato di arretratezza del tutto particolare, soprattutto nelle zone interne, rispetto alle restanti regioni meridionali. Proseguendo, l'oratore ricorda il fallimento del pacchetto di interventi programmato negli anni '70, fallimento che si caratterizzò per il tramonto della ipotesi di un ulteriore centro siderurgico nella zona di Gioia Tauro e per la crisi del settore della liquichimica. Dopo una lunga fase di stallo nelle iniziative politico-legislative finalmente, in questa legislatura, si è raggiunto un consenso molto largo su di un testo che supera impostazioni rapsodiche e settoriali per definire invece un modello complessivo di programmazione basata su azioni coordinate. Le innovazioni più importanti contenute nel testo in discussione - prosegue l'oratore - riguardano in sostanza i seguenti profili: una forte integrazione fra intervento ordinario e intervento straordinario che si realizza attraverso i cosiddetti piani di bacino; nuovi interventi infrastrutturali nei settori dove è più urgente la presenza del finanziamento pubblico; un impegno qualificato nel comparto delle innovazioni tecnologiche e scientifiche, un intervento qualitativamente importante nel settore delle Università statali; nuove norme procedurali tali da garantire effettiva efficacia alle diverse linee di intervento. In questo contesto si colloca la norma che provvede a bloccare il *turn-over* dei forestali, realizzando finalmente le condizioni per una soluzione definitiva ed equilibrata del problema.

Riferendosi poi in particolare alle considerazioni svolte dal presidente Andreatta nella precedente seduta, l'oratore ricorda che proprio la creazione di una specifica società finanziaria consente di evitare il rischio di una frammentazione dell'intervento.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Coviello dichiara che ci troviamo di fronte ad una importantissima iniziativa che consente di prefigurare un quadro di interventi programmati nella Calabria idoneo a creare le condizioni per un superamento degli squilibri storici che segnano tuttora questi territori.

Il senatore Perugini, in via preliminare, e riservandosi un successivo intervento in sede di discussione generale, chiede di conoscere dal Governo se il testo trasmesso dalla Camera presenti carenze sotto il profilo della

necessaria copertura finanziaria. Questo chiarimento – conclude l'oratore – assume un valore preliminare per capire il senso complessivo della discussione che si sta svolgendo nonché le reali intenzioni dei diversi Gruppi e dello stesso Governo di fronte ai problemi, non più rinviabili, della regione Calabria.

Il senatore Mesoraca esprime soddisfazione per il fatto che la Camera dei deputati, dopo cinque anni di discussioni, abbia finalmente approvato all'unanimità un testo che, pur non potendosi giudicare come l'elemento risolutore di tutti i gravi e complessi problemi della regione Calabria, costituisce tuttavia un primo segno tangibile del legislatore nazionale verso i problemi calabresi.

Dopo aver ricordato i dati di fondo che caratterizzano lo squilibrio socio-economico di questa regione, l'oratore ripercorre gli interventi del legislatore nazionale, partendo dalla legge n. 1177 del 1955 fino al pacchetto intersettoriale degli anni '70 che – egli sottolinea – si è risolto in un clamoroso fallimento.

Il testo in discussione costituisce un primo tentativo di intervento organico che si sviluppa su tre linee: ricomposizione dell'assetto idrogeologico; interventi per lo sviluppo economico-sociale; nuovo quadro di disposizioni procedurali.

In questo cornice si collocano le norme relative al personale forestale, norme che, finalmente, puntano a trasformare in un risorsa attiva e dinamica quello che fin qui è stato un intervento sostanzialmente assistenziale; e tuttavia si è trattato comunque di un intervento che, in qualche modo, è valso a frenare la terribile emorragia di uomini e risorse che ha praticamente dimezzato gli insediamenti nelle zone interne della Calabria.

Avviandosi verso la conclusione, il senatore Mesoraca dichiara che il Gruppo comunista è pronto a discutere soltanto quelle modifiche che si profilino come assolutamente necessarie, in rapporto a questioni di rilievo cruciale, come potrebbe, ad esempio, essere quella delle norme di copertura. In questa ottica va valutata anche la questione della città di Reggio Calabria che rappresenta una sorta di emergenza nella emergenza.

Il Gruppo comunista si dichiara invece contrario ad introdurre modifiche che non assumano il predetto carattere di doverosità, rispetto ad un assetto giuridicamente coerente, soprattutto sotto i profili finanziari.

Il presidente Andreatta dichiara che di fronte ad un impegno finanziario pluriennale dell'ordine di 5 mila miliardi, la Commissione bilancio, se non vuole abdicare ai propri compiti istituzionali, ha il dovere di esaminare a fondo le norme in discussione, individuando tutte quelle correzioni di carattere procedurale ed organizzativo che, da un lato, evitino duplicazioni e dispersioni nell'intervento, anche alla luce della recente esperienza della legge n. 64 del 1986, dall'altro, consentano di consegnare agli operatori regionali uno strumento legislativo realmente idoneo ad affrontare, nei prossimi anni, le complesse questioni della realtà socio-economica calabrese. Si tratta, allora, di dare fondo a tutta la sapienza tecnico-amministrativa di cui la Commissione è portatrice, proprio per costruire una proposta realmente innovativa, tale da evitare gli errori che sovente in passato, all'insegna di un unanimità di facciata, sono stati commessi dal legislatore statale, creando mastodontiche macchine procedurali capaci di produrre poco stimolo allo sviluppo e molti residui nei conti correnti delle Regioni.

Il Presidente avverte che si impone comunque una pausa di riflessione, ragionevolmente breve, anche in considerazione del fatto che il Governo ha depositato i suoi emendamenti che devono ora essere valutati con la necessaria attenzione.

Il senatore Pizzo dichiara che il Gruppo socialista è sostanzialmente favorevole al testo in discussione che deve essere approvato in tempi ragionevolmente rapidi, pur tenendo conto tuttavia delle proposte emendative preannunciate da numerose parti politiche e presentate dallo stesso Governo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta pomeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 19,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

109^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.**La seduta inizia alle ore 16,45.***IN SEDE REFERENTE****Pizzol ed altri: Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto (1039)**

(Esame e rinvio)

Il relatore Ruffino illustra il provvedimento, sottolineando come con esso si intenda, fra l'altro, elevare l'assegno vitalizio per gli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto (attualmente fissato in lire 150.000 lire annue) a lire 600.000 annue; ciò in considerazione del fatto che il processo inflattivo intervenuto negli ultimi anni ha gravemente intaccato il potere di acquisto della cifra originaria. Inoltre, sono previste, nell'articolo 2, una rivalutazione automatica di tale assegno e nell'articolo 3 la reversibilità dell'assegno in questione a favore del coniuge.

Si dichiara infine favorevole all'approvazione del provvedimento.

Si apre il dibattito.

Ha la parola il senatore Cappelli il quale sottolinea, preliminarmente, l'alto valore simbolico del provvedimento. Presenta contestualmente un emendamento, sottoscritto anche da altri senatori democristiani, che eleva ulteriormente l'assegno vitalizio in questione fino a un milione di lire annue, dando così un riconoscimento più concreto a tali cittadini che tanti sacrifici hanno affrontato per la Patria. Fa presente infine che gli interessati al provvedimento sono circa sessantamila, considerazione questa che non dovrebbe far sorgere problemi di copertura.

Il senatore Bertoldi, dopo essersi espresso favorevolmente sulla previsione della reversibilità dell'assegno vitalizio, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento; ritiene comunque opportuno sentire in merito il parere del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifica ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il presidente Berlanda osserva che la 5^a Commissione ha già emesso il parere sul disegno di legge n. 868; si rende quindi opportuno passare alla votazione di quegli articoli del disegno di legge ai quali non sono stati presentati emendamenti. Poichè, presso la 5^a Commissione, è tuttora in corso l'esame degli emendamenti che le sono stati sottoposti, ai fini dell'emissione del parere, anche le determinazioni su tali emendamenti e sui relativi articoli possono essere adottate, intanto, in via preliminare, nell'intesa che eventualmente si potrà tornare su tali determinazioni, ai fini di un preciso adeguamento del testo proposto dalla Commissione alle prescrizioni del parere che sarà emesso dalla 5^a Commissione.

Il presidente Berlanda informa altresì che dalla Confederazione italiana sindacati lavoratori CISL è pervenuta per conoscenza una lettera, indirizzata al Ministro del lavoro, nella quale si reputa conveniente una sospensione dell'esame di diversi provvedimenti presentati nei due rami del Parlamento, fra i quali è il disegno di legge n. 868, riguardanti materie di pertinenza dell'Amministrazione del lavoro ovvero anche di pertinenza dell'Amministrazione del Tesoro. Tale suggerimento viene avanzato nell'auspicio che da parte del Ministro del lavoro possa essere proposto un testo unificante tutte le iniziative predette.

Il senatore Ruffino dichiara di ritenere preferibilmente il proseguimento dell'esame del disegno di legge n. 868, atteso che esso tratta di materia strettamente di competenza del Ministero del tesoro.

Il presidente Berlanda, preso atto dell'orientamento prevalente della Commissione, che è consapevole del carattere eterogeneo delle diverse iniziative contemplate nel documento della CISL, dichiara che la Commissione proseguirà nell'esame del disegno di legge n. 868.

Si passa quindi all'esame degli articoli e degli emendamenti.

L'articolo 1, al quale non sono stati presentati emendamenti, è accolto dalla Commissione senza modifiche.

All'articolo 2 viene esaminato un emendamento al comma 2 presentato dal senatore Berlanda e firmato anche dai senatori Pizzol e Pollini, diretto ad aggiungere la precisazione che, nel caso di perdita della cittadinanza, permane il diritto al trattamento diretto, indiretto o di reversibilità. Il senatore Ruffino (in sostituzione del relatore) si dichiara favorevole e l'emendamento è accolto. È accolto quindi l'articolo 2 con tale modifica.

All'articolo 3 viene esaminato un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini interamente sostitutivo dell'articolo, diretto a dare una formulazione tecnica migliore al problema degli arrotondamenti, nel caso di cessazioni dal servizio, in modo da comprendere il mese intero trascurando la frazione di mese non superiore ai quindici giorni. Il senatore Ruffino si dichiara favorevole e l'emendamento è accolto.

All'articolo 4 viene esaminato un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini diretto ad inserire nel comma 2, fra le specialità mediche ivi contemplate, anche la odontoiatria. L'emendamento è accolto con una

modifica formale suggerita dal senatore Ruffino ed è quindi accolto l'articolo 4 così modificato.

All'articolo 5 vengono esaminati un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini interamente sostitutivo dell'articolo, nonché un emendamento presentato dai senatori comunisti diretto a sostituire il Ministro del lavoro al Ministro del tesoro ai fini della nomina delle commissioni incaricate di esaminare i bilanci tecnici delle Casse pensioni degli istituti di previdenza del Tesoro. Il senatore Ruffino si dichiara *contrario all'emendamento dei senatori comunisti, facendo presente che la competenza del Ministro del tesoro è stata più volte ribadita in altre occasioni, riguardo al presente provvedimento*. Tale emendamento viene ritirato dai senatori comunisti ed è quindi accolto l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, al quale il relatore si dichiara pienamente favorevole.

È accolto quindi l'articolo 6 del disegno di legge al quale non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 7 viene accolto un emendamento del senatore Pollini diretto ad inserire le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assieme allo Stato, ai fini del riconoscimento dei corsi di formazione professionale indicati nel comma 1.

È accolto inoltre un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini, aggiuntivo di un comma in base al quale vengono ammessi a riscatto i periodi corrispondenti alla durata di alcuni corsi speciali di perfezionamento. È accolto infine l'articolo 7 con tali modifiche.

È accolto poi l'articolo 8 al quale non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 9 viene esaminato un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini interamente sostitutivo dell'articolo. Il senatore Ruffino dichiara di non essere molto convinto dell'opportunità delle modifiche proposte con l'emendamento, che viene infine accantonato, unitamente all'esame dello stesso articolo 9.

Vengono quindi accolti gli articoli 10 e 11 ai quali non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 12 vengono esaminati un emendamento dei senatori comunisti ed uno dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini, diretti entrambi ad aumentare dal 95 al 100 per cento la percentuale di erogazione del trattamento provvisorio di pensione, nonché un emendamento dei senatori comunisti diretto a prevedere norme specifiche per il caso di conguaglio. Dopo alcuni rilievi critici dei senatori Ruffino e De Cinque sugli emendamenti e sullo stesso testo del Governo, si conviene di accantonare l'esame degli emendamenti all'articolo 12.

All'articolo 13 viene esaminato un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini diretto a sopprimere una condizione a cui è sottoposta la equiparazione ivi prevista. Favorevole il senatore Ruffino, l'emendamento è accolto, ed è quindi accolto l'articolo 13 con tale modifica.

Vengono distintamente accolti gli articoli 14, 15 e 16 ai quali non sono stati presentati emendamenti.

Viene esaminato un emendamento dei senatori Berlanda e Pizzol, diretto ad aggiungere un articolo 16-bis dopo l'articolo 16, con il quale si prevede che le Casse pensioni degli istituti di previdenza presso il Tesoro siano autorizzate a stipulare convenzioni con l'Istituto nazionale assistenza

dipendenti enti locali INADEL allo scopo di diminuire l'arretrato nei trattamenti previdenziali a carico delle Casse stesse.

Il senatore Brina dichiara di dover dare atto che il convenzionamento, per i provvedimenti in questione, si presenta come la via meno ardua da percorrere; tuttavia i senatori comunisti restano favorevoli alla proposta da essi originariamente presentata, riferita al successivo articolo 17, che ridefinisce interamente la materia, sempre mediante affidamento all'INADEL il quale tuttavia verrebbe assorbito da un nuovo ente, conglobante anche la Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro. Preannuncia quindi volto contrario sull'articolo aggiuntivo 16-bis. .

È accolto infine l'emendamento 16-bis dei senatori Berlanda e Pizzol.

All'articolo 17 vengono esaminati l'emendamento dei senatori comunisti sopra illustrato dal senatore Brina, diretto a riformulare interamente l'articolo 17 con la delega legislativa al Governo in esso contenuta, nonché due emendamenti dei senatori Berlanda e Pizzol diretti a modificare le lettere c) e g) del comma 1.

Il senatore Brina dichiara di ritirare l'emendamento dei senatori comunisti interamente sostitutivo dell'articolo e preannuncia voto di astensione sui due emendamenti dei senatori Berlanda e Pizzol, che vengono infine accolti dalla Commissione; è accolto quindi l'articolo 17 con tali modifiche.

Vengono quindi accolti gli articoli 18, 19 e 20 nel testo del Governo, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Viene quindi esaminato un emendamento dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini, diretto ad aggiungere dopo l'articolo 20 un articolo 21 con il quale si prevede che le Casse pensioni degli istituti di previdenza possano erogare tra esse, reciprocamente, anticipazioni. Il presidente Berlanda fa presente che su tale emendamento si prevedono dissensi, in seno alla 5ª Commissione, ai fini del parere. Si conviene pertanto di accantonare l'emendamento in questione.

Viene quindi esaminato un articolo aggiuntivo dei senatori Berlanda, Pizzol e Pollini, diretto a determinare la composizione del Consiglio di amministrazione degli istituti di previdenza del Tesoro.

I senatori Ruffino, De Cinque, Favilla, il relatore Pizzol e il presidente Berlanda esprimono osservazioni su alcuni particolari della normativa proposta.

Il relatore Pizzol osserva, conclusivamente, che è opportuno accantonare tale articolo aggiuntivo, anche in considerazione dello stato di transizione in cui si trova la struttura degli istituti di previdenza, sulla quale il legislatore dovrà tornare, dopo il presente intervento a carattere contingente, per una sistemazione definitiva di questo importante settore dell'Amministrazione del Tesoro.

Si conviene pertanto di accantonare l'articolo aggiuntivo 22.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Ruffino ed altri: Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287)

(Esame e rinvio)

Il senatore Pizzol illustra il provvedimento, sottolineando come si tratti di rendere giustizia a quei cittadini ed enti italiani che, avendo perduto i loro

beni in territori non più facenti parte del territorio italiano, nella fattispecie nella provincia di Lubiana, si sono visti liquidare i danni subiti, con coefficienti di rivalutazione dei beni persi inferiori a quelli previsti rispettivamente dall'articolo 8 della legge 5 aprile 1985, n. 135 e dall'articolo 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968. Si tratta, in sostanza di prevedere, anche per la provincia di Lubiana l'applicazione di tali coefficienti, allo stesso modo come essi vengono previsti (comma 2 dell'articolo 1) per le liquidazioni di indennizzi per beni abbandonati nei territori ceduti alla Francia, secondo i termini del Trattato di pace.

Si apre il dibattito.

Il senatore Ruffino, dopo aver illustrato sinteticamente le finalità del provvedimento, invita i commissari ad approvarlo, anche in considerazione del fatto che il disegno di legge non dovrebbe comportare oneri.

Il presidente Berlanda propone di rinviare il seguito dell'esame in attesa dei prescritti pareri della 1^a, della 3^a e della 5^a Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SPOSTAMENTO DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente comunica che la seduta già convocata per domani, 16 febbraio alle ore 9,30, avrà inizio alle ore 10.

La seduta termina alle ore 18,10.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

85^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente***BOMPIANI***indi del Vice Presidente***VESENTINI**

Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Bono Parrino e i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Brocca e Covatta.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA**Murmura ed altri: Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374)****Pecchioli ed altri: Interventi a favore della Calabria (553)****Murmura ed altri: Interventi urgenti per la regione Calabria (704)**

Interventi per lo sviluppo della Calabria (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (1385), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce sui provvedimenti in titolo il presidente Bompiani, il quale si sofferma in particolare ad esporre il contenuto degli articoli 11 e 12 del disegno di legge n. 1385, approvato dalla Camera dei deputati. Egli ricorda che la Sottocommissione pareri ha ritenuto necessario rimettere alla Commissione l'esame di tali disposizioni, stante la loro particolare complessità e delicatezza, che rende opportuno ascoltare il parere del Governo.

Il Presidente ricorda in particolare che l'articolo 11 istituisce un consorzio obbligatorio per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica in Calabria, e prevede l'erogazione di borse di studio biennali per diplomati e laureati residenti nella Regione. L'articolo 12 dà vita all'università di Catanzaro, che assorbe le esistenti facoltà decentrate dell'ateneo di Reggio Calabria, provvede all'incremento del personale docente e stanziava somme rilevanti a favore di tutte le sedi universitarie calabresi.

Si apre il dibattito.

Il senatore Vesentini esprime vive perplessità circa l'articolo 11, comma 4, con il quale, in apparenza, si dà vita ad un meccanismo di finanziamento automatico, senza alcuna possibilità di verifiche sui progetti da finanziare. Quanto poi alle borse di studio - che si aggiungono a quelle già previste da una recente legge - va condannata la mancata previsione di un raccordo con il Ministero della pubblica istruzione, tanto più necessario in quanto le borse sono destinate anche a diplomati. Inoltre non sarà facile trovare un sufficiente numero di candidati per così tante borse di studio. Passando all'articolo 12, il senatore Vesentini respinge con decisione l'ipotesi di dar vita ad un nuovo ateneo, senza tener in alcuna considerazione le procedure di programmazione previste dalla legge n. 590 del 1982. Osserva poi che il comma 15 appare del tutto scorretto sia nel contenuto che nella formulazione. In conclusione, ritiene necessario condizionare l'eventuale parere favorevole alla soppressione di tutte le disposizioni menzionate.

La senatrice Callari Galli, premesso che il Gruppo comunista è complessivamente favorevole al provvedimento, esprime tuttavia perplessità su talune disposizioni: in particolare l'articolo 11, comma 4, e l'articolo 12. Se anche possono comprendersi le motivazioni che giustificano l'istituzione del nuovo ateneo, tuttavia non appare corretto prescindere totalmente dal necessario quadro di riferimento programmatico nazionale. Anche il comma 15 di tale articolo suscita perplessità. Conclude quindi auspicando una modifica delle predette norme.

Il senatore Spitella sottolinea l'opportunità che la Commissione plenaria sia stata chiamata ad esprimersi sul provvedimento, ed esprime meraviglia per il fatto che nè il Ministero della pubblica istruzione nè la Commissione cultura della Camera abbiano avuto la possibilità di esprimersi sul testo licenziato da quel ramo del Parlamento.

Nel merito egli riconosce la necessità di un intervento straordinario a favore della Calabria, nel cui contesto le iniziative nel campo della ricerca, della scuola e dell'università possono rivestire importanza determinante; intende peraltro attendere le valutazioni del Governo circa il merito delle disposizioni in esame. A suo avviso, comunque, l'articolo 11 appare complessivamente accettabile, fatta salva l'opportunità di una messa a punto; più complessa è invece la valutazione circa l'istituzione della nuova università. Quanto poi ai nuovi posti per docenti, il testo è particolarmente impreciso, mancando di qualsiasi raccordo con la normativa vigente. Andrebbe chiarito in particolare se si tratta di posti aggiuntivi rispetto a quelli già previsti, nel qual caso il giudizio potrebbe anche essere favorevole. Si dichiara quindi perplesso a proposito del comma 15 dell'articolo 12: se l'obiettivo è quello di richiamare forze nuove negli atenei calabresi, può essere condiviso, a patto però di riformulare il testo.

Il senatore Strik Lievers, concordando con le considerazioni già svolte nel corso degli interventi precedenti, pone anche egli in rilievo l'anomalia della procedura seguita nel prevedere l'istituzione di una nuova università, fuori da ogni visione generale; a suo parere difficilmente la Commissione può esprimersi favorevolmente sui disegni di legge all'ordine del giorno.

Il presidente Bompiani, pur dando atto della situazione che ha determinato una speciale iniziativa legislativa del Governo a favore della regione Calabria ed anche esprimendo una certa soddisfazione perchè le provvidenze relative alla ricerca scientifica ed alla cultura vengono intese come fattori di avanzamento per un'area svantaggiata, formula un suggerimento.

mento di carattere procedurale. La Commissione potrebbe innanzitutto esprimere alla Commissione di merito l'opportunità di stralciare le disposizioni relative agli articoli 11 e 12 del disegno di legge n. 1385; una eventuale assegnazione della proposta legislativa così ottenuta alla Commissione istruzione consentirebbe di valutare tale problematica nel quadro di una visione organica.

Interviene quindi il sottosegretario Covatta, il quale lamenta come non sia la prima volta che norme sull'istruzione superiore siano introdotte in provvedimenti legislativi a carattere onnicomprensivo. La Commissione bilancio della Camera ha profondamente modificato il progetto originario del Governo e, riguardo all'articolo 11, a titolo personale (la relativa responsabilità è infatti di spettanza del Ministero incaricato delle iniziative per la ricerca scientifica) giudica eccessive le preoccupazioni espresse dal senatore Vesentini in merito al comma 4, dal momento che la formulazione impiegata non sembra giustificare una aspettativa di finanziamento automatico dei progetti di ricerca ivi previsti. Il Governo esprime invece parere nettamente contrario rispetto all'articolo 12 del disegno di legge, recante l'istituzione della università di Catanzaro; la disciplina vigente prevede al riguardo apposite procedure, nè sembrano sussistere le disponibilità di personale docente ivi invocate.

Dopo un breve dibattito sull'ordine dei lavori, in cui intervengono il presidente Bompiani e i senatori Vesentini, Arduino Agnelli, Spitella e Callari Galli, la Commissione concorda di rinviare la emissione del parere alla seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE

Chiarante ed altri: Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428)

Manzini ed altri: Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829)

Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187)

Gualtieri ed altri: Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue il dibattito sospeso nella seduta del 1° febbraio scorso.

Interviene il relatore designato Mezzapesa il quale, replicando agli intervenuti, osserva che la discussione ha consentito di porre in rilievo alcuni punti fermi, di generale accettazione. Diffusa è innanzitutto la convinzione circa la necessità di estendere la fascia dell'obbligo scolastico; occorre tuttavia su questa tematica ricercare la più vasta convergenza possibile. L'estensione dell'obbligo rappresenta una priorità ed a questa esigenza va sacrificata da ciascuna componente politica una parte della propria impostazione originaria e va abbandonata in primo luogo una concezione globalistica della riforma della scuola media superiore. Ribadisce poi che la precipua finalità dei disegni di legge è di elevare il livello di istruzione degli studenti; non è posta da alcuno in discussione la centralità dell'istruzione: il biennio costituisce l'inizio di un ciclo nuovo e non la semplice prosecuzione del ciclo inferiore. Occorre evitare dunque un peggioramento della scuola secondaria, secondo le preoccupazioni espresse dallo stesso senatore Strik Lievers, ed occorre altresì approfondire le ragioni che determinano una elevata mortalità scolastica, la quale interessa particolarmente il biennio; il

legislatore deve prestare particolare attenzione alle fasce più deboli, offrendo loro possibilità di recupero e non ulteriori occasioni di espulsione dall'ambito scolastico.

Il senatore Mezzapesa raccomanda poi che le varie parti politiche abbandonino rigidità ideologiche e polemiche del passato per favorire la ricerca di utili convergenze. Egli concorda al riguardo con le osservazioni del senatore Nocchi circa l'esigenza di abbandonare logiche di schieramento, indicazione questa che però deve valere per tutti. Confida inoltre sul desiderio di non ricadere in antiche diffidenze, essendo al fondo della posizione della sua parte politica non una visione classista, bensì la volontà di interpretare le diversificate esigenze degli studenti. Conclude richiamandosi alle motivazioni pedagogiche che devono guidare il legislatore nel delineare l'estensione dell'obbligo scolastico e augurandosi che nel corso della riunione del Comitato ristretto, prevista per oggi, si possa formulare un calendario delle audizioni informali a cui il Comitato ristretto stesso si accinge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Covello ed altri: Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il presidente Bompiani informa che il senatore Manzini ha presentato alcuni emendamenti, i quali modificano in modo sensibile il disegno di legge.

Il relatore designato, senatore Manzini, richiamandosi alla propria esposizione introduttiva, si sofferma sugli aspetti problematici del disegno di legge all'ordine del giorno. Occorre, a suo avviso, chiarire i rapporti tra i centri regionali di nuova creazione e le istituzioni scolastiche, esplicitando che tali centri svolgono attività di sostegno alla scuola. Ricordate poi le competenze detenute dalle Regioni in materia di assistenza e di istruzione professionale, il senatore Manzini prosegue osservando che vanno meglio precisati anche i contenuti delle convenzioni che intervengono tra i predetti centri e le USL.

Il relatore richiama poi i problemi giuridici sollevati dal testo, nonché quelli finanziari, legati fra l'altro al passaggio alle Regioni del personale dipendente dagli Istituti. Dopo aver fatto presente che gli emendamenti da lui presentati rispondono alla medesima ispirazione del disegno di legge quadro per gli handicappati presentato dal Governo, il relatore Manzini conclude proponendo di incontrare informalmente gli assessori ai servizi sociali di alcune Regioni, delle quali almeno una a statuto speciale.

Il senatore Giagu Demartini sottolinea l'esigenza che le audizioni in sede ristretta dei rappresentanti regionali avvengano prima di ogni ulteriore confronto sul testo, pena il rischio di invadere aree costituzionalmente riservate all'autonomia regionale. L'articolo 3 e l'articolo 7, infatti, anche nel nuovo testo elaborato dal relatore, presentano rischi in questo senso.

Dopo che la senatrice Callari Galli si è dichiarata d'accordo con il senatore Giagu Demartini, sollevando altresì il problema delle modalità di nomina del direttore, e il Presidente ha ricordato i contenuti del parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, il seguito dell'esame è rinviato.

Argan ed altri: Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore De Rosa illustra il nuovo testo del disegno di legge da lui predisposto, che recepisce taluni elementi di un provvedimento di contenuto analogo presentato alla Camera dei deputati. In sintesi, l'articolo 1 enuncia il contenuto delle iniziative e delle manifestazioni volte a valorizzare l'opera di Piero della Francesca che potranno essere realizzate da un apposito consorzio. L'articolo 2 enumera le Regioni e gli enti locali facenti parte del consorzio. L'articolo 3 indica gli organi del consorzio, la cui composizione è più analiticamente indicata all'articolo 4. L'articolo 6 concerne il finanziamento dei consorzi e introduce opportunamente un sistema di controlli sull'attività del consorzio stesso. L'articolo 7 provvede alla copertura finanziaria per un ammontare pari a lire due miliardi per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991.

Non essendovi interventi, prende quindi la parola il ministro Bono Parrino, il quale, nel dichiararsi d'accordo sulle linee generali del provvedimento, fa presente l'esigenza di non contraddire la normativa vigente - e in particolare la legge n. 123 del 1980 - sul finanziamento delle attività culturali. Propone quindi che il comma 2 dell'articolo 3 sia modificato nel senso che il decreto del Presidente della Repubblica per la nomina del Presidente del consorzio sia emanato su proposta del Ministro per i beni culturali ed ambientali, sentiti i presidenti delle Regioni interessate.

La Commissione conviene sull'opportunità di tale modifica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Acquaviva ed altri: Concessione di un contributo straordinario nel triennio 1988-1990 a favore della Fondazione Filippo Turati di Firenze (705)**Chiarante ed altri: Contributo straordinario alla Fondazione Antonio Gramsci per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico (1314)**

(Esame congiunto e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Preliminarmente all'avvio del dibattito, la senatrice Callari Galli fa rilevare che sono all'ordine del giorno della Commissione, oltre ai due provvedimenti in titolo, anche i disegni di legge n. 1368 e 1482, di contenuto sostanzialmente analogo, questi peraltro assegnati in sede deliberante. Fa quindi presente l'opportunità che su tutti tali testi si svolga una discussione congiunta. Conviene la Commissione.

Riferisce quindi sui due provvedimenti in titolo il senatore De Rosa, il quale sottolinea in particolare l'importanza del patrimonio librario ed archivistico dei due istituti, la cui rilevanza culturale trascende la loro originaria impostazione politica e rende quanto mai opportuna la schedatura computerizzata. Si dice quindi favorevole agli emendamenti ai due disegni di legge, rispettivamente presentati dal senatore Arduino Agnelli e dalla senatrice Alberici, volti ad aggiornare le clausole di copertura finanziaria.

Si apre il dibattito.

La senatrice Callari Galli, nel ribadire l'esigenza di un dibattito unitario sull'argomento, osserva che le due fondazioni sono particolarmente attive

nel campo della divulgazione culturale, oltre che della ricerca, e questo giustifica pienamente l'utilizzo dei fondi accantonati dalla legge finanziaria.

Il senatore Spitella, a sua volta, propone che anche la discussione degli altri disegni di legge posti all'ordine del giorno della Commissione venga unificata, stante la sostanziale analogia delle proposte.

Il ministro Bono Parrino dichiara di condividere l'esigenza testè prospettata. Quanto al merito del provvedimento, se da un lato tutti i disegni di legge posti all'ordine del giorno, e volti a finanziare istituzioni culturali, meritano un giudizio positivo, dall'altro il problema andrebbe inquadrato più ampiamente nell'ambito della normativa generale volta a finanziare le istituzioni di tale natura. Occorre quindi chiarire se si intende rivedere tale normativa.

Il senatore Zecchino si associa alla richiesta della senatrice Callari Galli per il passaggio alla sede deliberante dei due provvedimenti in esame.

Il senatore Mezzapesa, richiamandosi alle considerazioni svolte dal Ministro, sottolinea il carattere preliminare di una riflessione che al riguardo dovrebbe compiere la Commissione.

Il ministro Bono Parrino ribadisce che le iniziative legislative iscritte all'ordine del giorno, le quali incidono sulla materia regolata dalla legge n. 123 del 1980, determinano alcune difficoltà di ordine metodologico e finanziario in quanto affrontano la tematica con la logica del caso per caso.

Dopo che il senatore Spitella ha suggerito di svolgere intanto la discussione sui vari disegni di legge che figurano nell'ordine del giorno, rimandando così ogni ulteriore decisione ad una fase successiva, il senatore Zecchino ritiene che l'introduzione di alcune deroghe alla disciplina della legge n. 123 appare giustificata. Un accrescimento dell'impegno finanziario dello Stato nel settore culturale non può d'altronde che essere approvato.

Interviene poi il senatore Giagu Demartini, dichiarando la propria preoccupazione per l'eventualità che deroghe ulteriori possano intervenire alla cosiddetta Tabella Amalfitano. A suo avviso sussiste una profonda omogeneità tra i disegni di legge nn. 705, 1314 e 1482, concernendo essi tutti la schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico, finalità questa che con tutta probabilità non rientra tra gli scopi assunti dalla legge citata. Occorre dunque eventualmente pensare ad un meccanismo di finanziamento alternativo.

Il presidente Vesentini, riassumendo quindi i termini del dibattito, propone alla Commissione la deliberazione della richiesta di passaggio dei disegni di legge nn. 705 e 1314 alla sede deliberante, essendosi in tal senso manifestata favorevolmente l'opinione del Governo.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Mancino ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368)

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore Zecchino, il quale osserva che il disegno di legge prevede lo stanziamento di un contributo annuo di lire 1 miliardo e 390 milioni rispettivamente all'Istituto italiano per gli studi

filosofici e all'Istituto Suor Orsola Benincasa. Si tratta di istituzioni culturali tra le più vivaci del nostro paese, le quali svolgono impegnativi programmi, analiticamente descritti nella relazione che accompagna l'articolato. L'altissima qualificazione delle iniziative intraprese svolge benefiche conseguenze per tutto il Mezzogiorno. L'Istituto Suor Orsola Benincasa, in particolare, detiene un complesso immobiliare di raro pregio, una cittadella monastica nel centro di Napoli che racchiude un museo con pregevoli raccolte. Dopo aver quindi osservato che giustificata appare l'erogazione di un finanziamento apposito, ricorda che la copertura finanziaria è assicurata attingendo al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, mediante utilizzazione dell'accantonamento «Modificazione al regime delle risorse proprie della CEE».

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

De Rosa ed altri: Contributo straordinario all'Istituto Luigi Sturzo per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico (1482)

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore Giagu Demartini, il quale si sofferma sul ruolo essenziale svolto dall'Istituto Luigi Sturzo nella ricostruzione storica del movimento cattolico in Italia.

La relazione che accompagna il disegno di legge descrive l'imponente patrimonio archivistico e bibliografico detenuto dall'Istituto; ne deriva pertanto l'esigenza di provvedere ad una operazione complessiva di schedatura. Dopo aver quindi chiarito che il contributo previsto, di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si aggiunge a quello ordinario concesso a norma della legge n. 123 del 1980, il senatore Giagu Demartini segnala le numerose altre iniziative culturali che l'Istituto intraprende in via ordinaria.

Il senatore Spitella concorda con le valutazioni espresse dal senatore Giagu Demartini, nonché dal senatore Zecchino, circa l'opportunità di ricercare un canale di finanziamento alternativo o aggiuntivo alla legge n. 123 del 1980 a favore di particolari istituzioni culturali; l'ampiezza della dotazione finanziaria di cui al capitolo 6856, sulle risorse proprie della CEE, giustifica inoltre una limitata devoluzione a favore di due istituzioni (Istituto italiano per gli studi filosofici e Istituto Suor Orsola Benincasa) benemerite, anche perchè esse risiedono nel Mezzogiorno. A suo parere il legislatore deve mantenersi fedele all'impostazione della legge n. 123 del 1980, alla quale si è derogato soltanto con riferimento all'Accademia Nazionale dei Lincei, istituzione per la quale è stato approvato un provvedimento legislativo *ad hoc*. Il senatore Spitella suggerisce pertanto che le maggiori contribuzioni dello Stato previste dai disegni di legge all'ordine del giorno confluiscono nell'ambito del fondo destinato al finanziamento della Tabella Amalfitano, incrementandone le disponibilità complessive, pur restando esse finalizzate secondo quanto previsto dai disegni di legge stessi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bompiani informa che l'orario di inizio della seduta pomeridiana è posticipato alle ore 16,30, per accogliere la richiesta di taluni

senatori di tenere nel pomeriggio la prima seduta del Comitato ristretto sul prolungamento dell'obbligo scolastico.

Avverte poi che il Presidente del Senato ha autorizzato la visita agli insediamenti scientifici dell'Agenzia Spaziale Italiana e dell'ENEA nella zona di Matera, nonché lo svolgimento delle audizioni in sede ristretta relative ai disegni di legge nn. 666, 1270, 428, 829, 1187 e 1226.

La seduta termina alle ore 12,20.

86ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BOMPIANI

Interviene il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Murmura ed altri: Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374)

Pecchioli ed altri: Interventi a favore della Calabria (553)

Murmura ed altri: Interventi urgenti per la regione Calabria (704)

Interventi per lo sviluppo della Calabria (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) **(1385)**, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore Spitella informa che, dai contatti avuti presso i colleghi della Commissione bilancio, sono emerse posizioni piuttosto differenziate; va comunque prevalendo l'ipotesi di una modificazione più o meno profonda del disegno di legge n. 1385, il quale pertanto non presenta prospettive di una rapida approvazione. Suggerisce di conseguenza di non affrettare in maniera ingiustificata la pronuncia di un parere.

A giudizio del senatore Vesentini la Commissione è invece pervenuta a indicazioni concordi e precise che sarebbe opportuno portare a conoscenza della Commissione bilancio in modo tempestivo, senza differire ulteriormente l'emissione del previsto parere.

Il presidente Bompiani dà quindi assicurazioni circa la permanenza dei disegni di legge in titolo all'ordine del giorno anche delle due sedute della Commissione previste per domani giovedì 16 febbraio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Disposizioni urgenti per assicurare le funzioni assistenziali dei policlinici, degli istituti e delle cliniche gestiti direttamente dalle Università (1270)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 2 febbraio scorso.

Replica agli intervenuti nel dibattito, concluso nella seduta del 2 febbraio, il relatore Spitella, il quale si sofferma sulla obiezione di carattere tecnico sollevata dal senatore Vesentini, secondo il quale con l'approvazione del testo in esame la figura del tecnico laureato verrebbe ad assumere funzioni che non le spettano. Risponde, al proposito, che in verità la legge può anche modificare la suddetta figura professionale. Quanto poi al numero di posti da individuare, la Commissione deve accertare le effettive necessità delle divisioni operanti nei policlinici, e non certo limitarsi a ratificare il numero dei cosiddetti medici gettonati: il Parlamento, cioè, non può inseguire le situazioni contingenti prodottesi nei vari casi. La sua maggiore preoccupazione - prosegue il relatore - riguarda le modalità di copertura finanziaria: se infatti si intende confermare il carattere tutto universitario delle figure professionali in questione, le risorse per la loro retribuzione andrebbero trovate integralmente a carico del bilancio della Pubblica Istruzione. In caso contrario, infatti, si darebbe vita a situazioni ambigue ed atipiche, in contrasto con la dichiarata volontà della Commissione.

Replica poi il sottosegretario Covatta, il quale, nel giudicare adeguata l'ipotesi di copertura dal testo in esame, osserva peraltro che, a fronte delle imminenti riforme allo studio per l'intero settore, il Governo si riserva di presentare più oltre una propria ipotesi di copertura finanziaria. D'altra parte - prosegue il Sottosegretario - il tipo di copertura individuata mirava a fugare ogni timore circa eventuali pretese, accampate da questi tecnici laureati atipici, per l'accesso alla docenza universitaria. Egli si chiede comunque se non sia opportuno precisare meglio la configurazione di questo profilo professionale *sui generis*.

Il Sottosegretario respinge poi la definizione del testo in esame come sanatoria di emergenza: fermo restando che è necessario provvedere con sollecitudine, tuttavia esso rappresenta un tentativo di risolvere in via definitiva una situazione destinata, in caso contrario, a ripresentarsi in futuro. Richiama al proposito le osservazioni del presidente Bompiani, sulla incompatibilità fra esigenze funzionali dei policlinici e parametri fissati dalla legge per gli organici del personale assistenziale. Non è pertanto accettabile l'accusa rivolta al Governo di essere responsabile per la cattiva distribuzione del personale. In conclusione, il Governo è pienamente disponibile ad ogni proposta capace di risolvere realmente il problema dell'assistenza dei policlinici.

Il presidente Bompiani propone quindi che venga costituito un Comitato ristretto per effettuare le audizioni già proposte, e acquisire le necessarie informazioni tecniche. La Commissione conviene.

Il Presidente invita quindi i Gruppi a designare i componenti del Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DI DOMANI

Il Presidente Bompiani avverte che l'ordine del giorno delle sedute di domani, giovedì 16 febbraio, è integrato con il seguito dell'esame in sede consultiva dei disegni di legge recanti interventi a favore della Calabria (374, 553, 704, 1385). La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

93^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*

MARIOTTI

Intervengono il ministro del tesoro Amato ed il sottosegretario di Stato per i trasporti Malvestio.

La seduta inizia alle ore 9,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Mariotti comunica alla Commissione che il senatore Sanesi è entrato a farne parte. Rivolge quindi al senatore Sanesi un cordiale saluto e un augurio di buon lavoro.

Il presidente Mariotti rivolge, infine, un augurio di pronta guarigione al presidente della Commissione, senatore Bernardi, che ha recentemente subito un intervento chirurgico. La Commissione si associa alle parole del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

Libertini ed altri: Legge-quadro per il trasporto nelle aree urbane (1119)

Bernardi ed altri: Legge-quadro per i trasporti pubblici locali (1397)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Visca ed altri: Disposizioni per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il coordinamento dei servizi di trasporto locale di persone (1539)

(Congiunzione dell'esame con i provvedimenti nn. 1119 e 1397 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti nn. 1119 e 1397, sospeso nella seduta del 19 gennaio.

Su proposta del Presidente, la Commissione conviene in via preliminare sulla congiunzione dell'esame dei provvedimenti nn. 1119 e 1397 con il n. 1539.

Il presidente Mariotti ricorda che la Commissione aveva convenuto di invitare il ministro del tesoro Amato a recare un contributo al dibattito. Dà quindi la parola al Ministro per un'esposizione introduttiva.

Il Ministro del tesoro afferma anzitutto che i disegni di legge presentati dai Gruppi parlamentari della DC, del PCI e del PSI sono da considerare apprezzabili in quanto volti a programmare in modo organico il settore: tali proposte, egli prosegue, sembrano anche tendere al raggiungimento di un equilibrio finanziario, nel quale sono indubbiamente da considerare i costi sociali, da ritenersi tuttavia non incommensurabili e da ricondurre pertanto ad una dimensione prevedibile. Prospetta tuttavia l'opportunità che le proposte recate dai disegni di legge, presentati in un momento precedente alla manovra finanziaria varata dal Governo, siano coordinate con le norme e i criteri recati dal decreto-legge n. 547, recentemente approvato dal Senato con alcune modifiche.

Rilevato come, dopo le modifiche citate, i criteri per l'erogazione dei contributi siano stati definiti con maggiore organicità, sottolinea positivamente anche la considerazione, nell'ambito dei disegni di legge in titolo, delle ferrovie in concessione come parte integrante del sistema dei trasporti locali, nel quale sono anche tenuti conto i parcheggi e le iniziative per favorire l'intermodalità, nell'intento di accrescere l'economicità dello stesso sistema.

Quanto al tema delle risorse da destinare al trasporto pubblico, il ministro Amato dichiara di essere favorevole in linea generale alla confluenza di fondi settoriali, come quelli relativi alla sanità e ai trasporti, nel fondo comune regionale, nel tentativo di assicurare una permeabilità delle risorse finanziarie (oggi assorbite da serbatoi indipendenti) e quindi di accrescere l'autonomia e la responsabilità regionale, da valorizzare ulteriormente attraverso l'autonomia impositiva. Fa presente di essersi adoperato per una riforma dalla filosofia assai simile con riguardo al nuovo sistema di finanziamento degli investimenti degli enti locali, per il quale ha trovato paradossalmente maggiore resistenza da parte dei Ministri di settore piuttosto che dagli stessi enti locali, i quali vi hanno riconosciuto maggiori spazi per la loro autonomia.

Sempre con riferimento al tema delle risorse da destinare al settore, ricorda anzitutto che il decreto-legge n. 547, nella sua versione originaria, intendeva rispecchiare il dettato della finanziaria, nella quale si prevedeva una riduzione di fondi statali per contributi in conto esercizio alle aziende di trasporto di 400 miliardi per anno nel triennio 1989-1991. Tale norma è stata quindi modificata alla Camera e ulteriormente emendata al Senato, con il risultato che ora la riduzione delle risorse ha un ritmo più flessibile e meno definito. Fa presente quindi che è possibile studiare diverse ipotesi sulla riduzione delle risorse negli anni 1990 e 1991, con una cadenza anche diversa da quella in un primo tempo definita dal Governo, nell'intento di ottenere un risanamento non traumatico. Quanto alle risorse per contributi in conto capitale, il ministro Amato passa in rassegna gli stanziamenti destinati da leggi in vigore o già *in itinere* all'acquisto di nuovi autobus, alle ferrovie in concessione, ai passanti ferroviari, ai parcheggi, alle metropolitane; con riferimento in modo particolare alle proposte di trasformare il trasporto pubblico attraverso un maggiore ricorso a filobus ovvero comunque ad autobus a trazione elettrica, si dichiara favorevole in linea generale, osservando comunque che l'ammontare di risorse destinate al potenziamento del parco autobus possono essere trasferite per la messa in opera di tali mezzi, non richiedendosi quindi risorse aggiuntive. Dichiara altresì che il Governo sta avviando una riflessione sulle proposte di incentivazione e disincentivazione fiscale sull'uso di determinati carburanti

per finalità di tutela ambientale: al riguardo fa presente che vi è tuttavia il rischio di riflessi non graditi sull'indice dei prezzi fare nel momento in cui si caricano fiscalmente alcuni carburanti senza che se ne riduca in tempi brevi l'uso.

Con riferimento poi alla questione di eventuali risorse per la cassa integrazione fa presente anzitutto che per le aziende di trasporto locale occorre sciogliere il nodo pregiudiziale della loro natura pubblicistica che, come tale, preclude l'adozione di uno strumento compatibile con forme di impiego privato. Quanto poi al tema del prepensionamento, ricorda che vi sono delle difficoltà operative già in fase di attuazione di un recente provvedimento, che stanziava allo scopo 200 miliardi per gli anni dal 1988 al 1992: tali stanziamenti non sono stati ancora utilizzati, in quanto le Regioni non hanno predisposto gli opportuni programmi, potendo pertanto dare corso al previsto esodo di 7000 unità.

Il Ministro del tesoro si sofferma quindi sull'applicazione della legge n. 18 del 1987, che presenta difficoltà in fase di attuazione: dichiara al riguardo che sono pervenute finora al Ministero domande presentate da sei regioni, ciascuna delle quali non ha tuttavia fatto riferimento nella domanda a tutti gli esercizi per i quali era ammissibile il ricorso ai meccanismi previsti dalla legge stessa. Il Ministro afferma quindi di ritenere verosimile l'erogazione di mutui per circa 2200 miliardi per le regioni che hanno fatto domanda (qualora le stesse domande facciano riferimento a tutti gli esercizi), nonché l'erogazione di ulteriori 1100 miliardi per le altre regioni.

Con riferimento alla proposta avanzata da taluni di riaprire i termini della legge per ricomprendervi anche i disavanzi residui delle aziende di trasporto verificatisi negli anni 1987 e 1988, il ministro Amato dichiara che a suo avviso i meccanismi della legge n. 18 non dovrebbero essere prolungati nel tempo, pur affermando che il problema dei gravi disavanzi di talune aziende di trasporto richiederà un intervento adeguato. A suo avviso una soluzione più idonea può esser ricercata in una maggiore responsabilizzazione degli enti locali nei confronti dei disavanzi, i quali potrebbero essere fronteggiati con appositi mutui nell'ambito di un sistema di finanza locale in cui l'autonomia impositiva sia accresciuta in modo tale da recare all'ente locale un gettito consistente. Rilevato come la finanza locale presenti oggi una prospettiva più interessante rispetto alla grave situazione del bilancio dello Stato, afferma che il problema va comunque affrontato con decisione, anche per non rendere puramente velleitaria l'azione di risanamento.

Dichiara infine di essere favorevole, più che a misure punitive nei confronti delle regioni inadempienti, ad una loro maggiore autonomia e responsabilizzazione.

Sull'intervento del Ministro prende la parola il senatore Libertini, il quale dichiara anzitutto di avere riserve sull'impianto di fondo del discorso, affermando che il Governo e il Parlamento devono piuttosto porsi in modo serio la questione delle aree urbane come grande questione nazionale, decidendo se si intendono portare le città italiane ad un livello paragonabile a quelle europee e quindi l'entità delle risorse da destinare ad una grande operazione di risanamento.

Nel far presente a tale riguardo che la percentuale di copertura del costo del trasporto pubblico con i flussi tariffari è pari, in Italia, a circa il 10 per cento laddove la media europea si colloca intorno al 30 per cento, il senatore Libertini sottolinea che la costruzione di autobus a trazione elettrica è ancora in fase sperimentale e che anche la progressiva sostituzione degli autobus

con filobus richiede uno sforzo finanziario di notevolissime dimensioni. Tali circostanze confermano che, al fine di affrontare il problema delle grandi aree urbane concretamente e non solo attraverso dichiarazioni di principio, occorre far chiarezza in primo luogo sull'entità e sulla distribuzione delle risorse. Al riguardo occorre quindi riconoscere che lo stanziamento di 400 miliardi non potrà consentire di raggiungere l'obiettivo del rinnovo del parco dei mezzi di trasporto su gomma, così come bisogna prendere atto che il finanziamento destinato alla costruzione dei parcheggi è stato assicurato riducendo i fondi destinati alle metropolitane: anche in questo caso quindi la politica del Governo non è stata innovativa ma ha continuato a perseguire la rovinosa impostazione degli anni passati.

Per quanto concerne il problema di risanamento delle aziende di trasporto pubblico, il senatore Libertini rileva poi che esso non potrà consistere in un obiettivo di pareggio ma dovrà tendere ad eguagliare le medie europee di copertura dei costi.

Dopo che su tale punto il ministro Amato ha precisato che si tratterebbe di un pareggio contabile, che include cioè i costi sociali del trasporto, il senatore Libertini sottolinea l'esigenza di perseguire il risanamento non attraverso una politica dei tagli generalizzati bensì modificando i meccanismi di spesa. Dichiarandosi contrario ad esempio al meccanismo di cui alla legge n. 18 del 1987, che a suo avviso rafforza negli amministratori locali la convinzione di ottenere comunque dallo Stato un ripiano a piè di lista, egli afferma di condividere in linea di principio l'opportunità di concentrare i finanziamenti destinati alle Regioni in un fondo comune, a condizione che tale soluzione non penalizzi di fatto gli interessi di taluni settori. Rilevato poi che potenziare l'autonomia regionale non può comportare il disinteresse dello Stato verso talune gravi situazioni e che occorre individuare meccanismi che incentivino lo sforzo di razionalizzazione delle Regioni più efficienti, il senatore Libertini sottolinea che il gran numero di decreti-legge estremamente mirati emanati dal Governo negli ultimi tempi non collimano assolutamente con una seria volontà di programmazione. Ad aggravare la confusione esistente nell'ambito della politica di trasporto, egli continua, è intervenuta poi da ultimo la decisione del commissario dell'Ente ferrovie dello Stato Schimberni di proporre al Governo un taglio sulle spese destinate ad interventi sui nodi urbani e sulle linee secondarie senza tener conto delle esigenze complessive del Paese, nè delle conseguenze negative che la soppressione di alcune tratte ferroviarie ha già comportato, essendo state le stesse sostituite con linee sovvenzionate di trasporto su gomma notevolmente più costose. Conclude ribadendo l'esigenza di una chiara politica nel settore dei trasporti e di un atteggiamento coerente da parte del Governo, dichiarandosi altresì convinto che anche con i livelli attuali di spesa i risultati potrebbero essere notevolmente accresciuti.

Il senatore Sanesi prospetta l'opportunità di rivedere il criterio di individuazione delle grandi aree urbane tenendo conto di altri fattori oltre al numero degli abitanti.

Replica il ministro Amato condividendo in primo luogo i rilievi metodologici del senatore Libertini e ricordando che egli stesso nel corso dell'esame dei documenti finanziari dell'anno in corso si è sforzato di mantenere, per quel che era possibile, una visione globale del problema del trasporto. Dicendosi altresì convinto della possibilità di migliorare in generale l'efficienza della spesa pubblica, il Ministro rileva poi che sarebbe comunque auspicabile anche una riduzione della spesa stessa sebbene i

marginari di tale operazione siano limitati necessariamente ai soli trasferimenti. Dichiarato altresì di condividere l'obiettivo di stimolare le Regioni ad una migliore amministrazione, obiettivo rispetto al quale non è contraddittoria bensì complementare una maggiore responsabilità degli amministratori locali, il ministro Amato informa che la Commissione che è all'esame della Commissione bilancio del Senato un'ipotesi di riforma dell'elaborazione del bilancio che dovrebbe articolarsi non più in capitoli, ma per programmi di spesa. Tale innovazione, egli conclude, rappresenta il primo passo importante perché il governo possa cominciare a programmare seriamente la spesa pubblica.

Il senatore Chimenti, relatore sui disegni di legge in titolo, integra la relazione già svolta illustrando dettagliatamente il disegno di legge di iniziativa del Gruppo socialista che, analogamente agli altri provvedimenti in materia, si propone l'obiettivo di adeguare opportunamente la legge n. 151 del 1981.

Nel richiamarsi alle incertezze di ordine finanziario emerse dalle comunicazioni del ministro Amato, il senatore Chimenti afferma che il disegno di legge n. 1539 molto opportunamente aggancia il finanziamento del fondo nazionale dei trasporti alle previsioni dei documenti finanziari dei prossimi anni, che stabiliranno altresì la ripartizione del fondo stesso. Dà conto quindi del contenuto dell'articolo 1 che introduce alcune novità per quanto riguarda il riconoscimento dell'appartenenza alla competenza regionale anche delle funzioni amministrative relative a linee ferroviarie esercitate dall'Ente ferrovie dello Stato (e dallo stesso dismesse per scarsa produttività), accanto alle funzioni già trasferite con il decreto del Presidente della Repubblica n. 5 del 1972 e a quelle in materia di linee ferroviarie in concessione e in gestione commissariale governativa i cui impianti sono esercitati nel territorio regionale. L'articolo 2, egli continua, affrontando il delicato problema dello strumento amministrativo in forza del quale vengono gestiti i servizi di autolinea, contiene una più precisa definizione dell'istituto della concessione, specificando che con legge regionale debbano essere stabiliti i criteri per l'attribuzione delle concessioni. All'articolo 3, precisa il relatore, vengono disciplinati i compiti delle Regioni prevedendo uno specifico aggancio al Piano generale dei trasporti.

Dopo aver illustrato l'articolo 4, che specifica il contenuto dei piani regionali e fissa per le province competenze in materia di concessione di autolinee e compiti di vigilanza, prevedendo altresì che le stesse province possono assumere i compiti di autorità di bacino di cui all'articolo 5, il relatore ricorda che la figura di autorità di bacino istituita nel capo II del provvedimento in esame è stata già prevista in passato in sede di attuazione della legge n. 151. Egli si sofferma quindi sui compiti e sui poteri di tale figura amministrativa precisando che nelle aree metropolitane essa è rappresentata da un nuovo ente, l'autorità di coordinamento dei trasporti locali, i cui atti sono sottoposti al controllo del Comitato regionale di controllo. Precisa che il disegno di legge disciplina in dettaglio i requisiti del consiglio di amministrazione delle autorità di bacino, nonché le modalità di assunzione dell'organico dell'autorità di coordinamento, il relatore illustra l'articolo 9 in base al quale le autorità di coordinamento costituiscono, al livello nazionale, un comitato per l'espressione di pareri al Ministro dei trasporti: in relazione a ciò ricorda i problemi connessi con un'analogia normativa, già sperimentata in passato, dalla quale sono comunque derivati risultati apprezzabili sul piano dello snellimento delle procedure.

Nel dar conto delle disposizioni di cui al capo III, concernente l'articolazione del fondo nazionale trasporti, il relatore Chimenti fa presente che la novità più interessante concerne la prevista accelerazione dei trasferimenti alle Regioni e la subordinazione dell'erogazione di una parte dei contributi al conseguimento di recuperi di produttività e al mantenimento dei costi di esercizio delle aziende entro il limite del costo *standard*. Quest'ultimo, continua il relatore, viene determinato mediante legge regionale e rappresenta il punto di riferimento dell'importo dei contributi che non possono superare il 75 per cento del suo ammontare. Dopo aver affermato che è attribuito alle Regioni il compito di rilevare annualmente i costi dei servizi di trasporto pubblico locale, il relatore illustra le finalità cui devono essere destinati i contributi, rilevando che la contribuzione per la sostituzione di autobus può coprire fino all'intero costo del nuovo mezzo, previa cancellazione dal pubblico registro automobilistico del mezzo sostituito, mentre la contribuzione per le linee ferroviarie o metropolitane può giungere fino al 90 per cento. Precisato quindi che i contributi non impegnati entro il secondo esercizio successivo a quello di trasferimento sono recuperati al fondo nazionale trasporti per investimenti e successivamente redistribuiti, illustra l'articolo 17, che ha lo scopo di movimentare i fondi di ammortamento delle aziende, l'articolo 18 in base al quale l'1 per cento dei contributi in conto esercizio sono destinati a coprire i maggiori costi che l'Ente ferrovie dello Stato dovesse sopportare per adeguare i programmi ai piani delle autorità di bacino e l'articolo 19, contenente le disposizioni finanziarie.

Nel ribadire l'opportunità di individuare le analogie esistenti tra i diversi provvedimenti al fine di predisporre un testo unico, il relatore chiede se il Governo abbia intenzione di presentare un proprio disegno di legge.

Il sottosegretario Malvestio fa presente che il Governo non ha in animo di predisporre un proprio testo ma presenterà eventualmente degli emendamenti. Si dichiara inoltre favorevole alla costituzione di un comitato ristretto per il prosieguo dei lavori.

La senatrice Senesi prospetta l'opportunità che venga predisposto un quadro sinottico dei tre provvedimenti in esame, da aggiornare opportunamente nel tempo.

Chiede quindi che il Ministero dei trasporti porti a conoscenza della Commissione le specifiche competenze che a tutt'oggi risultano assegnate allo Stato in materia di trasporto pubblico.

Il senatore Chimenti chiede altresì che la Commissione possa prendere conoscenza del documento in materia di trasporto pubblico locale predisposto recentemente dall'Assoutenti.

Il presidente Mariotti assicura che tali richieste verranno prese in considerazione. Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Elia ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (1587)

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

Il presidente Mariotti riferisce sul disegno di legge in titolo, che reca talune modifiche alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, testè approvata dal

Parlamento. L'articolo 1, egli precisa, modifica l'articolo 3 della legge n. 13, che reca un erroneo riferimento alle «opere di cui all'articolo 1», conseguente a problemi di coordinamento dovuti all'aggiunta di un articolo alla proposta del Governo da parte della Camera dei deputati. L'articolo 2, prosegue il relatore, introduce invece un chiarimento circa i destinatari dei contributi, includendovi i centri e gli istituti residenziali, mentre l'articolo 3 stabilisce che per l'anno in corso le domande di contributo potranno essere presentate fino al 31 luglio.

Il presidente Mariotti avverte quindi che è pervenuto il parere favorevole della 1^a Commissione permanente.

Non essendovi interventi nella discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Senza discussione vengono posti ai voti ed approvati gli articoli 1, 2 e 3.

Il relatore illustra un emendamento volto ad introdurre un articolo, aggiuntivo dopo l'articolo 3, in base al quale l'entrata in vigore della legge è fissata per il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Tale emendamento è posto ai voti ed approvato con l'assenso del rappresentante del Governo.

Dopo che il senatore Visconti ha annunciato il voto favorevole del Gruppo comunista, viene posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso nel testo così emendato.

La seduta termina alle ore 11,50.

94^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

MARIOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Tempestini.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138)

Pozzo ed altri: Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140)

Macaluso ed altri: Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il senatore Pollice, nel prendere atto della difficoltà di concludere nella seduta odierna il dibattito generale sui disegni di legge sull'emittenza,

propone alla Presidenza di rinviare il seguito dell'esame, in attesa che maturino adeguatamente gli orientamenti delle forze politiche e del Governo, anche in considerazione dell'imminente congresso del partito della Democrazia cristiana.

Il presidente Mariotti, nel condividere le perplessità testè manifestate dal senatore Pollice, propone il rinvio del seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene, ed il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,55.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

61ª Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

indi del Vice Presidente

MORA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione italiana allevatori il dottor Giuseppe Vezzulli, per la Coldiretti il dottor Ezio Scotti, per la Confagricoltura la dottoressa Grazia Bucarelli ed il dottor Giorgio Buso e per la Confcoltivatori il dottor Carlo Bonizzi.

La seduta inizia alle ore 10,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente Carta avverte che alle ore 18 di oggi avrà luogo un incontro tra il vice presidente Mora (ed i membri della Commissione che saranno disponibili) ed una delegazione spagnola della Fiera di Lerida, guidata dal sindaco di quella città.

Fa presente, altresì, che il Ministro dell'agricoltura sarà in grado di riferire tra una decina di giorni sulla situazione e sulle misure che intende adottare in favore delle regioni colpite dalla siccità.

Ricorda, inoltre, che a seguito dell'introduzione delle sessioni, è opportuno rispettare le cadenze settimanali stabilite nel programma bimestrale approvato dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

Avverte, infine, che, nella prossima settimana riservata ai lavori delle Commissioni, avranno inizio le audizioni relative all'indagine conoscitiva sull'ippicoltura.

Il senatore Cascia, pur prendendo atto dell'impegno assunto dal Ministro dell'agricoltura a riferire in Commissione sul problema della siccità, fa presente che la Commissione può, a suo avviso, dare inizio alla discussione del disegno di legge relativo ai danni arrecati dai fenomeni climatici in questione senza dover attendere l'intervento del Ministro. Chiede, pertanto, che il predetto disegno di legge venga comunque posto all'ordine del giorno, e così anche quello, già approvato dalla Camera, riguardante i contratti agrari.

Il senatore Diana chiede che venga fornito quanto prima alla Commissione il nuovo testo del piano agricolo nazionale.

Il senatore Tripodi ritiene opportuno avviare un confronto con il Ministro dell'agricoltura in merito alle recenti dichiarazioni del primo ministro britannico, signora Thatcher, che appaiono lesive degli interessi dell'agricoltura italiana.

Il presidente Carta prende atto di tali richieste.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla disciplina del trattamento e della commercializzazione del latte alimentare vaccino: audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana allevatori, della Coldiretti, della Confagricoltura e della Confcoltivatori

Dopo una breve introduzione del presidente Mora, il senatore Vercesi, relatore sul disegno di legge n. 1382 recante disciplina del trattamento e della commercializzazione del latte alimentare vaccino, chiede ai rappresentanti delle categorie intervenute di fornire alcuni chiarimenti sugli aspetti del predetto disegno di legge che appaiono maggiormente controversi.

Prende quindi la parola il dottor Vezzulli (dell'Associazione italiana allevatori) il quale, preliminarmente, fa presente che la norma contenuta nel comma 6 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1382 (che vieta l'immissione al consumo di latte crudo, confezionato o sfuso, salvo che venga venduto direttamente dal produttore al consumatore nella stessa azienda agricola di produzione) può essere mantenuta. Quanto al comma 8 dello stesso articolo 1, si dichiara non competente a pronunciarsi se sia opportuno o meno che le speciali norme ivi previste siano emanate dall'autorità sanitaria locale o da quella centrale. Quanto all'articolo 3, esso potrebbe essere anche soppresso, in quanto introduce, non molto opportunamente, una nuova categoria di latte pastorizzato avente contenuto in sieroproteine solubili non denaturate non inferiore all'11 per cento delle proteine totali. In merito, poi, al comma 1 dell'articolo 4 (che definisce «latte fresco pastorizzato» quello che perviene crudo allo stabilimento di confezionamento e che deve essere sottoposto ad un solo trattamento termico entro 36 ore dalla mungitura), fa presente che il predetto limite orario potrebbe essere elevato a 48 ore, soprattutto allo scopo di favorire le aree del Centro-Sud. La lettera *b*) dello stesso comma 1 dell'articolo 4 prevede, poi, che il latte fresco pastorizzato presenti al consumo un contenuto in sieroproteine solubili non denaturate non inferiore al 14 per cento delle proteine totali: tale percentuale appare corretta e non sembra necessario elevarla, come pure si è detto, al 15 per cento. Analogamente, deve essere mantenuta la percentuale del 15,50 per cento contenuta nel comma 2 dell'articolo 4. Infine, sarebbe opportuno abbreviare (dal 31 dicembre al 30 giugno 1990) il termine entro il quale il latte fresco pastorizzato potrà presentare prova della perossidasi negativa e un contenuto in sieroproteine solubili non denaturate non inferiore al 12 per cento delle proteine totali.

Prende quindi la parola il dottor Scotti (della Coldiretti), il quale ricorda che, pur avendo tutte le proposte emendative un loro fondamento razionale, deve prevalere su di esse l'esigenza che la normativa in questione venga approvata al più presto, perchè ha già avuto un *iter* molto lungo ed appare estremamente urgente.

Le percentuali cui ha testè fatto riferimento il dottor Vezzulli, contenute nel disegno di legge, appaiono corrette e non hanno bisogno di modifiche. Si dichiara, infine, non contrario ad una elevazione a 48 ore del termine contenuto nel comma 1 dell'articolo 4.

Interviene, successivamente, il dottor Buso (della Confagricoltura), il quale si associa al rilievo dell'oratore che lo ha preceduto circa l'urgenza della approvazione del disegno di legge. Nel merito, ritiene che nel provvedimento si faccia troppo spesso ricorso allo strumento della delega al decreto ministeriale, e si dimostra altresì contrario alla proposta elevazione a 48 ore del trattamento termico cui deve essere sottoposto il latte fresco pastorizzato dal momento della mungitura. Per il resto, concorda sostanzialmente con le indicazioni fornite dal dottor Vezzulli e, in particolare, si dichiara contrario alla distinzione tra «latte fresco pastorizzato» e «latte fresco pastorizzato di alta qualità».

Il dottor Bonizzi (della Confcoltivatori), ritiene che la più volte menzionata elevazione a 48 ore del trattamento termico sia possibile, ma che non rappresenti un problema di grande importanza, essendo un elemento accessorio rispetto a quello principale della distinzione fra le varie categorie di latte. Rileva quindi che l'articolo 3 potrebbe anche essere soppresso e che comunque il limite ivi indicato dell'11 per cento dovrebbe essere elevato; esprime parere contrario circa l'elevazione al 16,50 per cento del contenuto minimo di sieroproteine indicato nel comma 2 dell'articolo 4; concorda infine circa la necessità di abbreviare al 30 giugno 1990 il termine indicato nel comma 3 dello stesso articolo 4.

Rispondendo ad un quesito del senatore Diana, il dottor Vezzulli osserva che l'elevazione a 48 ore del termine entro il quale il latte fresco pastorizzato deve essere sottoposto a trattamento termico non danneggerebbe la produzione nazionale (in quanto la normativa comunitaria vigente non consente il trasferimento di latte crudo nell'ambito dei vari paesi CEE), mentre potrebbe favorire le zone del Mezzogiorno.

Il dottor Bonizzi fa presente che, d'altra parte, anche il limite delle 36 ore può non rappresentare una garanzia sufficiente nei confronti dell'importazione dall'estero, in quanto, ad esempio, il latte bavarese può, di fatto, giungere nel territorio nazionale anche entro 12 ore dalla mungitura.

Il dottor Scotti, intervenendo anch'egli sulla medesima questione, ricorda che l'elevazione a 48 ore si rende comunque necessaria se si tiene conto del fatto che il latte munto nella giornata di sabato non può essere pastorizzato durante la domenica.

Dopo un intervento del senatore Casadei Lucchi, il quale afferma che, a suo avviso, la difesa della produzione nazionale nei confronti del latte estero deve essere impostata non sulla base dei predetti limiti orari, bensì mantenendo due soli tipi di latte pastorizzato (tenuto presente che il limite di 36 ore può essere conservato nei confronti del latte di alta qualità) hanno nuovamente la parola il dottor Vezzulli ed il dottor Scotti, i quali insistono sull'opportunità di eliminare il limite minimo dell'11 per cento contenuto nell'articolo 3 del provvedimento.

Il dottor Buso, infine, con riferimento al comma 2 dell'articolo 5, lamenta che la disposizione in questione non preveda che vengano ascoltate le organizzazioni di settore.

Il presidente Mora ringrazia, quindi, gli intervenuti per il contributo dato all'indagine conoscitiva e li congeda.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Aniasi ed altri; Montecchi ed altri; Lobianco ed altri: Disciplina del trattamento e della commercializzazione del latte alimentare vaccino (1382), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito della discussione)

Il relatore Vercesi, dopo aver ricordato che non si è ritenuto di procedere all'audizione della Federazione italiana delle aziende municipalizzate del latte (in quanto questa ha inviato una memoria scritta sull'argomento) propone che il seguito della discussione del provvedimento venga rinviato, allo scopo di valutare le questioni emerse dall'audizione svoltasi in precedenza.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

Micolini ed altri: Norme per l'utilizzazione dell'alcole ottenuto dalla distillazione del vino (131)
(Questione di competenza, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento del Senato)

Il relatore Micolini, dopo aver ricordato che il disegno di legge riguarda l'utilizzo di alcole ottenuto dalla distillazione del vino da miscelare con il carburante (benzina verde), afferma che l'assegnazione in sede referente alla Commissione agricoltura e produzione agroalimentare costituisce il riconoscimento della competenza di questa in via primaria. Considerato che sia la Commissione agricoltura che la Commissione industria hanno una pari competenza ed un pari interesse ad esaminare tale disegno di legge, propone che si chieda al Presidente del Senato l'assegnazione dello stesso all'esame congiunto delle Commissioni riunite 9^a e 10^a.

La Commissione concorda; il Presidente assicura che rappresenterà la richiesta al Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

Pizzo ed altri: Autorizzazione all'uso di alcool etilico, distillato dalle eccedenze di vino e da prodotti frutticoli e piante industriali, quale additivo per la produzione della benzina verde (484)

Casadei Lucchi ed altri: Autorizzazione alla vendita di benzina miscelata con alcool etilico di origine agricola (1433)

(Questione di competenza, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento del Senato)

Il senatore Micolini osserva che i due provvedimenti in titolo (come del resto il disegno di legge n. 131), riguardano l'utilizzo di alcool etilico di origine agricola da miscelare con la benzina. Propone, pertanto, anche in questo caso, che i due disegni di legge - deferiti in sede referente alla Commissione industria, previo parere della Commissione agricoltura - siano invece assegnati all'esame congiunto delle Commissioni riunite 9^a e 10^a, aventi ambedue pari competenza sulla materia in oggetto.

La Commissione concorda; il Presidente assicura che trasmetterà la richiesta al Presidente del Senato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mora avverte che, non essendo ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione, appare opportuno rinviare ulteriormente il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 659, 660, 771 e 789.

Il senatore Diana protesta formalmente in quanto già da parecchio tempo la Commissione si è vista costretta a rinviare l'esame di questi disegni di legge per l'assenza del parere della Commissione bilancio. Chiede, pertanto, che tale parere venga sollecitato. Alla protesta del senatore Diana si associa, a nome del Gruppo comunista, il senatore Tripodi.

Il presidente Mora prende atto e assicura che la Presidenza della Commissione avanzerà un formale sollecito in tal senso.

La seduta termina alle ore 11,50.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

96^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CASSOLA

Interviene il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 11,45.

IN SEDE DELIBERANTE

Realizzazione e funzionamento del programma nazionale di ricerche aerospaziali (1502), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito della discussione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 1° febbraio.

Il senatore Gianotti manifesta l'esigenza di una ulteriore riflessione sulle modifiche proposte nella seduta precedente e pertanto propone che la discussione venga rinviata. Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Cassola avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani, 16 febbraio 1989, viene integrato con il seguito dell'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle tecnologie industriali avanzate.

La seduta termina alle ore 11,55.

97^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

CASSOLA

Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Battaglia.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato (1012) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988*)

Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede redigente)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre 1988.

Il presidente Cassola informa che il Comitato ristretto ha concluso i suoi lavori con la definizione di un testo sul quale si è verificato un consenso unanime. Tale testo prende come base il disegno di legge n. 1240 e corrisponde alle indicazioni del documento approvato dal Senato il 14 giugno 1988.

Alcune questioni rimangono aperte, per la presenza di riserve relative a singoli articoli e perchè non sono ancora pervenuti gli emendamenti, preannunciati dal Governo, relativi ai rapporti tra imprese industriali e banche.

Il positivo risultato, egli afferma, è dovuto al senso di equilibrio manifestato da tutte le forze politiche e dal Governo. Egli propone di richiedere, a norma dell'articolo 37 del Regolamento, il trasferimento del disegno di legge in sede redigente. Illustra, quindi, il testo predisposto dal comitato ristretto.

Nell'articolo 1 si stabilisce che l'autorità nazionale non sovrapporrà la sua azione a quella degli organi comunitari: si stabiliscono peraltro dei meccanismi atti a coordinare le due istanze.

La definizione delle intese vietate, e dell'abuso di posizione dominante, è contenuta negli articoli 2 e 3, ed è conforme ai Trattati di Roma.

L'articolo 4 disciplina il controverso tema delle deroghe che, in casi particolari, possono essere concesse in relazione al divieto di intese restrittive della concorrenza. Sarà l'autorità a concederle ma il Governo avrà un diritto di veto.

L'articolo 5 definisce le concentrazioni e l'articolo 6 precisa che esse potranno essere vietate ove possano dar vita a posizioni dominanti sul mercato. Sarà però facoltà del CIPE stabilire che, per la ristrutturazione di determinati settori, si rendono necessarie intese di questo tipo.

Senza modifiche sono stati accolti gli articoli 7 (relativo alle imprese pubbliche), 8 (relativo all'autoproduzione) e 9 (relativo al richiamo dei

principi interpretativi riconosciuti a livello comunitario) del testo proposto dal Governo.

Alcune modifiche sono state recate all'articolo 10, al fine di meglio garantire i caratteri di indipendenza dell'Autorità, che dovrà essere composta e presieduta da personalità di riconosciuto valore, nominate dal Presidente della Repubblica su delibera del Governo, ma in base a designazione dei Presidenti delle due Camere. L'articolo 11 riguarda il personale dell'Autorità: il comitato concorda sulla soppressione della delega legislativa contenuta nel disegno di legge n. 1240, la cui presenza precluderebbe il trasferimento in sede redigente. Il Presidente avverte che alcuni aspetti dell'assetto giuridico del nuovo ente saranno ulteriormente deferiti.

Gli articoli 12 e 13 sono stati accolti nel testo del Governo. L'articolo 14, relativo alla istruttoria sulle infrazioni, è stato modificato nel senso di attribuire all'Autorità poteri più incisivi, sul modello del diritto comunitario.

Nessuna modifica riguarda gli articoli 15, 17, 18 e 19. L'articolo 16, relativo all'istruttoria sulle concentrazioni, ha subito modifiche di carattere tecnico.

Particolarmente delicata è apparsa l'applicazione della normativa *antitrust* in settori, quali il credito, le assicurazioni e la stampa quotidiana, che hanno proprie autorità di vigilanza. Si è convenuto che nel settore del credito l'applicazione delle nuove norme sia affidata all'attuale autorità di vigilanza, sentita la nuova Autorità garante della concorrenza; nel settore delle assicurazioni sarà invece l'Autorità garante della concorrenza a provvedere, sentito l'ISVAP. Nel settore della stampa quotidiana l'applicazione del divieto di intese restrittive della concorrenza, e di abusi di posizione dominante, rimane affidata al garante per l'editoria.

L'articolo 21 è stato soppresso in quanto assorbito nel nuovo testo dell'articolo 1; gli articoli da 22 e 25 sono stati approvati nel testo proposto dal Governo.

L'articolo 26 tocca una questione di particolare importanza: quella delle concentrazioni cui siano interessate imprese straniere. Si è previsto che esse possono essere vietate dal Governo, per ragioni essenziali di economia nazionale, solo nel caso di imprese appartenenti a Stati che non rispettino il principio della reciprocità di trattamento nei confronti delle imprese italiane.

Una norma di nuova introduzione riguarda la pubblicità delle decisioni. Le norme di spesa sono state modificate in conformità della nuova legge finanziaria e del parere espresso dalla Commissione bilancio.

L'articolo 27, relativo alle sanzioni, rimane invariato. Per quanto riguarda la questione, tecnicamente complessa, della competenza giurisdizionale, si è riconosciuto il principio della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo in relazione ai ricorsi contro i provvedimenti delle autorità di vigilanza, mentre le controversie tra privati saranno deferite alla Corte d'appello competente per territorio.

Seguono alcuni interventi di commissari.

Il senatore Gianotti chiede se il Governo presenterà in tempi brevi gli emendamenti relativi ai rapporti tra industria e banca. Il ministro Battaglia risponde che i tempi tecnici necessari dovrebbero essere brevi. Il senatore Gianotti afferma che la Commissione potrebbe proporli essa stessa; il Presidente osserva che la questione potrebbe anche restare estranea al testo

approvato e che la decisione deve essere comunque rinviata, in attesa di conoscere con esattezza le decisioni del Governo.

Il senatore Gianotti si dichiara favorevole al trasferimento di sede.

Favorevole si dichiara anche il senatore Aliverti, che esprime un giudizio positivo sulla collaborazione che si è potuta instaurare tra Governo e tutte le forze politiche; formula una riserva sull'articolo 20; dichiara di attendere le integrazioni che il Governo riterrà di proporre al suo testo, in relazione al rapporto tra industria e banca.

Il senatore Mancina si dichiara a sua volta soddisfatto, rivendica la priorità dell'iniziativa del Senato in questo campo e si dichiara favorevole al trasferimento di sede.

Il senatore Gianotti sottolinea che il tema della legislazione *antitrust* ha costituito una battaglia storica della sinistra e che si è di fronte ad una occasione da non perdere.

Il ministro Battaglia, infine, esprime il suo consenso alla richiesta di trasferimento in sede redigente.

Tale richiesta viene quindi approvata all'unanimità; in particolare, la Commissione concorda sulla soppressione della delega di cui all'articolo 11 del disegno di legge n. 1240.

La seduta termina alle ore 17,50.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

78ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MELOTTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Garavaglia.**La seduta inizia alle ore 10,25.***IN SEDE DELIBERANTE****Azzaretti ed altri: Istituzione del servizio trasfusionale nazionale (926)****Deputati Ceci Bonifazi ed altri: Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (1111)**, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei due disegni di legge sospesa il 1º febbraio scorso.

Dopo un intervento del presidente Melotto che riassume i termini del dibattito, ha la parola, in sede di discussione generale, il senatore Pietro Ferrara.

Egli fa presente che il crescente impiego clinico del sangue umano, i progressi registrati nel campo della immunoematologia, l'uso di strumentazioni sofisticate per la manipolazione del sangue e per il prelievo selettivo dei componenti dai donatori, nonché l'utilizzazione di moderne tecnologie e metodiche procedurali in campo trasfusionale, lo svilupparsi della funzione di monitoraggio e di controllo della diffusione delle malattie infettive trasmissibili col sangue umano, svolta dai centri trasfusionali divenuti valido strumento di medicina preventiva e l'accresciuto numero di donatori e di associazioni di donatori volontari del sangue, che vogliono ritrovare nei centri trasfusionali un servizio moderno, efficiente e sicuro, hanno reso ampiamente superata la legge 14 luglio 1967, n. 592, ed indifferibile l'esigenza di procedere all'approvazione di una nuova legge.

Sottolinea, poi, la necessità di articolare adeguatamente sul territorio le strutture trasfusionali per agevolare l'accesso dei donatori e degli utenti del servizio. In proposito - egli dice - nel meridione, dove si registra uno

equilibrio tra fabbisogno e raccolta di sangue, con conseguente importazione dalle regioni settentrionali, si richiede uno sforzo organizzativo che valorizzi tutte le strutture trasfusionali esistenti, che ne promuova il rapido sviluppo e che sostenga concretamente le iniziative e le attività delle associazioni di volontariato.

Pertanto, a suo avviso, la diffusione sul territorio dei centri di raccolta, che dovranno necessariamente diventare uno strumento estremamente agevole e facilmente accessibile da parte del donatore, dovrà essere sviluppata al massimo, anche attraverso il sostegno alle gestioni delle associazioni e federazioni di donatori, assumendo per intero i costi di gestione.

I servizi trasfusionali di immunoematologia - egli dice - dovranno rappresentare uno strumento di raccordo e di riequilibrio zonale e regionale, finalizzato a coordinare il corretto uso del sangue umano e dei suoi derivati, anche e soprattutto attraverso il massimo sfruttamento delle tecniche di separazione dei componenti.

Il senatore Pietro Ferrara si sofferma quindi sul ruolo delle associazioni e delle federazioni di donatori, osservando come nelle aree ove tali organizzazioni sono presenti e le strutture sanitarie locali ne hanno agevolato e sostenuto l'iniziativa, sono stati raggiunti livelli di autosufficienza o addirittura di *surplus* di sangue.

Preannuncia, infine, una serie di emendamenti al disegno di legge n. 1111.

Chiusa la discussione generale, non essendovi più iscritti a parlare, svolge la replica il relatore Perina.

Egli osserva come dalla discussione sia emersa la possibilità di elaborare un testo unificato che, prendendo come testo base quello già approvato dalla Camera dei deputati, contenga tuttavia talune modifiche rispetto a quest'ultimo, sia di carattere tecnico e formale, sia di carattere sostanziale, relativamente, ad esempio, alla definizione delle articolazioni del servizio, prevedendo i centri di coordinamento e di compensazione regionale, non previsti nel provvedimento approvato dall'altro ramo del Parlamento ed indicati, invece, opportunamente nel disegno di legge n. 926.

Dovrebbero, poi, ad avviso del relatore, essere definiti per ogni singolo comparto gli ambiti territoriali e occorrerebbe far riferimento a parametri tecnici che nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati non sono indicati.

Altre questioni - dice il relatore - su cui si dovrà discutere riguardano le associazioni, la composizione della Commissione nazionale, la Croce Rossa ed il Ministero della difesa.

Infine il relatore, nel constatare che il rappresentante del Governo, ha presentato una serie di emendamenti al disegno di legge n. 1111 e che altri se ne preannunciano da parte di singoli senatori, propone la costituzione di un Comitato ristretto che esamini preliminarmente le varie proposte di modifiche e predisponga un testo da sottoporre successivamente alla Commissione in sede plenaria.

Ha quindi la parola il sottosegretario Garavaglia.

Ella, nel ricordare innanzitutto che il provvedimento deve avere connotazioni di legge generale e non di regolamento, dichiara di non avere alcuna difficoltà ad accettare che disposizioni contenute nel disegno di legge n. 926 integrino il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati

nell'ambito, comunque, della concezione di fondo secondo cui il servizio trasfusionale è da considerare parte integrante del Servizio sanitario nazionale.

Quanto ai parametri tecnici, cui ha fatto cenno il relatore, ella fa presente che, ove venissero inseriti nel provvedimento, quest'ultimo potrebbe risultare troppo rigido. Si dovrebbe poi, a suo avviso, evitare una ricentralizzazione della materia in questione.

Quindi, dopo interventi dei senatori Imbriaco ed Ongaro Basaglia, del relatore Perina e del presidente Melotto, la Commissione conviene con la proposta del relatore di costituire un Comitato ristretto di cui sono chiamati a far parte i rappresentanti di tutti i Gruppi politici.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Melotto comunica che la seduta prevista per domani, giovedì 16 febbraio alle ore 9,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

91^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PAGANI

indi del Vice Presidente

BOSCO

Intervengono i ministri dei lavori pubblici Ferri e dell'ambiente Ruffolo, nonchè i sottosegretari di Stato per l'ambiente Ceccatelli e per i lavori pubblici Marte Ferrari.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REDIGENTE

Libertini ed altri: Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256)

Fabbi ed altri: Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391)

Deputati Botta ed altri: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292), approvato dalla Camera dei deputati

Zanella ed altri: Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata il 1° febbraio scorso.

Il presidente Pagani rammenta, preliminarmente all'esame degli articoli, le norme regolamentari che disciplinano le procedure in sede redigente e la forma di pubblicità prevista.

Fa presente che, ove dovessero essere presentati ulteriori emendamenti che richiedano l'esame delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, ciò comporterà - ove fossero dichiarati ammissibili - la sospensione della discussione ed il conseguente ritardo dell'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Ceccatelli presenta, a nome del Governo, una serie di emendamenti, riferiti al testo trasmesso dalla Camera o agli emendamenti del relatore, concernenti gli articoli 9, 12, 17, 23 e 24 (quest'ultimo aggiuntivo di un articolo).

Il presidente Pagani rammenta che nella seduta del 1° febbraio si convenne di fissare come data ultima per la presentazione degli emendamenti quella di mercoledì scorso e che, dovendo i predetti emendamenti del

Governo essere inviati per il prescritto parere alla 1^a ed alla 5^a Commissione, potrebbe verificarsi una sospensione della procedura in atto ove tali pareri non dovessero giungere tempestivamente.

Il sottosegretario Marte Ferrari, dichiarando di prendere visione solo in questo momento degli emendamenti presentati dal sottosegretario Ceccatelli, avverte che tali emendamenti non sono stati concordati con il suo dicastero e quindi - allo stato - potrebbero non riflettere l'opinione dell'intero Governo.

Il presidente Pagani fa presente che il recentissimo decreto-legge sull'emergenza derivante dalla atrazina nelle falde acquifere (atto Senato 1602) depaupera ulteriormente gli stanziamenti di bilancio destinati alla difesa del suolo.

Il senatore Tornati, intervenendo a sua volta, fa presente che la situazione di dissidio tra dicastero dei lavori pubblici ed ambiente si manifesta sempre più grave e che è preoccupante l'utilizzo per altri scopi delle risorse finalizzate per la difesa del suolo.

I sottosegretari Marte Ferrari e Ceccatelli rinunciano a svolgere la replica agli intervenuti nel corso della discussione generale.

Su proposta del presidente Pagani si prende in considerazione come testo base quello trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa pertanto all'esame degli emendamenti al testo del disegno di legge n. 1292.

Sull'articolo 1, il senatore Cutrera illustra tre emendamenti (1.1, 1.2, 1.10) volti - tra l'altro - a meglio chiarire le finalità della legge, estendendole alla difesa delle acque e dell'ambiente circostante i bacini fluviali, ed a meglio definire una serie di espressioni correntemente utilizzate nel testo. Dichiarando, quindi, di ritirare l'emendamento 1.10, relativo alla definizione di «sub-bacino», in quanto la materia è già trattata nell'emendamento 1.2.

Il presidente Pagani illustra gli emendamenti 1.3, in cui si specifica che bisogna far riferimento ai fenomeni geologici solo nella misura in cui ciò provochi fenomeni di degrado, e 1.5 in cui si aggiunge il riferimento alle acque sotterranee.

Il senatore Fabris illustra l'emendamento 1.4, volto a precisare, già all'articolo 1, che la difesa del suolo si attua mediante piani di bacino. Riferendosi all'emendamento 1.2 del senatore Cutrera, egli esprime preoccupazione per il fatto che si faccia riferimento ai territori che possono essere allagati, e quindi che una ampia porzione del territorio di numerose Regioni sia sottratta ai poteri delle Regioni medesime in ordine alla pianificazione territoriale. Si dice invece favorevole all'emendamento 1.4 del relatore che, sostituendo l'intero articolo 1, non fa più riferimento ai predetti territori allagabili.

Il relatore Bosco illustra l'emendamento 1.4, rilevando che si tratta di una riformulazione dell'intero testo dell'articolo 1 approvato dalla Camera, che ne mantiene però inalterato il senso e le finalità. Dichiarando di ritenere più opportuno il proprio testo rispetto a quello, riferito al primo comma, dell'emendamento 1.1 del senatore Cutrera, che auspica venga ritirato. Si dice favorevole all'emendamento 1.3 del presidente Pagani, ed all'emendamento 1.2 del senatore Cutrera, limitatamente al secondo ed al terzo periodo.

Il senatore Tornati fa presente che l'emendamento 1.7, a sua firma, con cui si intende sostituire i consorzi di bonifica con le associazioni ed i consorzi degli enti locali, è volto a superare la normativa sui consorzi di bonifica,

ormai vecchia di oltre ottantanni e superata: bisogna evitare, inoltre, che si aggiungano sempre nuovi organi e competenze alle precedenti.

I senatore Rubner illustra due emendamenti, 1.8 e 1.9, volti rispettivamente a far riferimento, al comma 2, anche ai consorzi di bacino imbrifero montano, ed a sopprimere il terzo comma del testo della Camera: quanto al primo emendamento, si tratta di tener conto delle zone che vengono danneggiate dai bacini idroelettrici; quanto al secondo, si tratta di eliminare un conflitto insanabile tra i commi 2 e 3 del testo della Camera. Si dice contrario, inoltre, all'ampliamento delle finalità della legge che è proposta dall'emendamento 1.1 del senatore Cutrera.

Replica il relatore Bosco: si dice favorevole all'emendamento all'1.3; contrario all'1.4; favorevole all'1.5; contrario all'1.7; personalmente favorevole all'1.8 (rimettendosi peraltro al Governo) e contrario all'1.9.

Replica il sottosegretario Marte Ferrari: premesso di essere in linea generale d'accordo con quanto affermato dal relatore in ordine ai singoli emendamenti, si dice contrario alla previsione di un «sub-bacino», all'emendamento 1.2, perchè non si comprende quale sia la funzione istituzionale attribuitagli (mentre se si tratta di attribuire una funzione meramente tecnica non vi sono problemi di sorta), ed all'emendamento 1.8, in quanto i consorzi di bacino imbrifero montano non hanno compiti istituzionali se non quelli relativi alla gestione dei sovracani.

Il ministro Ruffolo si dice favorevole all'emendamento 1.1 del senatore Cutrera, in quanto meglio rispondente alle necessità di definire le finalità della legge tenendo conto delle questioni connesse alla tutela dell'ambiente e delle acque.

Si passa alla votazione.

Il senatore Tornati preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista al subemendamento 1.1 del senatore Cutrera.

Il senatore Cutrera dichiara che intende mantenere il subemendamento 1.1 e rileva che il testo pervenuto dalla Camera dei deputati è di fatto insufficiente rispetto all'esigenza di chiarire gli scopi della legge, soprattutto per quanto riguarda la tutela delle acque.

Il presidente Pagani fa notare al senatore Cutrera che sarebbe più opportuno, anche nel subemendamento 1.1 da lui presentato, mantenere il titolo previsto per l'articolo 1 nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Tale proposta viene accolta dal senatore Cutrera.

Il senatore Bausi preannuncia il voto contrario al subemendamento 1.1 del senatore Cutrera e rileva l'assoluta necessità di evitare che nel testo della legge siano introdotti proclami e dichiarazioni di principio che rendono poi difficile l'applicazione della legge stessa da parte degli amministratori locali.

Il relatore Bosco ribadisce a sua volta la sua contrarietà al subemendamento 1.1.

Il presidente Pagani dichiara di non poter votare il subemendamento 1.1 in quanto esso non è coerente con le disposizioni contenute negli altri articoli, nei quali non si prevede nulla per quanto riguarda il risanamento delle acque.

Il subemendamento 1.1, contrari il relatore ed il sottosegretario Ferrari e favorevole il Ministro Ruffolo, viene poi posto ai voti e respinto.

Si passa all'esame del subemendamento 1.2 del senatore Cutrera al testo proposto dal relatore.

Il senatore Fabris preannuncia il proprio voto contrario a tale subemendamento, mentre il senatore Tornati annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista.

Il presidente Pagani comunica che si procederà a votazioni separate sulle tre parti di cui si compone il subemendamento 1.2.

Contrari il relatore ed i rappresentanti del Governo, la prima parte di tale subemendamento viene quindi posta in votazione e risulta respinta. Vengono invece accolte la seconda e la terza parte, sulle quali il relatore si era pronunciato favorevolmente ed i rappresentanti del Governo avevano espresso parere contrario.

Favorevoli il relatore ed i rappresentanti del Governo, viene successivamente posto in votazione ed approvato il subemendamento 1.3 del presidente Pagani al comma 2 del testo proposto dal relatore, mentre il senatore Fabris dichiara di ritirare il proprio subemendamento 1.4, sempre relativo al comma 2 del testo proposto dal relatore.

Favorevoli il relatore e i rappresentanti del Governo, viene quindi approvato il subemendamento 1.5 del presidente Pagani al comma 3 del testo proposto dal relatore.

Il presidente Pagani fa presente che, dovendosi ora procedere alla votazione sull'emendamento 1.6 recante il nuovo testo dell'articolo 1 proposto dal relatore, i presentatori degli emendamenti 1.7, 1.8 ed 1.9, per evitare la dichiarazione di preclusione, dovrebbero trasformare tali emendamenti in subemendamenti al predetto testo proposto dal relatore.

I senatori Tornati e Rubner, presentatori rispettivamente dell'emendamento 1.7 e degli emendamenti 1.8 ed 1.9 accolgono la proposta del Presidente.

Contrari il relatore ed i rappresentanti del Governo viene poi respinto il subemendamento 1.7, mentre il subemendamento 1.8, favorevole il relatore e contrari i rappresentanti del Governo, viene approvato.

Il senatore Tornati fa presente che, pur votando contro il subemendamento 1.9, il Gruppo comunista condivide le motivazioni che hanno indotto il senatore Rubner a presentarlo e rileva che sembra purtroppo affermarsi l'abitudine di inserire in leggi statali disposizioni che attestano come norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica il contenuto delle leggi stesse, con ciò limitando gravemente l'autonomia delle Regioni.

Il senatore Cutrera preannuncia il voto contrario al subemendamento 1.9 e sottolinea come nel campo dell'ambiente si stanno registrando emergenze che vanno affrontate in modo complessivo con leggi dello Stato.

Il senatore Fabris, pur condividendo le motivazioni che hanno indotto il senatore Rubner a presentare il subemendamento 1.9, fa presente che il comma 5 del testo proposto dal relatore, analogo al comma 3 del testo approvato dalla Camera dei deputati, non costituisce un pericolo per l'autonomia regionale. Preannuncia quindi il voto contrario al subemendamento 1.9.

In senso analogo si pronuncia il presidente Pagani.

Il subemendamento 1.9 del senatore Rubner viene quindi respinto, contrari il relatore ed i rappresentanti del Governo.

Si passa poi alla votazione dell'emendamento 1.6, recante il testo dell'articolo 1 proposto dal relatore, come modificato dai subemendamenti dianzi approvati.

Il senatore Tornati preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista in quanto il testo proposto dal relatore contraddice gli scopi del provvedimento approvato dalla Camera dei deputati, risultando eccessivamente restrittivo.

Il senatore Bausi, dopo aver ribadito che nei testi legislativi occorre rifuggire da dichiarazioni di principio puramente declamatorie, rileva che occorre mettere ordine nel settore e pertanto preannuncia il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

Il relatore Bosco sottolinea che la formulazione dell'articolo 1 da lui predisposta non è affatto restrittiva rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Cutrera, pur esprimendo preoccupazione per le insufficienze della formulazione dell'articolo 1 proposta dal relatore, che non chiarisce a sufficienza l'ambito di applicazione della legge, preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il presidente Pagani ribadisce che il testo in discussione deve provvedere in primo luogo alla difesa del suolo. Preannuncia pertanto il proprio voto favorevole all'articolo 1 nel testo proposto dal relatore, al quale dà atto del notevole miglioramento apportato rispetto alla formulazione approvata dalla Camera dei deputati.

Il senatore Tornati chiede, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la verifica del numero legale prima della votazione del testo dell'articolo 1.

Il presidente Pagani procede quindi alla verifica del numero dei presenti. Risultano presenti i senatori: Bausi, Bosco, Coletta, Cutrera, Fabris, Pagani, Rubner, Tornati e Zangara.

Accertata la mancanza del numero legale, il presidente Pagani sospende quindi la seduta per un'ora, ai sensi del comma 3 dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta viene sospesa alle ore 12,10 e viene ripresa alle ore 13,10.

Il Presidente Bosco procede alla verifica del numero legale. Non risultando nessun senatore presente, toglie la seduta rimanendo inteso che la Commissione tornerà a riunirsi, con lo stesso ordine del giorno, nella seduta pomeridiana di oggi, già convocata in precedenza per le ore 16,30.

La seduta termina alle ore 13,15.

92ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

PAGANI

Intervengono i ministri dei lavori pubblici Ferri e dell'ambiente Ruffolo, nonché il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Ceccatelli.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REDIGENTE

Libertini ed altri: Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256)

Fabbri ed altri: Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391)

Deputati Botta ed altri: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292), approvato dalla Camera dei deputati

Zanella ed altri: Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183)
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta antimeridiana.

Il presidente Pagani dà lettura del parere espresso dalla 1^a Commissione sugli emendamenti presentati, che è favorevole. Pone in votazione il testo dell'articolo 1 proposto dal relatore, come modificato dai subemendamenti approvati nella seduta antimeridiana.

Favorevoli il relatore ed il Governo, il testo dell'articolo 1 proposto dal relatore viene quindi approvato.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Cutrera illustra il subemendamento 2.1, sostitutivo del comma 1 del testo dell'articolo 2 proposto dal relatore.

Il senatore Fabris illustra il subemendamento 2.2 tendente ad introdurre, al comma 3 del testo proposto dal relatore, l'obbligo di raccordo tra il sistema informativo nazionale ed i sistemi informativi regionali.

Il senatore Tornati trasforma l'emendamento 2.4, da lui presentato al testo approvato dalla Camera, in un subemendamento al testo proposto dal relatore.

Analogamente il senatore Rubner trasforma l'emendamento 2.5 in un subemendamento al testo proposto dal relatore.

Il relatore Bosco illustra la formulazione da lui proposta dell'articolo 2. Nel rimettersi alla Commissione per quanto riguarda il subemendamento 2.1 del senatore Cutrera, osserva che esso fa riferimento solo all'attività conoscitiva della pubblica amministrazione, inopportuno escludendo l'Enel e gli enti pubblici economici; inoltre esso non prevede l'estensione dell'attività conoscitiva all'intero territorio nazionale. Si pronuncia poi a favore del subemendamento 2.2 proposto dal senatore Fabris e contro l'emendamento 2.4 del senatore Tornati; chiede poi al senatore Rubner di ritirare l'emendamento 2.5.

Il presidente Pagani propone una breve sospensione della seduta per riformulare il testo del subemendamento 2.1 del senatore Cutrera.

(La seduta, sospesa alle ore 17,10, viene ripresa alle ore 17,20).

Il presidente Pagani propone nuove formulazioni del subemendamento 2.1 del senatore Cutrera e del subemendamento 2.2 del senatore Fabris.

Tali modifiche vengono accolte dai proponenti e successivamente il senatore Rubner dichiara di sottoscrivere il subemendamento 2.2 e di ritirare il subemendamento 2.5.

Il ministro Ferri si dichiara favorevole ai subemendamenti 2.1 e 2.2 nelle formulazioni proposte dal presidente Pagani e si pronuncia invece in senso contrario sul subemendamento 2.4 del senatore Tornati.

Favorevoli il relatore ed i rappresentanti del Governo vengono poi approvati i subemendamenti 2.1 e 2.2 nelle formulazioni proposte dal presidente Pagani, mentre viene respinto il subemendamento 2.4.

Si passa alla votazione dell'articolo 2 nel testo proposto dal relatore con le modifiche apportate dai predetti subemendamenti.

Il senatore Scardaoni annuncia il voto contrario del Gruppo comunista sul testo dell'articolo 2 proposto dal relatore e rileva che la formulazione approvata dalla Camera dei deputati è nettamente preferibile.

Favorevole il Governo, viene quindi approvato il testo dell'articolo 2 proposto dal relatore con le modifiche dianzi apportate e si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore Cutrera illustra gli emendamenti 3.1 e 3.2 tendenti rispettivamente a riformulare la prima parte del comma 1 dell'articolo 3 ed a riformulare la seconda parte del comma 1 dell'articolo 3 prevedendo altresì due commi aggiuntivi.

Il presidente Pagani esprime perplessità sull'emendamento 3.2, con particolare riferimento alla riformulazione in esso proposta della lettera *h*) del comma 1.

Il senatore Golfari, pur dichiarandosi in linea generale favorevole all'emendamento 3.2, rileva la necessità di modificare la lettera *h*) laddove impone la riduzione anche dell'impiego di concimi naturali.

Il senatore Bausi esprime a sua volta riserve e perplessità per la formulazione dell'articolo 3 che non configura le competenze per l'adozione dei vari interventi da esso previsti.

Il relatore Bosco si pronuncia a favore dell'emendamento 3.1, per il quale propone però alcune modifiche formali. Per quanto riguarda l'invece l'emendamento 3.2, dopo aver proposto alcune modifiche formali relative alla seconda parte del comma 1, chiede al senatore Cutrera di eliminare il comma 3 da lui proposto. Illustra poi l'emendamento 3.3 tendente ad inserire un comma aggiuntivo dopo il comma 1.

Il ministro Ferri si pronuncia a favore degli emendamenti 3.1 del senatore Cutrera e 3.3 del relatore Bosco e contro l'emendamento 3.2 del senatore Cutrera.

Il senatore Cutrera accoglie le modifiche proposte dal relatore ai suoi emendamenti 3.1 e 3.2.

Quindi l'emendamento 3.1 con le modifiche proposte dal relatore, favorevole il Governo, viene approvato.

Il senatore Nebbia annuncia il proprio voto contrario all'emendamento 3.2 e rileva che la formulazione approvata alla Camera dei deputati era nettamente preferibile; fa quindi notare al senatore Golfari che in alcune zone occorre ridurre anche l'impiego di concimi naturali.

Il presidente Pagani propone quindi che l'emendamento 3.2 venga votato in tre parti separate.

Successivamente le varie parti dall'emendamento 3.2, contrario il Governo e favorevole il relatore, vengono approvate.

Viene quindi approvato, favorevole il Governo, l'emendamento 3.3 proposto dal relatore tendente ad aggiungere un comma aggiuntivo dopo il comma 1.

Si passa all'articolo 4.

Il presidente Pagani illustra un subemendamento 4.1 all'emendamento 4.2 del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo, in cui si specificano i poteri spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri e si precisa che sui piani di bacino deve essere sentito previamente il Consiglio superiore dei lavori pubblici e che spetta allo stesso Presidente del Consiglio adottare atti sostitutivi in caso di ritardi ed inadempimenti.

Il senatore Cutrera illustra l'emendamento 4.3, in cui si esclude dal Comitato dei ministri il Ministro per il coordinamento della protezione civile e si specificano meglio le funzioni del predetto Comitato.

Il senatore Rubner illustra l'emendamento 4.4, volto a precisare che le funzioni di indirizzo si rivolgono alle sole Regioni a statuto ordinario.

Il senatore Tornati illustra l'emendamento 4.5 volto ad impegnare il Governo a presentare un provvedimento di legge per la costituzione del Ministero dell'ambiente e del territorio.

Seguono interventi del presidente Pagani e del relatore Bosco: il primo auspica che l'emendamento 4.5 sia trasformato in ordine del giorno; il secondo, rileva che la questione è di grande interesse anche per la sua parte politica, ma che la formulazione legislativa proposta desta qualche perplessità.

Il senatore Fabris propone di precisare che la delimitazione dei bacini deve essere svolta dopo aver sentito gli organi regionali.

Intervengono nel dibattito sugli emendamenti presentati, ripetutamente, i senatori Tornati, Cutrera, il presidente Pagani ed il relatore Bosco.

Il relatore Bosco precisa che, a suo avviso, l'emendamento 4.1 dovrebbe essere considerato integrativo, anzichè sostitutivo del suo 4.2, che contestualmente riformula.

Il relatore Bosco si dice favorevole agli emendamenti 4.1 del senatore Pagani, contrario all'emendamento 4.3 del senatore Cutrera, 4.4 del senatore Rubner e ribadisce l'opportunità di trasformare l'emendamento 4.5 in ordine del giorno.

Il ministro Ferri si dice favorevole all'emendamento 4.1, contrario all'emendamento 4.2, favorevole all'emendamento 4.3, contrario al 4.4. Si sofferma sull'emendamento 4.5 rilevando che la questione trattata avrebbe bisogno di un ampio approfondimento.

Vengono quindi ritirati gli emendamenti 4.3 e 4.5, quest'ultimo con la riserva di essere trasformato in ordine del giorno.

La Commissione, quindi, approva l'emendamento 4.1, respinge il 4.4, approva il 4.2 e quindi l'articolo 4 quale risultante dagli emendamenti dianzi approvati.

(La seduta, sospesa alle ore 18,40, è ripresa alle ore 18,50).

Si passa alla discussione dell'articolo 5.

Il senatore Cutrera illustra l'emendamento 5.1, volto a premettere al testo della Camera un comma in cui si prevede che, in attesa della riorganizzazione delle competenze ministeriali, le attribuzioni statali in materia sono svolte dai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente sulla base delle leggi vigenti. Illustra, quindi, l'emendamento 5.4 volto a sostituire al comma 1 della Camera le lettere da *d*) in poi e ad aggiungere un comma 2, al fine di meglio specificare le competenze del Ministero dell'ambiente che sono state - a suo avviso - completamente trascurate nel testo della Camera.

Il ministro Ruffolo, intervenendo a favore dell'emendamento 5.4 del senatore Cutrera, rileva che in esso ben si delineano le competenze dei Ministeri dell'ambiente e dei lavori pubblici in ordine alla materia, configurando una sorta di diarchia nel governo del settore; si dice, comunque, dell'idea che l'emendamento 5.1 potrebbe essere ritirato.

Il senatore Tornati illustra l'emendamento 5.2, volto a sopprimere al comma 1 la lettera b), in quanto contraddittorio con la disposizione dell'articolo 9, in cui si prevede la riorganizzazione dei servizi tecnici.

L'emendamento 5.3 del senatore Rubner è dichiarato decaduto per assenza del presentatore.

Il relatore Bosco si dice favorevole alla seconda parte dell'emendamento 5.1, che suggerisce di riformulare, e favorevole altresì all'emendamento 5.2; propone una serie di modifiche all'emendamento 5.4, che vengono tutte accolte dal presentatore Cutrera.

Si passa alle votazioni.

L'emendamento 5.1 viene approvato in una stesura riformulata; l'emendamento 5.2 viene approvato, e così pure l'emendamento 5.4, in una stesura coordinata con l'emendamento 5.5 del relatore e modificata su suggerimento di quest'ultimo. Viene quindi approvato l'emendamento 5.5 del relatore, volto a sostituire la lettera d) del testo della Camera, e quindi - con una rubrica modificata - l'articolo 5 nel suo complesso, quale risultante dagli emendamenti dianzi approvati.

Si passa alla discussione dell'articolo 6.

Il senatore Golfari, nell'illustrare l'emendamento 6.1 soppressivo dell'articolo, rileva come il Comitato nazionale per la difesa del suolo sia privo di funzioni realmente incisive in una materia così vasta e difficile. Si tratta di un organo eccessivamente pletorico nella sua formazione e che, pur ricomprendendo i rappresentanti delle regioni, non ne esalta il ruolo, in quanto se la funzione di indirizzo e coordinamento deve essere svolta direttamente dai Ministeri competenti, alle regioni debbono spettare le rimanenti competenze.

Il senatore Tornati fa presente che, anche se sarebbe stato preferibile seguire la via di una riforma complessiva delle competenze ministeriali nel settore, nella situazione attuale è opportuno mantenere il Consiglio superiore della difesa del suolo, in quanto in caso contrario si finirebbe con il ripristinare una inopportuna dilatazione del ruolo del Ministero dei lavori pubblici. Preannuncia pertanto il voto contrario del Gruppo comunista sull'emendamento 6.1.

Il presidente Pagani dichiara di condividere le argomentazioni del senatore Golfari ed esprime consenso sull'emendamento 6.1.

Il senatore Fabris ritiene invece che l'emendamento 6.1 non possa essere accolto in quanto il Consiglio superiore per la difesa del suolo costituisce un'utile sede di confronto tra le regioni ed i poteri centrali.

Il relatore Bosco ritiene che la soppressione dell'articolo 6 potrebbe comportare l'instaurazione di un conflitto tra i due rami del Parlamento ed un conseguente notevole ritardo nell'approvazione definitiva della legge. Si dichiara pertanto contrario all'emendamento 6.1 e chiede ai proponenti di ritirarlo. Illustra quindi l'emendamento 6.5, tendente a riformulare i primi tre commi dell'articolo 6, l'emendamento 6.9, tendente a prevedere che il Consiglio superiore per la difesa del suolo possa formulare pareri ogniqualvolta ne sia richiesto dal Ministro dei lavori pubblici, ed il

subemendamento 6.4 tendente a modificare il predetto emendamento 6.5, prevedendo l'inserimento nel Consiglio superiore per la difesa del suolo anche di un rappresentante dell'Associazione nazionale bonifiche.

Il senatore Golfari dichiara che intende mantenere l'emendamento 6.1.

Il senatore Cutera illustra il subemendamento 6.2 relativo all'emendamento 6.5 presentato dal relatore.

Il senatore Fabris ed il senatore Scardaoni illustrando gli emendamenti 6.3 e 6.7 relativi all'inserimento nel Consiglio superiore per la difesa del suolo di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'Unione nazionale delle comunità montane.

Il senatore Tornati illustra l'emendamento 6.6 tendente a premettere all'inizio dell'articolo il riferimento alla prossima istituzione del Ministero per l'ambiente e per il territorio.

Il senatore Fabris illustra l'emendamento 6.8, già sottoscritto dal senatore Rubner ed al quale aggiunge la sua firma, tendente a prevedere l'inserimento nel Consiglio superiore per la difesa del suolo di un rappresentante della Federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani.

Il ministro Ruffolo si rimette alla Commissione su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

Il relatore Bosco si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione dell'emendamento 6.6, di cui chiede il ritiro e la trasformazione in un ordine del giorno.

Il senatore Tornati ritira l'emendamento 6.6 e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno.

Il presidente Pagani preannuncia il suo voto favorevole all'emendamento 6.1, mentre si dichiara contrario a tutti gli altri emendamenti.

L'emendamento 6.1 viene quindi posto in votazione e respinto.

Risultano poi respinti gli emendamenti 6.4 e 6.8, mentre tutti gli altri emendamenti, con distinte votazioni, vengono approvati. Viene altresì approvato l'articolo 6 nel suo complesso, come modificato dai predetti emendamenti.

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

Presidenza del Presidente
BORRI

La seduta inizia alle ore 11.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE RADIO-
TELEVISIVA

In apertura di seduta il presidente Borri ricorda che la stessa sarà ripresa con il circuito televisivo interno e che si redigerà un resoconto stenografico.

Ricorda quindi che nella seduta del 12 ottobre 1988, l'ultima dedicata ai problemi dell'informazione, i colleghi Quercioli, De Lorenzo e Gualtieri avevano presentato tre distinti ordini del giorno in cui si chiedeva l'acquisizione delle registrazioni relative alle informazioni rese dai TG e dai GR sulla vicenda delle modifiche regolamentari, con particolare riferimento alla disciplina del voto segreto.

Ha pertanto provveduto ad acquisire tutto il materiale per poi commissionare, su delibera dell'Ufficio di Presidenza e d'intesa con i Presidenti delle due Camere (da cui ha ricevuto un preventivo assenso) all'Istituto Cattaneo di Bologna una specifica ricerca in merito.

Obiettivo della stessa sarà l'analisi della copertura da parte dei servizi giornalistici della RAI della problematica richiamata con particolare riguardo all'ampiezza, alla completezza, all'oggettività e alla comprensibilità dell'informazione, paragonata con la copertura offerta dai tre principali quotidiani italiani.

Verranno pertanto esaminati tutti i TG e i GR trasmessi nel periodo 27 settembre 1988-14 ottobre 1988 e confrontati con l'informazione resa sullo stesso argomento dal Corriere della Sera, La Repubblica e La Stampa. Il tutto, a sua volta, dovrà essere valutato alla luce dell'effettivo dibattito parlamentare, così come risulta documentato dagli atti relativi.

La relazione conclusiva dell'Istituto, che conta di ricevere entro il mese di marzo, sarà quindi sottoposta all'Ufficio di Presidenza per le necessarie deliberazioni.

Sottolinea infine il carattere sperimentale dell'iniziativa. Essa mira infatti a dare maggiore robustezza alla valutazione critica dell'informazione resa, valutazione che non può essere di natura politica; ma che essendo appunto politica non deve prescindere da un riscontro oggettivo, che le moderne tecniche di valutazione delle comunicazioni di massa possono offrire con un

certo rigore. Un riscontro importante, quindi, quello che l'Ufficio di Presidenza dovrà compiere. Dalle sue conseguenti decisioni, infatti, potranno derivare innovazioni importanti nel rapporto tra Commissione e Società Concessionaria, grazie all'inserimento di un filtro che mira da un lato a depotenziare possibili «apriorismi», dall'altro a rendere evidente che l'eventuale critica non ha intenti censori, ma mira a migliorare il servizio, utilizzando, appunto, gli elementi di una analisi la cui oggettività è garantita dalla professionalità di un istituto quale quello indicato.

Si sofferma quindi sulla corrispondenza ricevuta nell'ultimo periodo considerato. Ricorda in proposito che in data 21 ottobre è stata trasmessa una lettera di protesta dall'AIART che lamentava il fatto che films vietati ai minori fossero trasmessi durante il *prime-time*.

Il 5 novembre il deputato Servello ed il senatore Pozzo hanno inviato un telegramma di protesta sulla informazione resa dal TG2 su una manifestazione del movimento provinciale dell'MSI.

L'8 novembre il deputato Torchio ha sollecitato una maggiore attenzione della RAI ai problemi degli handicappati. E sollecitazione analoga proveniva dal senatore Pollice in data 16 novembre. Lo stesso giorno le organizzazioni sindacali dello spettacolo sollecitavano una rapida soluzione al problema della riforma della regolamentazione del sistema radio-televisivo.

L'11 novembre le organizzazioni sindacali dei chimici protestavano per il comportamento della redazione di Samarcanda a proposito della vicenda ENICHEM.

In data 16 novembre il Comitato solidarietà Vicenza esprimeva il suo dissenso per la trasmissione di immagini troppo realistiche sui tossicodipendenti.

Lo stesso giorno l'AIDO protestava per come «Samarcanda» aveva affrontato, nel corso di una trasmissione, il problema del trapianto degli organi.

In data 17 novembre l'Unione italiana ciechi sollecitava l'approvazione di un progetto, da tempo sottoposto all'attenzione della RAI, per una migliore fruizione da parte dei loro associati, dei programmi trasmessi. Analoga sollecitazione era pervenuta dal deputato Quercioli e dalla senatrice Carla Nespolo.

Il 21 novembre la FRT sollecitava una rapida attuazione della delibera relativa alla definizione del limite pubblicitario per il 1989 per la Concessionaria da parte della Presidenza del Consiglio.

In data 22 novembre il senatore Saporito protestava per l'informazione resa dalla redazione regionale dell'Umbria in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Perugia.

In data 23 novembre il CIDI criticava l'informazione resa dal TG3 a proposito di un corso di formazione per docenti.

Il 24 novembre il deputato Aniasi sollecitava una soluzione all'annoso problema dei telecineoperatori, che la RAI ancora oggi non equipara ai giornalisti.

In data 25 novembre il signor Bruschi inviava una lettera di protesta per il contenuto, ritenuto osceno, del film «Quarantotto ore», trasmesso da RAI 3.

Il 28 novembre il deputato Di Prisco protestava per il comportamento tenuto dalla RAI nei confronti della presentatrice Brigliadori esclusa dalla trasmissione «Lo Zecchino d'oro», ed in data 1° dicembre il senatore Pollice

per l'inserimento surrettizio, in una normale trasmissione, di un riferimento pubblicitario non preceduto da alcuna avvertenza.

Il 12 dicembre i deputati Quercioli e Veltroni protestavano per un servizio del GR2 del 7 dicembre 1988 delle ore 7,30 e lo stesso giorno alcuni lavoratori della SIP di Napoli, per la mancata informazione di TG1 e TG2 sugli scioperi di settore in corso.

In data 14 dicembre l'Associazione intercomunale n. 24 Valdichiana est protestava per il servizio reso dal TG2 delle ore 13 del 20 novembre sulla situazione sanitaria della Valle ed il 28 dicembre il deputato Quercioli per l'esclusione di Indro Montanelli al programma «Domenica In».

In data 18 gennaio 1989 lo SNATER denunciava comportamenti antisindacali da parte della RAI. Il 25 gennaio il signor Zuanetti ha invece protestato per le trasmissioni «Videobox», ed «Io Confesso» in onda su RAI 3.

In data 26 gennaio il deputato Aniasi inviava una lettera di protesta nei confronti delle decisioni assunte dalla RAI, che aveva consentito realizzazione di contratti pubblicitari con organi di partito, innovando rispetto ad una prassi precedente e senza attendere una preventiva decisione della Commissione di vigilanza.

Il 31 gennaio i deputati Veltroni e Trabacchini sollecitavano una maggiore presenza della provincia laziale nell'economia dei telegiornali locali e in data 1° febbraio il Comitato di solidarietà con il popolo palestinese una maggiore presenza della RAI sui temi della salvaguardia dei diritti del popolo palestinese.

Il 3 febbraio il deputato Gorla ha protestato per l'informazione resa sul consumo del vino dal TG l'UNA del 4 dicembre 1988 e in data 8 febbraio il Coordinamento Comitato RAI, per l'oscuramento del canale RAI in Belgio. Lo stesso giorno il senatore Pollice protestava per alcuni servizi trasmessi da «Domenica In» del 6 febbraio.

Il 16 febbraio la signora Francanzani ha protestato per il telefilm «Hunter» trasmesso dalla RAI. Mentre in data 14 febbraio l'AIART inviava una lettera di protesta per il contenuto della trasmissione «Telefono giallo», in onda su RAI 3, il cui contenuto rischia di interferire con i processi penali in corso.

Comunica quindi che copia della suddetta corrispondenza è stata trasmessa alla Società Concessionaria e che sarà cura informare gli scriventi dei successivi sviluppi.

Ricorda infine che la Sottocommissione per gli indirizzi ha elaborato una proposta di indirizzi, che sarà poi illustrata dal senatore Lipari.

Il deputato Servello lamenta di non essere stato informato dell'iniziativa assunta con l'Istituto Cattaneo.

Il presidente Borri precisa che dell'iniziativa si è più volte parlato in Ufficio di Presidenza, che poi ha deliberato di conseguenza. Ricorda altresì che, da tempo, la Commissione non riesce ad utilizzare le dotazioni di bilancio. L'iniziativa indicata potrebbe contribuire almeno in parte a colmare una simile lacuna.

Il deputato Servello, richiama una specifica documentazione sull'argomento, lamenta il rinvio intervenuto nell'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI. Invita poi il Presidente a sollecitare la Presidenza del Consiglio per gli adempimenti relativi alla definizione del limite massimo degli introiti pubblicitari per la Concessionaria per il 1989.

Il presidente Borri, per quanto riguarda il primo punto, fa presente di aver ricevuto una richiesta formale da parte dei diretti interessati, per ottenere un breve rinvio della data delle audizioni, che comunque dovranno essere effettuate. Precisa altresì di aver per ben due volte sollecitato la Presidenza del Consiglio a convocare il Comitato paritetico dalle cui decisioni deriva l'avvio della complessa procedura per la definizione del «tetto» pubblicitario. Compirà comunque ulteriori passi per accelerare al massimo i tempi di definizione.

Il deputato Aglietta deve protestare per l'informazione resa proprio in questi giorni dal TG. Fa quindi presente che un piccolo gruppo parlamentare - quale il suo - difficilmente potrà partecipare a tutte le riunioni degli organi della Camera. Ciò spiega perchè non era informata circa gli impegni assunti dalla Commissione con l'Istituto Cattaneo, su cui vorrebbe avere qualche ulteriore informazione.

Sollecita quindi la definitiva messa a punto della relazione per l'Assemblea, al fine di procedere ad un dibattito di carattere più generale. Ritiene infatti che la soluzione di questo «nodo» sia pregiudiziale rispetto a qualsiasi altra iniziativa. Non può pertanto condividere il tentativo di giungere alla definizione di altri documenti di indirizzo, fin quando questi problemi non saranno discussi e affrontati.

Nel prendere atto delle comunicazioni del Presidente sul «tetto pubblicitario», sollecita un incontro tra l'Ufficio di Presidenza ed i sindacati della Società Concessionaria.

Il presidente Borri fa osservare che precisi vincoli di legge obbligano la Commissione a svolgere quei ruoli che le sono ancora attribuiti. La contraddizione, rilevata dal deputato Aglietta, indubbiamente esiste, ma essa non può portare ad un'ulteriore paralisi, pena il definitivo decadimento della Commissione. Ritiene in proposito che un documento di indirizzo come quello che è all'esame della seduta odierna, sia comunque una «risposta forte» rispetto alla prospettiva della crisi. Sarà, comunque sua cura giungere quanto prima alla definizione della relazione per l'Assemblea.

Il deputato Aniasi, sollecitato preliminarmente un raccordo migliore tra l'attività della Commissione con quella più complessiva del Parlamento, ritiene che la crisi della Commissione riflette le contraddizioni più generali in cui versa il sistema radio-televisivo.

Non condivide tuttavia la posizione di chi vorrebbe contrapporre i due documenti: quello sull'informazione, con la bozza di relazione per l'Assemblea. Si proceda pertanto all'esame del documento sull'informazione per poi porre all'ordine del giorno l'esame della bozza di relazione per l'Assemblea.

Il presidente Borri da quindi comunicazione dell'incontro avuto con gli altri Presidenti delle Commissioni bicamerali, nel corso del quale è stato discusso il problema di un maggior raccordo con l'attività più complessiva del Parlamento, problema che sarà sottoposto all'attenzione dei Presidenti delle due Camere. Sarà comunque sua cura seguire attentamente l'evolversi della situazione.

Da poi comunicazione di una lettera inviata al Presidente e al Direttore generale della RAI in cui si ribadiscono le competenze della Commissione in tema di pubblicità.

Il deputato De Lorenzo sollecita il rapido avviso della procedura per la definizione del «tetto» pubblicitario per il 1989. Propone pertanto che la

Commissione dia mandato al Presidente di intervenire direttamente sul Presidente del Consiglio.

Lamenta quindi il fatto che la Società Concessionaria non sembra voler tener conto della lettera inviata dal Presidente della Commissione, in tema di pubblicità a favore degli organi di partito. Se una simile tendenza dovesse continuare se ne avrebbe un *vulnus* permanente per i poteri stessi della Commissione. Invita pertanto il Presidente a fare di tutto per non far consolidare una prassi, che si presta alle critiche più ferme. In particolare alla SACIS deve essere impedita l'opportunità di realizzare ulteriori contatti di pubblicità con i quotidiani di partito, dopo quello già posto in essere con l'Unità.

Il deputato Quercioli non può assolutamente condividere l'intervento del deputato De Lorenzo. Ricorda in proposito le battaglie fatte per equiparare i giornali di partito agli altri quotidiani, che hanno posto fine ad odiose ed antiche discriminazioni. Sottolinea poi come ancora oggi simili discriminazioni restino, specie in campo pubblicitario; mentre per quanto riguarda il caso dell'Unità, la decisione originaria di non accogliere la pubblicità dei quotidiani di partito era stata il frutto di una decisione autonoma della SACIS, visto le inadempienze in merito da parte della Commissione, che non ha mai ritenuto opportuno intervenire. Se lo si vorrà, quindi, la materia potrà essere diversamente regolamentata. Ma prima di allora nessuno potrà censurare il comportamento della Concessionaria, che ha solo cambiato proprie regole interne di autoregolamentazione. (*Proteste del deputato De Lorenzo*).

Il presidente Borri dà quindi lettura della seguente lettera, già inviata al Presidente e al Direttore generale della RAI, sul tema oggetto di discussione:

«Caro Manca,

L'Ufficio di Presidenza della Commissione ha esaminato, nella seduta di ieri, la questione, sollevata formalmente dall'onorevole Aniasi, della procedura seguita dalla Società Concessionaria nell'innovare in materia di pubblicità effettuata sulle proprie reti radiofoniche e televisive da organi di stampa di partito.

Sull'argomento questa Commissione ha ricevuto in data 13 gennaio 1989 una informativa, a firma del Direttore della Segreteria del Consiglio di Amministrazione con la quale le si trasmetteva copia di una delibera, adottata dal Consiglio di Amministrazione della SACIS il 12 gennaio 1989.

Non si può ritenere che questa Commissione sia stata con ciò posta in condizione di esprimere una propria valutazione preventiva in merito - come pure chiedeva la citata delibera del Consiglio di Amministrazione della SACIS - dal momento che la Società Concessionaria ha ritenuto opportuno, dopo tale semplice informativa, dare seguito a detta delibera della sua consociata, mandando in onda, nei giorni immediatamente successivi, gli *spot* pubblicitari dell'inserito del quotidiano "L'Unità".

Pur consapevole della complessità della materia pubblicitaria con tutte le sue implicazioni e della conseguente difficoltà che la Società Concessionaria può incontrare nell'affrontarla in un contesto in continua trasformazione, l'Ufficio di Presidenza non ha potuto che rilevare che l'argomento in questione ricade comunque nelle specifiche competenze della Commissione, come indicato dall'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, in tema di

“messaggi pubblicitari”; norma alla quale questa Commissione ha cercato di dare attuazione con una prima delibera del 23 ottobre 1975 e successivamente approvando il 17 dicembre 1987 un ordine del giorno, in cui si ribadiva la riserva esplicita, da parte della Commissione, di emanare in materia “un apposito indirizzo”.

L'Ufficio di Presidenza ha stabilito pertanto di avviare sull'argomento una approfondita riflessione dopo aver acquisito i necessari elementi di valutazione.

Sarà pertanto opportuno che la Concessionaria invii una relazione sulla vicenda, dalla quale risulti il succedersi delle decisioni prese dai diversi soggetti interessati (RAI, SIPRA, SACIS) nonché le motivazioni e i processi che hanno indotto la RAI, tramite le sue consociate, a modificare i criteri finora applicati in materia.

In attesa di un cenno di riscontro, porgo i più cordiali saluti».

Rispondendo ad una interruzione del deputato De Lorenzo, chiarisce che in mancanza di un indirizzo della Commissione, la Concessionaria si è data proprie regole interne, che possono essere dalla stessa modificate. La lettera appena inviata agli organi della RAI vuole rappresentare un primo momento di chiarimento.

Il deputato Servello, nel condividere il tenore della lettera inviata dal Presidente, deve lamentare che alla stessa non sia stata ancora data risposta. Ciò dimostra, ancora una volta, che la RAI si sente in dovere di non rispettare simili indicazioni, a dimostrazione dello scarso potere di controllo e di vigilanza della Commissione. Propone quindi che la definizione di uno specifico indirizzo sull'argomento sia posto all'ordine del giorno della Commissione.

Il deputato Aglietta deve insistere sulla sua proposta iniziale. Anche quest'ultimo argomento dimostra il venir meno del ruolo della Commissione che può varare tutti gli «indirizzi» che vuole, tanto le conseguenze saranno nulle.

Da qui l'esigenza di affrontare immediatamente il problema della relazione all'Assemblea.

Il deputato Costa deve stigmatizzare il comportamento della SACIS, che non tiene in nessun conto le formulazioni e gli indirizzi della Commissione. Lamenta altresì che la Concessionaria non abbia ritenuto opportuno rispondere con tempestività alla lettera del Presidente della Commissione.

Quanto alle cose dette dal deputato Quercioli deve distinguere tra discriminazione, nei confronti dei giornali di partito, ed invece nuove e maggiori possibilità di accesso. (*Interruzione del deputato Quercioli*).

Propone, quindi, di chiamare in audizione quei responsabili che hanno introdotto le modifiche nelle precedenti regole di comportamento.

Il deputato Lipari ricorda che nelle precedenti delibere della Commissione in tema di pubblicità mancava un esplicito riferimento al problema dei quotidiani di partito. Ne deriva quindi che la Concessionaria era in grado di modificare, in qualsiasi momento, proprie regole interne di comportamento, senza poter essere sottoposta a censura. Propone quindi che il problema sia posto quanto prima all'ordine del giorno della Commissione, al fine di giungere ad una regolamentazione tanto della pubblicità attiva che passiva, rispetto ai quotidiani di partito.

Rispondendo alle preoccupazioni espresse dal deputato Aglietta ritiene invece si debba procedere secondo le indicazioni date dal Presidente a dimostrazione di una volontà politica che non disarmi di fronte alle difficoltà presenti.

Si dichiara comunque disponibile al rinvio della discussione di merito del documento, all'ordine del giorno se ciò dovesse servire un esame più approfondito. Nel frattempo, si potrebbero accelerare i tempi per la definizione della relazione per l'Assemblea.

Il senatore Vella non condivide la prima parte dell'intervento del senatore Lipari. L'assenza di uno specifico indirizzo in tema di pubblicità per i quotidiani di partito non autorizzava la SACIS o la RAI ad innovare in un tema così delicato, senza acquisire preventivamente il parere della Commissione parlamentare. Sottolinea quindi il pericolo che simili nuovi comportamenti possono generalizzarsi, creando un fatto compiuto che, difficilmente, potrà essere, successivamente, rimosso. Invita quindi il Presidente della Commissione ad intervenire per bloccare eventuali comportamenti, non più tollerabili.

Il presidente Borri dà quindi lettura della proposta elaborata dal senatore Lipari nel seguente testo:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

ribadita la validità, in termini di principio, degli indirizzi in precedenza formulati e segnatamente delle indicazioni contenute nel documento approvato il 5 aprile 1978;

preso atto delle specificazioni che, nella linea di tali indirizzi, sono state di recente offerte all'azienda dal consiglio di amministrazione della RAI nella sua seduta del 1° dicembre 1988;

considerate le violazioni che, ad iniziativa di singoli operatori, si sono avute in talune particolari occasioni dell'informazione fornita dal servizio pubblico, ma tenuto conto altresì degli sforzi che la concessionaria sta compiendo per migliorare l'informazione regionale, per rendere i servizi speciali sempre più attuali e per realizzare ampie rubriche di approfondimento;

ritenuto che, al di là dei principi generali espressi nella legge e nell'atto di concessione, è necessario periodicamente verificarne le modalità applicative, specie in relazione alla funzione assunta dalla comunicazione televisiva nell'esperienza contemporanea;

consapevole che, pur nel quadro complessivo di un sistema giuridico in evoluzione (che richiede da tempo regole generali, operanti sia per il settore pubblico che per quello privato), è comunque necessario, anche nel breve periodo, rimuovere l'immagine (a torto o a ragione di sovente evocata) di un servizio pubblico il quale opererebbe secondo la logica di un protettorato politico trovando in ciascuna rete o testata, per non dire in ciascun singolo operatore, il terminale di uno specifico referente parlamentare,

ritiene opportuno formulare alcune indicazioni di massima che la Concessionaria assumerà a parametri indicativi della sua attività informativa, invitando i singoli responsabili ad adeguarvisi ed assumendo il grado della loro attuazione a criterio fondamentale di giudizio sulla professionalità degli operatori, giornalisti e non, nonchè ad indice essenziale al fine di rendere trasparenti le procedure relative alle nomine.

1. Premesso che la televisione rappresenta oggi il più incisivo e penetrante strumento di comunicazione, capace di formare modelli di comportamento e di incidere sul costume, sul senso comune, sulle abitudini di consumo e sulla cultura complessiva della collettività nazionale, appare del tutto artificioso distinguere, all'interno dell'organizzazione del servizio pubblico, strutture destinate a svolgere una funzione tipicamente informativa da altre cui questa funzione sarebbe invece necessariamente sottratta. Gli indirizzi della Commissione debbono quindi rivolgersi a tutti gli operatori della Concessionaria, in quanto intermediari di uno strumento comunicativo capace di formare convinzioni, di indurre adesioni o dissensi, di sollecitare reazioni o acquiescenze, e a tutte le trasmissioni deve aver riguardato quel processo di periodica verifica che la legge affida all'organo parlamentare e che questo si ripromette per il futuro di esercitare in forma più sistematica e meno rapsodica. In questa consapevolezza dovrà quindi esercitarsi il controllo prima dei direttori di rete e di testata e poi del direttore generale e del consiglio di amministrazione.

2. Entro l'indicato contesto appare essenziale porre una particolare attenzione a quelle trasmissioni che, pur non facendo capo a testate giornalistiche e non essendo quindi tenute al rispetto del principio della completezza informativa, possono tuttavia determinare forme surrettizie ed ambigue di «falsa informazione» (tanto più pericolosa quanto più dotata di carica suggestiva), svolta (oltre tutto da soggetti non giornalistici) attraverso gli artifici di sottintesi sapienti o di accostamenti accattivanti, spesso insuscettibili di sottoporsi alla dialettica formale delle smentite o delle rettifiche.

3. Considerata altresì l'immediatezza della comunicazione televisiva - la quale, come è stato ormai da tempo chiarito, prescinde da quel filtro di consapevolezza e di selettività che è proprio della stampa o della conversazione diretta - il giudizio sulla correttezza del messaggio non può essere esclusivamente commisurato ai suoi «contenuti», ma deve tenere essenzialmente conto delle «forme» in cui viene rappresentato, posto che a queste ultime peculiarmente si rapporta il suo effetto di suggestione o di convincimento.

4. In un contesto sociale come il nostro, in cui è amplissimo lo spettro delle convinzioni, delle posizioni politiche, delle tavole di valori, appare essenziale evidenziare il criterio del «pluralismo» come indice primario dell'informazione fornita dal servizio pubblico, la cui funzione si caratterizza in vista della tutela del diritto dei cittadini ad «essere informati». La struttura stessa della comunicazione radiotelevisiva non consente tuttavia di intendere il pluralismo come semplice somma algebrica di diverse parzialità, ciascuna delle quali, in quanto trasmessa potrebbe, di per sé, già produrre effetti di segno negativo. Appare quindi assolutamente indispensabile sradicare dalla convinzione comune la riferibilità di ciascuna testata ad una particolare collocazione ideologica o politica. Ad un giornalista radiotelevisivo non può essere consentito di «schierarsi» a favore di una parte senza negare con ciò stesso la sua funzione, nè può essergli concesso di contrabbandare come punto di vista della generalità quello che è semplicemente il punto di vista di una parte. Quando la legge ha previsto una pluralità di strutture all'interno dell'organizzazione della Concessionaria, e segnatamente una pluralità di testate giornalistiche, ha inteso legittimare - anche in funzione della diversità delle tecniche di approccio, dei contenuti, dell'attenzione all'uno o all'altro momento dell'esperienza sociale - una concorrenza fra modi professional-

mente diversi di fare sintesi; non ha inteso invece giustificare, la logica perversa della parzialità e della unilateralità. In applicazione di questo principio la Concessionaria (fermi i comportamenti corretti da taluno già attuati) porrà particolare attenzione ad evitare che testate o singoli giornalisti possano essere etichettati in base a collocazioni di parte, individuando nella parzialità dell'informazione quasi un «bene privato», suscettibile addirittura di essere trasmesso in via successoria in caso di avvicendamento soggettivo nell'esercizio della funzione. Tale controllo deve essere particolarmente rigoroso non solo con riferimento alle testate a diffusione nazionale, ma anche, fatti salvi i diversi ambiti di incidenza, con riguardo a quelle di raggio regionale. Quale mezzo al fine si dovrà quindi rigorosamente evitare che il giornalista del servizio pubblico ricopra anche altre funzioni esterne all'azienda idonee a rendere meno libero l'esercizio della sua funzione (consulenze, partecipazione ad uffici studi o simili). Proprio al fine di evitare artificiosi meccanismi di collegamenti esterni vanno ampliate e ulteriormente rafforzate tutte le procedure volte a garantire trasparenze nella nomina dei dipendenti della Concessionaria, a partire dai concorsi pubblici per le assunzioni, come pure vanno favorite tutte le iniziative che possono concorrere a migliorare la qualificazione professionale del personale giornalistico, a garanzia della propria autonomia.

5. Premesso che, nella convinzione diffusa, che tende ormai a diventare quasi un luogo comune, le testate giornalistiche si differenziano fondamentalmente non per «ciò che fanno», ma per «chi lo fa», la Commissione, mentre conferma che il giudizio dirimente va portato sull'esito (o «prodotto») dell'attività informativa, ritiene opportuno che la Concessionaria ponga la massima cura nel differenziare - in termini di contenuti, di tecniche propositive, di linguaggio televisivo - l'offerta informativa nell'intento di realizzare un arricchimento della qualità complessiva e conseguendo il risultato di liberarsi dalla uniformità di un modello unico.

6. La correttezza dell'informazione esige inoltre che la rappresentazione dei fatti, nella loro evidenza cronachistica, sia quanto più possibile tenuta separata dalla valutazione sui medesimi e dal commento degli avvenimenti. Pur consapevole che nessuna rappresentazione dell'accaduto è assolutamente neutra, la Commissione ritiene che, in forma più incisiva di quanto accaduto in passato, la Concessionaria debba operare per rendere visivamente evidente la distinzione, anche all'interno della medesima trasmissione, tra gli spazi riservati alla rappresentazione della realtà e quelli destinati invece ad un approfondimento critico, eventualmente anche attraverso il confronto di posizioni dichiaratamente di parte. Non va inoltre mai dimenticato che, pur essendo veri i singoli fatti riferiti, la verità risulta conculcata quando vengono contestualmente taciuti altri fatti tanto strettamente ricollegabili ai primi da mutarne radicalmente il significato. Specie nel quadro di un sistema ancora legislativamente incompleto, è essenziale che l'informazione svolta dal servizio pubblico si distingua per la qualità del messaggio oltre che per la scelta dei contenuti, fornendo ai destinatari tutti gli elementi necessari per formarsi autonomamente una propria (ma non distorta) rappresentazione della realtà. Ad avviso della Commissione il momento strettamente informativo va svolto nella forma più rigorosa, rendendo palpabile all'utente (nel cui esclusivo interesse il servizio va gestito) che coloro che gli forniscono le notizie le usano - per richiamare il vecchio principio di un

noto giornalista inglese - con la stessa attenzione con cui un banchiere maneggia il denaro avuto in deposito, sapendo cioè che non si tratta di cosa propria. Per converso, all'interno degli opportuni spazi di approfondimento delle notizie, è necessario recuperare il ruolo specifico (e soggettivamente evidenziato) della mediazione giornalistica fra le interpretazioni che si danno della realtà e l'opinione pubblica, accreditando l'immagine di un giornalista che - consapevole della funzione proprio di chi lavora all'interno di un «servizio pubblico» e gestendo con senso di responsabilità la propria professionalità e la propria autonomia - non opera come semplice portavoce di autorità politiche, ma sulla base di una riflessione aperta, leale, non ideologizzata, socialmente insospettabile.

7. In questo contesto sarà opportuno che, con riferimento a ciascuna testata, siano avviati, da parte della direzione generale, periodici meccanismi di verifica, entro archi di tempo sufficientemente ampi da consentire significativi raffronti, dei modi di svolgimento dell'informazione, per vedere se si sia realizzato un giusto equilibrio tra tutte le posizioni espresse nelle diversità di rapporti tra società civile e sistema politico, Parlamento e Governo, maggioranza e opposizione, organizzazioni imprenditoriali e forze sindacali. Naturalmente l'equilibrio andrà valutato non in termini formali di percentuali (quasi che l'incidenza sul piano dell'informazione debba necessariamente corrispondere ad indici di rappresentanza formale, con l'effetto indiretto di vulnerare quei momenti dell'esperienza sociale che non hanno né possono avere simili referenti), bensì in relazione alla rilevanza dei fatti rappresentati e alla loro incidenza sul sistema dei rapporti sociali. Va, infatti, superata la convinzione che la correttezza dell'informazione si realizzi esclusivamente secondo la logica di una lottizzazione dei tempi concessi agli eventi prodotti da questa o da quella parte politica, talora dando addirittura dignità di notizia a fatti insignificanti, pur di rispettare le quote di spettanza. Secondo analoghi parametri la Commissione si ripromette di avviare propri meccanismi di verifica.

8. Di fronte alla constatata crisi di integrazione e rapporto tra società civile e sistema politico-istituzionale la Commissione ritiene che la via di un superamento, sia pure progressivo, di tale crisi passi anche attraverso il modo con cui viene fornita l'informazione televisiva sul funzionamento degli assetti istituzionali e del sistema dei partiti. L'abitudine invalsa di ritenere fatti meritevoli di assurgere al rango di notizia semplici dichiarazioni rese ad agenzie di stampa da uomini politici, da un lato discredita la politica, che tende a diventare un semplice scambio di messaggi in codice tra addetti ai lavori, dall'altro tende ad introdurre nella gente comune il modello di un sistema istituzionale fatto di parole anziché di comportamenti. Se la comunicazione di simili dichiarazioni può apparire (al limite) legittima attraverso la carta stampata, essa va invece rigorosamente dimensionata nell'informazione fornita attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo, che non può ridurre l'immagine del sistema politico ad una sequenza ininterrotta di dichiarazioni, di riunioni, di polemiche, di convegni. La Commissione auspica che sia valorizzata ed incrementata l'informazione sull'attività del Parlamento e degli altri organi costituzionali e che siano invece ridotti all'essenziale i riferimenti a dichiarazioni in sede extraistituzionale di personaggi che, per il ruolo pubblico del quale sono investiti, non mancano di tribune dalle quali dare rilevanza oggettiva (e non meramente verbale) ai loro convincimenti e alle loro determinazioni.

9. Per quanto in particolare si riferisce all'informazione radiotelevisiva sull'attività parlamentare essa dovrà contrassegnarsi per una più efficace incisività e per un più immediato interesse per il pubblico. Ciò comporta che: a) entro gli spazi più propriamente informativi, le notizie sull'attività parlamentare trovino il loro giusto rilievo, secondo una valutazione rigorosamente giornalistica, in funzione dell'incidenza sociale delle decisioni assunte anziché enfatizzando le iniziative o le intese che ne stanno a monte; b) nelle altre trasmissioni, dibattiti o inchieste, le posizioni o le proposte presenti nella dialettica parlamentare siano, per quanto possibile, trattate dando voce diretta a chi le rappresenta; c) nei servizi propriamente parlamentari si persegua l'obiettivo di una più spiccata vivezza ed efficacia di presentazione, eliminando l'impaccio paralizzante dei rigidi bilanciamenti contingentati, che producono fissità liturgica, e dando invece spazio ad una responsabile professionalità giornalistica degli operatori, tanto più effettiva quanto più consapevole che la imparzialità e completezza dell'informazione possono ben esprimersi in forme non contraddittorie con l'attrattiva delle trasmissioni. La Commissione auspica altresì che si incrementi ulteriormente il ricorso alle riprese dirette dei più importanti lavori parlamentari, anche (d'intesa con le Presidenze delle due Camere) in funzione di una messa in onda differita. Appare oltre tutto non inopportuno facilitare la formazione di un più ampio serbatoio di documentazioni non mediate da cui trarre materiale per il trattamento dell'informazione parlamentare audiovisiva nelle sue varie forme e manifestazioni.

10. In funzione dell'indicato effetto di immediato impatto della trasmissione televisiva, vanno evitate tutte quelle forme di comunicazione che, in maniera sia pure indiretta, possano valere o da sollecitazione pubblicitaria per singoli o gruppi ovvero da strumento di denigrazione o dequalificazione. A tale fine i direttori di testata e i responsabili delle trasmissioni saranno particolarmente accorti nel valutare i criteri di impaginazione, i raccordi parola-immagine, l'uso delle oggettivazioni o dei sottintesi nonché le iniziative che possano in qualsiasi modo inquinare il momento informativo con altri interessi di tipo imprenditoriale.

11. Considerato inoltre che lo specifico televisivo va soprattutto individuato nell'immediatezza del rapporto tra il fatto accaduto e la sua percezione, la Commissione invita la Concessionaria ad incrementare al massimo l'uso della diretta anche quando (ferma la rilevanza dell'avvenimento ed il suo interesse per la pubblica opinione) ciò debba comportare improvvise modifiche del palinsesto programmato. La pluralità dei canali può essere utilizzata per conciliare taluni dei programmi previsti con sopravvenienze di rilievo (che l'organizzazione capillare della Concessionaria è ormai in grado di seguire con grande immediatezza), senza far operare le rigidità del palinsesto come una sorta di letto di Procuste, incapace di recepire, in termini genuinamente televisivi, la multiforme dimensione del reale. Si intende che la diretta esige da parte di chi la gestisce un *plus* di responsabilità, sia per quanto riguarda le immagini che le parole, proprio perchè essa esclude ogni altro possibile filtro di verifica o di controllo.

12. La Concessionaria è infine invitata, peraltro lungo una linea già significativamente percorsa, ad incrementare le iniziative volte a realizzare servizi speciali informativi su problemi cruciali del nostro tempo (per esempio, quelli che riguardano il ruolo della donna nella nostra società) con specifiche accentuazioni di taglio e di linguaggio in funzione dei potenziali

fruitori. Particolare attenzione va in questo quadro rivolta alla trasmissioni destinate ai giovani, con specifico riguardo agli effetti di tipo informativo discendenti da trasmissioni di contenuto apparentemente evasivo. Quale che sia l'oggetto della trasmissione, verrà posta particolare cura per renderla comunque veicolo di comunicazione per coloro che non hanno nella moderna società di massa. La Commissione ritiene infatti che vada neutralizzato un altro luogo comune, quello cioè secondo il quale, in un modo o nell'altro, la televisione «fa parlare solo coloro che parlano sempre». In questa consapevolezza la Commissione - alla luce di un'esperienza ormai più che decennale, di recente sottoposta ad un'acuta verifica anche in sede scientifica - auspica una radicale revisione della normativa riguardante l'accesso, affinché questo istituto possa veramente esprimere tutta la sua potenzialità democratica».

Rispondendo quindi ai precedenti quesiti assicura circa il suo interessamento con il Presidente del Consiglio per la definizione del «tetto» pubblicitario 1989.

Il deputato Quercioli fa presente che la Commissione deve chiedere solo il rispetto dell'articolo 21 della legge 103 del 1975.

Il presidente Borri ricorda che l'ultima delibera della Commissione, in materia, auspicava una diversa composizione della Commissione. Sarà pertanto compito della Presidenza del Consiglio dare attuazione a simile dispositivo. Propone infine - e così resta stabilito - di rinviare il seguito della discussione a una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

72^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e Brocca, il Sottosegretario di Stato per le finanze Merolli, il Sottosegretario di Stato per l'ambiente Ceccatelli e il Sottosegretario di Stato per la difesa Gorgoni.

La seduta inizia alle ore 8,45.

Bompiani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)

Pollice ed altri: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434)

Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)

Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)

Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)
(Parere alle Commissioni congiunte 2^a e 12^a) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del senatore Guzzetti, l'esame dei provvedimenti in titolo è rinviato.

Norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti dagli ufficiali in servizio permanente dell'esercito presso l'Accademia militare, la scuola ufficiali carabinieri, la scuola di applicazione e la scuola trasporti e materiali, ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, economia e commercio, scienze, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali (1046)

(Parere alle Commissioni congiunte 4^a e 7^a)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guizzi, il quale, pur pronunciandosi in senso complessivamente positivo sul provvedimento in titolo, osserva come sia necessario evitare che venga ulteriormente compressa l'autonomia delle Università. Egli propone quindi di esprimere parere favorevole, a condizione che venga salvaguardato il diritto per i consigli di facoltà di valutare l'equiparabilità degli esami sostenuti presso l'Accademia militare e le scuole di cui al titolo, agli esami previsti dagli ordinamenti didattici dei singoli corsi di laurea.

Concorda il Presidente, il quale rileva, dal canto suo, che sarebbe opportuna una ricognizione, da parte della Commissione di merito, della legislazione vigente in materia, al fine di evitare sperequazioni tra gli appartenenti alle varie forze di polizia.

La Sottocommissione conviene ed esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con la condizione e l'osservazione emerse nel corso del dibattito.

Interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestini e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche (1424), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato, al fine di consentire alla Sottocommissione un adeguato approfondimento della materia.

Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali (1544)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guizzi.

Concorda la senatrice Tossi Brutti, che sottolinea come il disegno di legge in titolo sia stato determinato dalla necessità di consentire l'espletamento dell'*iter* - che richiederà tempi non brevissimi - del disegno di legge n. 774, che reca norme per dare concreta attuazione alle previsioni delle convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali.

Il Presidente, su richiesta del senatore Pasquino, fornisce taluni chiarimenti in ordine al rispetto del principio di reciprocità sul Trattato con il Regno di Thailandia, di cui al titolo II. La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1989, n. 29, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 7 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 (1570)

(Parere alla 2^a Commissione) (Remissione alla Commissione plenaria)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guzzetti.

Il presidente Murmura osserva che, in relazione alla delicatezza della materia, sarebbe opportuno un rinvio al fine di consentire un esame più accurato.

Concordato la senatrice Tossi Brutti, che chiede la remissione del parere alla Commissione plenaria, ed il relatore.

Il Presidente dispone quindi la remissione del parere alla Commissione plenaria.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno, del Belgio per evitare le doppie imposizioni e per prevenire la frode e l'evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito con protocollo finale, firmata a Roma il 29 aprile 1983, nonché del protocollo aggiuntivo di modifica, firmato a Roma il 19 dicembre 1984 (1228), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla Convenzione per la repressione dei reati contro la sicurezza dell'aviazione civile, a Montreal il 23 settembre 1971 (1296)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale, 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri (1479), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole il presidente Murmura, il quale auspica la rapida approvazione di una riforma complessiva delle norme che regolano il reclutamento dei carabinieri.

La Sottocommissione concorda, esprimendo quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

Conferimento ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 (1495), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

Proroga e rifinanziamento per l'anno 1988 della legge 24 giugno 1974, n. 268 (1515), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ruffino ed altri: Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287) (Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guzzetti, il quale rileva che il provvedimento in titolo è diretto ad equiparare, ai fini della liquidazione dei danni di guerra, la situazione dei cittadini che possedevano beni in territori, sotto la sovranità italiana prima della seconda guerra mondiale, ceduti ad altri Stati in seguito al Trattato di pace, a quella dei cittadini che possedevano beni in territori temporaneamente annessi dall'Italia nel corso delle operazioni belliche.

Il senatore Taramelli osserva che sarebbe opportuno suggerire alla Commissione di merito di modificare il titolo del disegno di legge, in considerazione del fatto che nel testo del provvedimento si fa riferimento anche a territori attualmente sotto la sovranità della Repubblica francese.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

De Cinque ed altri: Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata «Borgo ragazzi di don Bosco», una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1391) (Parere alla 6ª Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Acquaviva ed altri: Concessione di un contributo straordinario nel triennio 1988-1990 a favore della Fondazione Filippo Turati di Firenze (705) (Parere alla 7ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

Chiarante ed altri: Contributo straordinario alla Fondazione Antonio Gramsci per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico (1314) (Parere alla 7ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

Deputati Soavi ed altri: Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1355), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

Mancino ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368)
(Parere alla 7^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

De Rosa ed altri: Contributo straordinario all'Istituto Luigi Sturzo per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico (1482)
(Parere alla 7^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

De Rosa ed altri: Concessione di un contributo straordinario al comitato per il bicentenario della Rivoluzione francese (1548)
(Parere alla 7^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

Elia ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (1587)
(Parere alla 8^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Casadei Lucchi ed altri: Autorizzazione alla vendita di benzina miscelata con alcole etilico di origine agricola (1433)
(Parere alla 10^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Emendamenti ai disegni di legge: Libertini ed altri: Difesa ed uso razionale del ruolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256);

Fabbri ed altri: Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391);

Deputati Botta ed altri: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292)

(Parere alla 13^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Mazzola, il quale si esprime favorevolmente, in primo luogo, sul nuovo testo predisposto dal relatore, osservando che in esso viene recepita la condizione posta dalla 1^a Commissione in ordine all'articolo 24 del disegno di legge n. 1292.

Egli esprime poi perplessità relativamente a taluni emendamenti del senatore Pagani, concernenti l'inquadramento del personale previsto dalla normativa in esame, e del senatore Boato, diretti a stabilire la competenza esclusiva della regione Trentino-Alto Adige e delle province di Trento e Bolzano in materia di sbarramenti fluviali, nonché a scorporare l'alta valle dell'Adige dalla competenza del Comitato per il bacino dell'Adige.

Concorda il presidente Murmura, il quale propone di esprimere parere favorevole a condizione che, in materia di assunzione, inquadramento e promozione del personale, vengano rispettate le normative vigenti sul pubblico impiego, osservando inoltre che le opere relative alla regolazione del regime delle acque e alla difesa del suolo rientrano fra quelle di rilevante interesse nazionale.

La Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la condizione e l'osservazione emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 10.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

88^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

indi del senatore

CORTESE

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Pavan e per le finanze Senaldi.

La seduta inizia alle ore 15,45.

Guzzetti ed altri: Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350)

(Parere alla 6^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1^o febbraio.

Dopo che il presidente Andreatta, estensore designato, ha riassunto lo stato dell'esame, ha la parola il sottosegretario Senaldi il quale, nel ritenere il provvedimento almeno prematuro in relazione alla futura armonizzazione comunitaria delle imposte, conferma che da esso deriva un minor gettito pari a 11 miliardi annui e che poi, comunque, non si ha la certezza della eliminazione del contrabbando in quanto in ogni caso esisterebbe un differenziale di prezzo.

Il presidente Andreatta fa rilevare che una soluzione potrebbe consistere nell'incremento dell'imposizione sulle sigarette contemporaneamente all'abolizione dell'imposta su tutti gli altri strumenti di accensione: rimane comunque una scoperta per il provvedimento.

Il senatore Bollini chiede quale sia la situazione negli altri Paesi e il sottosegretario Senaldi fa presente che l'attività di contrabbando all'estero appare di dimensioni inferiori rispetto all'Italia.

Dopo che il presidente Andreatta ha chiesto informazioni circa l'azione di repressione in Italia e all'estero di tale tipo di contrabbando, la Sottocommissione gli dà mandato, in quanto estensore designato, di trasmettere un parere, allo stato, contrario, per difetto di copertura delle minori entrate che ne derivano.

Bompiani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)

Pollice e Corleone: Norme sulle sostanze stupefacenti, per il potenziamento delle strutture socio-sanitarie, per l'incremento della prevenzione e dell'intervento pubblico contro l'emarginazione e per il rispetto dei diritti dei tossicodipendenti (1434)

Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)

Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)

Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)

Corleone ed altri: Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554)

(Parere alla 2^a e 12^a Commissioni riunite)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale, dopo aver rilevato che il provvedimento di iniziativa governativa (S. 1509) non sembra comportare problemi di copertura, fa presente che si può esprimere su di esso un parere favorevole, mentre sugli altri disegni di legge il parere potrebbe essere sottoposto alla condizione che i rispettivi effetti finanziari rimangano nel tetto di risorse utilizzato dal primo provvedimento (S. 1509).

Condivide il sottosegretario Pavan.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole sul disegno di legge S. 1509 e alle condizioni da lui stesso proposte per quanto riguarda i rimanenti disegni di legge in titolo.

Saporito ed altri: Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici (41)

Perugini ed altri: Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici statali e parastatali (759)

Mariotti ed altri: Perequazione dei trattamenti pensionistici di dipendenti statali civili e militari (869)

Filetti: Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti dello Stato (1024)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale, riassunti i quattro provvedimenti, fa presente che essi presentano significativi risvolti finanziari, da valutare con estrema attenzione.

Il sottosegretario Pavan fa presente che, in relazione al provvedimento S. 869, derivano oneri dall'articolo 1 per 1.670 miliardi, dall'articolo 2 per 1.420 miliardi e dall'articolo 3 per 3.745 miliardi, per un totale di 1.670 miliardi per il 1988, 3.090 miliardi per il 1989 e 6.835 miliardi per il 1990.

Il presidente Andreatta, dopo aver rilevato che si tratta di una materia che deve essere oggetto di contrattazione, fa osservare che comunque occorra tener conto degli effetti sul bilancio, come spesso non sembrano fare nè le magistrature ordinarie nè la Corte costituzionale per quanto riguarda i rispettivi giudicati.

Dopo che l'estensore designato senatore Parisi, ha ricordato che comunque i provvedimenti riguardano persone non tutelate e che in generale esiste il problema della perequazione delle pensioni, il presidente Andreatta, nell'auspicare vivamente che il comportamento del Tesoro riguardo ai disegni di legge in titolo sia omogeneo in tutte le sedi, ossia tanto nelle altre Commissioni permanenti del Senato quanto presso la Camera dei deputati, dichiara che comunque il Governo deve risolvere il problema delle pensioni.

Ha quindi la parola il sottosegretario Pavan, il quale fa presente che il problema delle pensioni è diverso da quello affrontato dai disegni di legge in titolo, che riguardano infatti anche le liquidazioni: si tratta di materie in ordine alle quali si potrebbero verificare oneri ingenti.

Dopo che il senatore Bollini ha fatto presente che, se le cifre esposte dal Tesoro sono veritiere, non resta che prenderne atto e l'estensore designato senatore Parisi ha confermato che non occorre dimenticare il problema delle pensioni, la Sottocommissione dà mandato a quest'ultimo di trasmettere un parere contrario per difetto di copertura sui disegni di legge in titolo.

Pizzol ed altri: Celebrazione del LXX anniversario del 4 novembre 1918 (578)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale fa presente il provvedimento appare al momento sprovvisto di copertura.

Il presidente Andreatta fa osservare che l'anniversario è già trascorso e che la Commissione competente potrebbe reperire la copertura finanziaria dei 5 miliardi di cui al provvedimento prevedendo una norma o di emissione di una moneta commemorativa *ad hoc* oppure di ristampa e vendita di francobolli con il sovrapprezzo.

Dopo che il senatore Pizzol ha fatto rilevare che le spese per la celebrazione sono ancora in corso, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere contrario per difetto di copertura.

Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648)

Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784)

(Parere alla 1^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale fa presente che esistono ripercussioni a carico del bilancio dello Stato, non quantificate nè coperte, in riferimento ad entrambi i disegni di legge e in particolare, per il disegno di legge n. 748, per gli articoli 5, 6, 8 e 9, mentre, per il disegno di legge n. 648, per gli articoli 12, 13, 14 e 16.

Dopo che il sottosegretario Pavan si è dichiarato favorevole all'impostazione del relatore, sottolineando l'assenza di copertura per numerosi oneri, l'estensore designato, senatore Parisi, fa presente che in materia è stato presentato anche un disegno di legge dal Gruppo democristiano, mentre il presidente Andreatta si dichiara per la richiesta della relazione tecnica di cui all'articolo 76-bis del Regolamento.

Il senatore Bollini, nel dichiarare che si tratta di una norma da perfezionare, fa presente che tuttavia l'intento è positivo e va favorito: il Governo deve riflettere al riguardo e presentare una soluzione, dal momento che si tratta di problematiche che non possono non essere incoraggiate al di là dei problemi di carattere finanziario.

Si dichiara comunque non contrario all'ipotesi di richiedere la relazione tecnica per creare le migliori condizioni per una pronuncia favorevole.

Dopo che l'estensore designato, senatore Parisi, ha ricordato come il volontariato debba essere liberato dai rischi che esso corre nei confronti di personaggi che volontari non sono e il presidente Andreatta ha fatto rilevare che il problema è selezionare meglio i rettori di intervento, fermo rimanendo che occorre risolvere gli aspetti di copertura, il senatore Bollini fa presente che gli obiettivi sono già indicati nei provvedimenti.

La Sottocommissione decide quindi di richiedere al Governo la relazione tecnica ai fini della verifica della quantificazione degli oneri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Spetič ed altri: Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (343)

Dujany ed altri: Tutela della minoranza etnica slovena ai sensi dell'articolo 6 della Costituzione (948)

Pollice ed altri: Norme per la tutela della minoranza slovena (1099)

Ulianich ed altri: Norme per la tutela globale della minoranza slovena (1223)

(Parere alla 1^a Commissione) Esame e rinvio)

Su richiesta del sottosegretario Pavan e dopo che il senatore Bollini si è dichiarato contrario a tale richiesta, la Sottocommissione decide il rinvio dell'esame.

Norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno (1533)

(Parere alla 1^a Commissione sul testo ed emendamento)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Andreatta, il quale fa presente che sul disegno di legge occorre valutare se non sia in ogni caso più opportuno inserire una diversa clausola di copertura nella quale l'onere venga posto esplicitamente a carico degli specifici capitoli del competente stato di previsione della spesa. Quanto all'emendamento pervenuto, esso va poi valutato con grande attenzione sotto il profilo finanziario.

Il sottosegretario Pavan fa rilevare che sul disegno di legge il Tesoro non ritiene opportuna l'indicazione dei capitoli, pur dichiarandosi disponibile in questo senso, mentre si dichiara per l'espressione di un parere favorevole in ordine all'emendamento presentato.

Il presidente Andreatta, estensore designato, si dichiara per l'inclusione nel parere della condizione circa la previsione dei capitoli, mentre il senatore Bollini stigmatizza l'abuso compiuto nella elaborazione dei capitoli interessati, che ha tenuto conto anche di spese solo future.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmetterle un parere condizionato all'evidenziazione dei capitoli ai quali è imputato l'onere del disegno di legge nonchè favorevole sull'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (1538)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale fa rilevare che non sembrano sussistere profili di competenza: concorda il sottosegretario Pavan.

La Sottocommissione, senza discussione incarica quindi l'estensore designato di trasmetterle un parere favorevole.

Riz ed altri: Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della Corte di appello di Trento (32)

(Parere alla 2^a Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° febbraio.

Il presidente Cortese fa rilevare che nella precedente seduta era stata chiesta la relazione tecnica e che pertanto è opportuno un rinvio dell'esame: concorda la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali (1544)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Cortese, il quale fa presente che non dovrebbero sussistere problemi di competenza: concordano il sottosegretario Pavan ed il senatore Bollini.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Seychelles sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Victoria il 13 novembre 1984 (1156)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, senatore Parisi, e concorde il sottosegretario Pavan, la Sottocommissione, senza discussione, incarica il primo di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Singapore sui servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, con annessa tabella delle rotte, firmato a Singapore il 28 giugno 1985 (1157)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, senatore Parisi, e concorde il sottosegretario Pavan, la Sottocommissione, senza discussione, incarica il primo di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (1235)

(Parere alla 3^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale giudica necessaria una conferma da parte del Governo circa la insussistenza di oneri connessi a minori entrate.

Il sottosegretario Pavan dichiara il parere favorevole del Tesoro per quanto di sua competenza, mentre il senatore Sposetti fa rilevare che comunque ne deriva una minore entrata.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo italiano ed il Consiglio federale svizzero per iniziative comuni a difesa dell'inquinamento delle acque, firmato a Roma il 13 novembre 1985 (1290)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, senatore Parisi, e concorde il sottosegretario Pavan, la Sottocommissione, senza discussione, incarica il primo di trasmettere una parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'assistenza in caso di incidente nucleare, adottata a Vienna il 26 settembre 1986 dalla Conferenza Generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (1291)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, senatore Parisi, e concorde il sottosegretario Pavan, la Sottocommissione, senza discussione, incarica il primo di trasmettere una parere favorevole

Concessione di un contributo volontario al Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura (1294)

(Parere alla 3^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale fa presente che non dovrebbero sussistere problemi per quanto di competenza.

Il sottosegretario Pavan si dichiara per la previsione di una condizione che faccia slittare il provvedimento al 1989, unitamente alla relativa copertura finanziaria: concorda la Sottocommissione, che quindi incarica l'estensore designato di trasmettere un parere di simile tenore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, firmato a Kuala Lumpur il 4 gennaio 1988 (1295)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta dell'estensore designato, senatore Parisi, e concorde il sottosegretario Pavan, la Sottocommissione, senza discussione, incarica il primo di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Finlandia sulla cooperazione e la mutua assistenza in materia doganale, con dichiarazione interpretativa, firmato a Roma il 1° ottobre 1987 (1305)

(Parere alla 3^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale fa presente che non dovrebbero sussistere problemi per quanto di competenza.

Il sottosegretario Pavan fa presente che occorre far slittare la copertura al 1989: concorda la Sottocommissione, che dà mandato all'estensore designato di trasmettere un parere di analogo tenore.

Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (1313)

(Parere alla 3^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale fa presente l'opportunità di uno slittamento della decorrenza e della copertura al 1989: concordano il sottosegretario Pavan e la Sottocommissione, che quindi incarica l'estensore designato di trasmettere un parere di analogo tenore.

Covello ed altri: Conferimento di promozioni a tenente generale e maggiore generale del ruolo del Corpo automobilistico dell'Esercito (1115)

(Parere alla 4^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Parisi, il quale esprime dubbi sulla qualità della copertura, che il testo riferisce ai capitoli di bilancio obbligatori.

Ha quindi la parola il sottosegretario Pavan, il quale fa presente che il disegno di legge non è corredato da alcuna valutazione tecnico-finanziaria sugli oneri, a dimostrazione della maggiore spesa da esso derivante, la quale non può ritenersi validamente quantificata in 3 milioni annui; in proposito, non può considerarsi minore spesa il mancato ricorso ad ufficiali generali dell'ausiliaria, così come rappresentato dai proponenti nella relazione illustrativa, atteso che il richiamo in servizio di tali ufficiali è del tutto aleatorio, nè può ritenersi che detta presente minore spesa sia idonea quale copertura dei maggiori oneri recati dall'iniziativa.

Rileva inoltre che la clausola finanziaria non è asseondabile in quanto, a norma dell'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, non è consentito il ricorso a capitoli di spese obbligatorie come elemento di copertura.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere contrario per le motivazioni esposte dal rappresentante del Tesoro.

Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana S. Giovanni Bosco, denominata «Borgo ragazzi di Don Bosco», una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1391)

(Parere alla 6ª Commissione) (Esame e rinvio)

Il presidente Cortese fa preliminarmente presente che è opportuno un rinvio, su analogo invito da parte della Commissione di merito: concorda la Sottocommissione.

L'esame è quindi rinviato.

Ruffino ed altri: Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità Jugoslava (287)

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Cortese, estensore designato, il quale fa presente che dal provvedimento derivano oneri nè quantificati nè coperti.

Concorda il sottosegretario Pavan, il quale fa presente che sulle disponibilità di bilancio relative alla materia non sussistono generalmente residui.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere contrario per difetto di copertura.

Emendamenti relativi al disegno di legge: Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti della Casse pensioni degli Istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868)

(Parere alla 6ª Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione sui numerosi emendamenti presentati il presidente Cortese, estensore designato, il quale, dopo aver rilevato che gli

emendamenti, che di fatto preordinano un nuovo testo, non sembrano comportare rilevanti problemi di copertura, eccezion fatta per quello all'articolo 2 che va valutato attentamente, fa osservare che analoga conclusione si può trarre per i restanti emendamenti, in quanto in generale non sembra risultare invalidato il presupposto sulla base del quale fu espresso il parere favorevole sul testo.

Il sottosegretario Pavan fa osservare che in effetti gli emendamenti non presentano problemi, tranne che per quello relativo all'articolo 21, che comporta oneri non coperti.

Dopo che il senatore Bollini ha fatto rilevare che la portata degli emendamenti è profondamente innovativa e che essi quindi vanno valutati attentamente, la Sottocommissione decide quindi il rinvio dell'esame.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Cortese avverte che la Sottocommissione è nuovamente convocata alle ore 15 di domani, giovedì 16 febbraio 1989, per il prosieguo dell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 17,50.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (1538): *parere favorevole;*

alla 3^a Commissione:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla Convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971 (1296): *parere favorevole;*

alla 6ª Commissione:

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453): *parere favorevole;*

alla 8ª Commissione:

Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138): *rinvio dell'emissione del parere;*

Pozzo ed altri: Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10ª Commissione:

Galeotti Menotti ed altri: Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni (820): *parere favorevole;*

Integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di società assicurative (1248): *parere favorevole.*

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Orlando, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 2ª Commissione:

Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali (1544): *parere favorevole.*

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Perugini ed altri: Norme urgenti per la perequazione del trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici statali e parastatali (759): *parere favorevole*;

Mariotti ed altri: Perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali civili e militari (869): *parere favorevole*;

Filetti: Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti dello Stato (1024): *parere contrario*;

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (1538), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 2^a Commissione:

Interventi nel settore del giuoco e delle scommesse clandestini e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche (1424), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 3^a Commissione:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulle condizioni della locazione del Centro comune di Arnoldstein, firmato a Roma il 12 settembre 1985 (1144), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio per evitare le doppie imposizioni e per prevenire la frode e l'evasione fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Roma il 29 aprile 1983, nonché del protocollo aggiuntivo di modifica, firmato a Roma il 19 dicembre 1984 (1228), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (1235): *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

Disciplina della portualità turistica (1428): *parere favorevole*;

Visca ed altri: Disposizioni per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il coordinamento dei servizi di trasporto locale di persone (1539): *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

Diana ed altri: Norme per la promozione della proprietà coltivatrice e per il conferimento di aziende agricole in società (1089): *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 13ª Commissione:

Golfari ed altri: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti colpite dalle eccezionali calamità dell'estate 1987 (1205): *rinvio dell'emissione del parere.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 3ª Commissione:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sulle grandi reti internazionali ferroviarie (AGC), concluso a Ginevra il 31 maggio 1985 (1229): *parere favorevole.*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mora, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5ª Commissione:

Deputati De Mita ed altri; Natta ed altri; Craxi ed altri; Loi ed altri; Pazzaglia ed altri; Proroga e rifinanziamento per l'anno 1988 della legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato (1515): *parere favorevole.*

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 (1495), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

Proroga e rifinanziamento per l'anno 1988 della legge 24 giugno 1974, n. 268 (1515), approvato dalla Camera dei deputati in un testo modificato: *parere favorevole;*

alla 13^a Commissione:

Libertini ed altri. - Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256): *parere favorevole;*

Deputati Botta ed altri. - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Sartori, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane» (1538), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (1538), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

GIUNTA
per gli Affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1989

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1544 - Disposizioni per l'attuazione di convenzioni internazionali aventi ad oggetto l'esecuzione delle sentenze penali: *parere favorevole*;

alla 5^a Commissione:

704 - Interventi urgenti per la regione Calabria, d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

820 - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni, d'iniziativa dei senatori Galeotti ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1248 - Integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576 e norme sul controllo delle partecipazioni di società assicurative: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 3^a Commissione:

1235 - Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985; *rinvio dell'emissione del parere*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 4^a e 7^a RIUNITE

(4^a - Difesa)

**(7^a - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 12,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti dagli ufficiali in servizio permanente dell'Esercito presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri, la Scuola di applicazione e la Scuola trasporti e materiali, ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali (1046).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PIZZOL ed altri. - Celebrazione del LXX anniversario del 4 novembre 1918 (578).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno (1533).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri (1479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GIACCHE' ed altri. - Riconoscimento della laurea in odontoiatria ai fini dell'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dei corpi sanitari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1285).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- MAZZOLA ed altri. - Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 9,30 e 16,30

Procedure informative

- I. Audizione del professor Massimo Severo Giannini, presidente della Commissione, istituita dal Ministro del Tesoro, per lo studio della riforma del bilancio, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione all'esame del disegno di legge:**
 - Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonché dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) (*risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988 - dell'articolo 11 del testo proposto dalla Commissione per il disegno di legge n. 1203*).
- II. Audizione del dottor Oreste Piemontese, dirigente generale del Ministero del tesoro, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione al documento:**

Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988 e situazione di cassa al 30 settembre 1988 (*Doc. XXXV, n. 6*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 21 gennaio 1988*).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).
- Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Conferimento ai fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali per il 1988 (1495).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifica ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868).
- PIZZOL ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 17 dicembre 1986, n. 890, recante integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, n. 427 e n. 428 sul riordinamento della ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro (1343).
- RUFFINO ed altri. - Liquidazione di indennizzi e contributi per beni abbandonati o danneggiati nei territori già italiani attualmente sotto la sovranità jugoslava (287).
- PIZZOL ed altri. - Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto (1039).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria nonchè disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80).
- SANTALCO ed altri. - Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GUZZETTI ed altri. - Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifica della legge 17 giugno 1982, n. 377, concernente l'autorizzazione a vendere, in favore della Casa salesiana San Giovanni Bosco, denominata «Borgo ragazzi di don Bosco», una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (1391).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 9,30 e 15

Alle ore 9,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277).

- POLLICE e CORLEONE. - Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434).
- Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).
- Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- PINTO ed altri. - Istituzione del servizio scolastico di prevenzione tossicologica (546).

Alle ore 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368).
- DE ROSA ed altri. - Contributo straordinario all'Istituto Luigi Sturzo per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico (1482).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati SOAVE ed altri. - Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1355) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DE ROSA ed altri. - Concessione di un contributo straordinario al Comitato per il bicentenario della Rivoluzione francese (1548).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- COVELLO ed altri. - Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666).
- BOMPIANI ed altri. - Disposizioni urgenti per assicurare le funzioni assistenziali dei policlinici, degli istituti e delle cliniche gestiti direttamente dalle Università (1270).
- ARGAN ed altri. - Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ACQUAVIVA ed altri. - Concessione di un contributo straordinario nel triennio 1988-1990 a favore della Fondazione Filippo Turati di Firenze (705).
- CHIARANTE ed altri. - Contributo straordinario alla Fondazione Antonio Gramsci per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico (1314).
- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).
- Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tassone ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Legge quadro per il trasporto nelle aree urbane (1119).
- BERNARDI ed altri. - Legge quadro per i trasporti pubblici locali (1397).
- Disposizioni per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il coordinamento dei servizi di trasporto locale di persone (1539).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Variante al programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di finanza.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Disciplina della portualità turistica (1428).
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GALEOTTI ed altri. - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni (820).
- Integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di società assicurative (1248).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulle tecnologie industriali avanzate: seguito dell'esame del documento conclusivo.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 9,30 e 16,30

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256).
- FABBRI ed altri. - Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391).
- Deputati BOTTA ed altri. - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ZANELLA ed altri. - Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183).

Affari assegnati

I. Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del documento:

- Relazione sulle spese sostenute in attuazione del decreto-legge n. 384/1987 recante «Disposizioni urgenti in favore dei comuni della Valtellina, della Val Formazza, della Val Brembana, della Val Camonica e delle altre zone dell'Italia settentrionale e centrale colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987 (*Doc. LX, n. 2*).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Proposta modificata della direttiva concernente lo scarico di rifiuti in mare (Commissione CEE; 7 gennaio 1988) (35).
- Proposta di direttiva recante ottava modifica della direttiva 76/769/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (Commissione CEE; 1 febbraio 1988) (36).
- Proposta di direttiva concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti urbani (Commissione CEE; 1 marzo 1988) (44).
- Proposta di direttiva concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (Commissione CEE; 1 marzo 1988) (45).

- Proposta modificata per una direttiva concernente gli obiettivi di qualità delle acque per il cromo (Commissione CEE; 29 gennaio 1988) (53).
- Proposta di direttiva che modifica l'allegato II della direttiva 86/280/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose che figurano nell'elenco I dell'allegato della direttiva 76/464/CEE (Commissione CEE; 14 settembre 1988) (208).
- Proposta di direttiva concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (Commissione CEE; 18 ottobre 1988) (253).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. - Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492).
- CUTRERA ed altri. - Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799).
- BAUSI ed altri. - Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823).
- MALAGODI ed altri. - Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORNATI ed altri. - Provvedimenti per la ricostruzione della Valtellina e della Val Brembana (830).
- GOLFARI ed altri. - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti colpite dalle eccezionali calamità dell'estate 1987 (1205).
- FORTE ed altri. - Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle adiacenti aree site nelle province di Como, Bergamo e Brescia colpite dalle avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (1252).
- BISSI ed altri. - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti colpite dalle eccezionali calamità dell'estate 1987 (1316).

In sede consultiva

I. Esame del seguente documento:

- Piano energetico nazionale (*Doc. LXIV*, n. 1).

II. Esame dei disegni di legge:

- **FABBRI** ed altri. - Norme concernenti il contenuto di piombo nelle benzine e limitazione degli idrocarburi aromatici inquinanti (361).
- **PIZZO** ed altri. - Autorizzazione all'uso dell'alcool etilico, distillato dalle eccedenze di vino e da prodotti frutticoli e piante industriali, quale additivo per la produzione della benzina verde (484).
- **CONSOLI** ed altri. - Norme per ridurre l'inquinamento derivante dai veicoli a motore e per incentivare la diffusione di benzina priva di piombo, il consumo di gasolio ecologico nelle città e la diffusione di autoveicoli con dispositivi di controllo di emissioni inquinanti (1276).

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 9,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sullo stato di realizzazione dello spazio unico europeo:
audizione dei rappresentanti della Confartigianato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali

Giovedì 16 febbraio 1989, ore 10

Procedure informative

Seguito dell'audizione del Presidente dell'EFIM

Indagini conoscitive sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali.
